PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Domenica 26 Gennaio 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11334

Il filo della politica

Momento difficile; ma meno grave di quanto si temesse. La Turchia è nelle mani di una banda d'avventurieri; ma essi non hanno nelle loro mani l'Europa.

Venne **il colpo di Stato alla Porta** come fulmine in cielo già quasi sereno. La sconfitta della flotta turca nelle acque di Tenedo, se pure esagerata dalle prime notizie, aveva avuto l'effetto prevedibile di inclinare verso la pace le ultime resistenze della Turchia. Kiamil pascià e Nazim pascià non facevano più mistero di volersi rimettere alla volontà delle Potenze. Si era convocato, come ai vecchi tempi, un gran Divano delle notabilità turche per decidere della guerra o della pace: e udite le dichiarazioni politiche e militari di Kiamil e di Nazim, il gran Divano aveva mostrato di comprendere che la guerra non si poteva più continuare. Enver bey, Mahmud-Scefket e Talaat bey erano d'altro parere. E il dì seguente, comparsi con qualche centinaio di seguaci alla Sublime Porta, ribaltarono tutto e si fecero consegnare il potere. La rapidità e il facile smusso del rivolgimento, che si disse avvenuto senza sangue, indussero a bella prima nel sospetto d'un'azione combinata coi ministri caduti per consentire alla Turchia un nuovo periodo di tergiversazioni. Ma poi fu chiaro che l'atto violento non era stato finzione; c'era spargimento di sangue e c'eran dei morti! Vittima cospicua fra tutte, Nazim pascià. Sapiente soldato, aveva avuto l'onore di respingere i bulgari dalle linee di Ciatalgia; dava ombra agli avventurieri per la sua autorità nell'esercito. Probabilmente non fu ucciso per caso. Mahmud-Scefket ed Enver bey non amavano aver contro di loro l'unico generale che fosse uscito con fama accresciuta da un importante episodio di guerra.

Se Nazim sconsigliava la ripresa della guerra, ciò vuol dire che non ci vedeva speranza. I nuovi padroni della disgraziata Turchia ostentarono il primo giorno atteggiamenti di sfida verso gli Stati balcanici e verso l'Europa. Poi ebbero a dichiarare che volevano la pace, ma non la cessione di Adrianopoli. Non è detto che non debbano finire col piegarsi anche alla cessione d'Adrianopoli, senza riprendere la guerra. Forse quello che più volevano era ricondurre al potere il Comitato giovane-turco e soddisfare le loro ambizioni. Se così fosse - e lo si saprà in prossimi giorni, dato che una controrivoluzione non abbatta la nuova baracca - tutto si ridurrebbe a una crisi turca, a una pagina di storia bizantina: cospirazione, massacro e acciuffamento del posto dei vinti. In caso diverso, se cioè realmente i Giovani turchi pensassero non a premunirsi contro una guerra civile, ma proprio a contendere con le armi il possesso di Adrianopoli agli alleati balcanici, s'avrebbe la ripresa delle ostilità dall'oggi al domani, o più probabilmente un'energica azione dell'Europa per impedirla; forse una dimostrazione navale. Gli alleati balcanici ci tengono a dar prova di saper aspettare lo svolgimento delle cose senza precipitare. Riuscirono molto abilmente a mettere la loro causa, almeno per quanto riguarda Adrianopoli, sotto la protezione delle Potenze, essi sentono di avere nell'Europa un appoggio qual non avevano certo al principio della loro guerra. Nel colpo di Stato di Enver bey essi hanno guadagnato moralmente il cento per cento.

L'unanimità della stampa ufficiosa europea nell'infierire contro i perturbatori della pace ormai quasi raggiunta garantirebbe che l'Europa si sente ancora impegnata in un'opera solidale. Tuttavia alcuni elementi meno chiari della situazione si debbono accennare. Alla vigilia del colpo di Stato alla Porta, una Potenza si è compromessa: è la Russia. E' noto che per suo volere s'introdusse nella nota delle Potenze un accenno ai pericoli che potrebbe correre la Turchia asiatica, se non si concludesse la pace; è noto che essa minacciò a Costantinopoli di non poter promettere il «non intervento» se la guerra continuasse. L'arresa di Kiamil alle Potenze fu attribuita generalmente alle pressioni russe; fu stimata un successo della Triplice intesa. Ora la Turchia non s'arrende più; può dunque avvenire che la Russia mantenga le sue minacce? E la Germania e l'Austria-Ungheria lascierebbero fare? E tutto il colpo di Stato a Costantinopoli, che rimette momentaneamente le cose nelle mani di quelli che si professano amici della Triplice alleanza, non ha l'apparenza di servire alla scucitura del successo della Triplice intesa e di creare una situazione imbarazzante specialmente alla Russia, la quale, in caso di ripresa delle ostilità, dovrebbe mettere in chiaro le proprie intenzioni?

E' da sperare che l'Europa abbia per suo punto di vista di non prendere troppo sul serio Enver bey. E' da sperare che il pronunciamento di Costantinopoli, impopolare fra gli stessi turchi, si riduca semplicemente a una delle tante spasmodiche crisi ottomane, e che nessuna Potenza d'Europa, o nessun gruppo di Potenze, metta una sua posta in quel gioco di facinorosi che minaccia distruggere speranze di pace concepite da tutti come una liberazione.

★

Certo, **nella situazione internazionale** qualche mutamento è avvenuto negli ultimi giorni. Il premere della Russia sopra la Turchia, diede maggior evidenza al ritrarsi della Germania: talchè tra le due politiche si osservò per la prima volta durante la crisi orientale quell'espressione d'antagonismo che anche nei più difficili giorni del conflitto austro-serbo era stata accuratamente evitata. D'altra parte la notizia fatta correre dall'Austria-Ungheria, proprio alla vigilia dei fatti di Costantinopoli, che si fosse per accordare un più o meno largo congedo di riservisti, mentre accennava a disposizioni pacifiche che non erano quelle di ieri, dava maggior rilievo al contegno di minaccia assunto dalla Russia a Costantinopoli. Le posizioni si scambiavano. Era gettato cioè pian piano sulla Russia il mantello della provocatrice: e ognuno sa che è questa la condizione imprescindibile per la validità effettiva degli accordi militari austro-germanici.

Nel momento che la questione dei confini albanesi veniva portata in tavola alla conferenza degli ambasciatori, si creava dunque una condizione di piena efficienza della Triplice alleanza da opporre a qualsiasi combinazione della politica russa. Si tratta sempre per ora, intendiamoci, della gara di prestigio fra le due alleanze che s'equilibrano: non per questo si può dire che la questione dei confini albanesi si presenti alla diplomazia in condizioni più gravi. Molte intransigenze sembrano anzi essersi mitigate negli ultimi giorni. Tra Vienna e Belgrado è subentrata un'atmosfera blanda, e pare che l'Austria-Ungheria non s'opponga più ad alcune pretese territoriali della Serbia. Viceversa il Montenegro sembra aver perduto la causa di Scutari. L'Italia avrebbe rinunciato ad aiutarlo; il che era prevedibile dopo che l'Austria-Ungheria cedette alle obiezioni dell'Italia nella questione del Lovcen, suscitata probabilmente soltanto per stimolare queste obiezioni, per cedere e per esigere il contraccambio. A volere Scutari montenegrina non resterebbe più che la Russia; ma, se è sola, si sentirà troppo sola. Il vero lato pericoloso del problema albanese è quello che esso non dipende del tutto dalle Potenze e dall'adesione degli Stati balcanici a lasciarlo risolvere dalle Potenze. Gli albanesi stessi hanno assunto un atteggiamento inquietante: minacciano tagliare la ritirata dei serbi da Durazzo; aiutano i turchi a riprendere Elbassan e Koritza e a difendersi a Scutari e a Giannina: sono insomma un popolo in guerra, ora sotto le loro bandiere, ora sotto quelle dei turchi; la riscossa di Enver bey ha un'evidente ripercussione anche su loro. Finita la guerra fra gli Stati balcanici e la Turchia, converrà far cessare anche questa guerra albanese e persuadere la nuova Albania a contentarsi dei confini che le Potenze le avranno assegnato. Non sarà forse cosa tanto facile; nè d'altra parte si potrebbe pretendere che Serbia, Bulgaria, Montenegro e Grecia sopportino con filosofia uno stato di guerra permanente sui loro confini. E' lì il germe delle nuove inquietudini che sopravvivranno al rimpasto dei Balcani.

★

Il presidente Fallières, interpretando l'animo del suo successore Poincarè, ha dato a Briand l'incarico di comporre un ultimo ministero per conto suo e un primo ministero per conto del suo successore. **Il ministero Briand** fu fatto in pochi giorni, e come meglio si potè: gli uomini-diamanti, che formavano prezioso ornamento del ministero Poincarè, i Bourgeois, i Delcassé ed altri simili, volarono via come rondini: e Briand si dovette contentare di splendere, diamante solo, fra le pietre di qualità comune e sempre pronte a ingemmare il banco dei ministri, i Jean Dupuy, i Baudin, gli Etienne e gli Sterg. Poichè nessuno di loro s'attagliava al portafoglio degli esteri in un momento di crisi internazionale sì grave, e poichè Bourgeois e Ribot non vollero quel portafoglio, fu improvvisato un ministro degli esteri in un uomo dalle attitudini sopratutto amministrative: l'ex-governatore dell'Algeria Jonnart. Si capisce che Poincaré vuol tenere la zampa in quel ministero. Questa supposizione suscita molti commenti e molti disparerì specialmente in Italia, dove a ragione o a torto Poincaré si considera più ostile che amico, e se ne dà la prova nell'attuale campagna dei suoi giornali per aizzare la Grecia contro l'Italia. Vero è che Briand d'altra parte fu sempre schietto cultore dell'amicizia italiana e che il breve accenno alla politica estera da lui fatto nel suo discorso promette fedeltà alle amicizie in modo così generico da potersi comprendere, volendo, anche l'Italia. Ma la personalità di Briand ha un profilo spiccato soltanto nella politica interna. Per ora egli ha formato un ministero dove ha chiamato radicali e repubblicani di Sinistra in prevalenza assoluta: talchè non può dirsi che il colore di esso differisca da quello dei Gabinetti che lo precedettero. Ma questa combinazione non si giudica nè forte nè durevole; e in Briand, dato che ne abbia la salute, si indovina l'uomo che condurrà a fine il rivolgimento già incominciato verso il ritorno dei moderati al potere. Aspettiamoci dunque, dopo il largo voto di fiducia dell'altro giorno, sedute di battaglia e cospirazioni di corridoio: i Clemenceau, i Combes, i pezzi grossi del radicalismo, non si sentono rassicurati da questa situazione e faranno il possibile perchè la loro tendenza riacquisti il predominio perduto.

I Giovani turchi non vogliono cedere Adrianopoli.

Invio di navi da guerra nell'Egeo

La ripresa della guerra ritenuta inevitabile

A COSTANTINOPOLI

Una controrivoluzione non sarebbe esclusa

Costantinopoli, *25 gennaio.*

Il consiglio dei ministri ha discusso oggi sulla risposta da dare alla nota collettiva delle Potenze, ciò che non seguirebbe prima di domani o lunedì. Per ciò che riguarda il suo contenuto, si dichiara, che il Governo non vuole la guerra ad ogni costo, ma potrebbe conchiudere la pace soltanto alla condizione che Adrianopoli rimanga alla Turchia. Pare che il gabinetto voglia fare il tentativo di riprendere le trattative senza l'intervento delle Potenze.

Si dice che Hakki pascià, cui è stato offerto il portafoglio degli esteri, ha chiesto tempo fino a lunedì per poter orientarsi sulla situazione diplomatica.

Commentando la direttiva della politica del nuovo gabinetto il «Sabah» dice che il compito fondamentale del nuovo Governo non tende a ristabilire la politica della concorrenza in Europa Corrisponde invece molto più al desiderio della Porta, che le Potenze approvino nuove trattative, conciliabili coi diritti dellai Turchia. Ciò che ci abbisogna sopratutto - dice il giornale - è il riconoscimento dei nostri diritti e il mantenimento di una solida base per la nostra esistenza in Europa.

Si vengono a conoscere ancora i seguenti particolari sul colpo di Stato di Enver bey: Enver bey era venuto solo in città. Due battaglioni e tre squadroni che dovevano servire per il caso estremo erano stati lasciati da lui fuori di città. Alla Porta il primo che oppose resistenza fu l'aiutante di Nazim pascià. Egli sparò ed uccise un ufficiale unionista. Parecchi della scorta risposero al fuoco. Un colpo ferì l'aiutante al petto, egli rimase morto sul colpo. La stessa sorte toccò al secondo aiutante di Nazim pascià ed al ministro stesso che ricevette un colpo nella cavità intestinale e due nel capo e cadde morto prima ancora di essere riuscito a sparare.

Secondo il ciambellano del sultano, Rescid bey, che fino ad oggi si era tenuto nascosto nel palazzo è stato arrestato nel pomeriggio nel momento in cui pretesamente con l'autorizzazione del sultano stava per salire assieme ad un aiutante, a bordo di un piroscafo rumeno per fuggire in Europa.

Lo stato d'assedio è mantenuto, per quanto in forma notevolmente mitigata. Un manifesto del comandante militare di Costantinopoli toglie il divieto di circolazione notturna nelle vie.

La città è perfettamente tranquilla. Tuttavia parecchie circostanze fanno ritenere che i torbidi interni in Turchia non sono forse ancora terminati e che non è esclusa una controrivoluzione. Il comitato giovane turco si appoggia solo su una parte dell'esercito. L'altra parte, la maggiore dell'esercito e specialmente l'influente alto clero sono contrari al comitato. L'attuale sconvolgimento non è considerato in certi circoli, che un colpo di mano ben riuscito di Enver bey, compiuto non con la truppa, ma con alcune centinaia di softa.

Le voci circolanti da due giorni che il Governo riconvocherebbe la Camera disciolta, considerandone illegale lo scioglimento si fanno sempre più insistenti.

Si parla della possibilità di un prestito interno per sopperire alle spese più urgenti. Oltre alle somme già messe a disposizione dai capi del comitato, si aprirebbe una sottoscrizione pubblica.

Osman Nizami ministro degli esteri provvisorio

COSTANTINOPOLI 25 (N). Il ministro degli esteri non è stato ancora nominato definitivamente. L'ambasciatore a Berlino Osman Nizami, che si trova ora a Londra come plenipotenziario, ha declinato, per ragioni di salute, il portafoglio degli esteri; egli è stato però pregato di assumerlo provvisoriamente

Il colpo di mano preparato a Parigi o a Bruxelles?

BERLINO 25 (N). La «Deutsches Tageszeitung» ha da Parigi un'intervista del suo corrispondente con un membro del comitato giovane turco dimorante a Parigi, il quale avrebbe detto che il colpo di mano di giovedì era stato preparato in ogni suo particolare a Parigi. Alcuni dei più autorevoli capi giovani-turchi, come Ahmed Riza ed altri, si trovavano già da lungo tempo a Parigi, dove avevano fondato un comitato segreto per la salvezza della patria. Questo comitato sarebbe anche riuscito a procacciare all'esercito turco abbondante materiale da guerra - fra altro molti cannoni da campagna di tipo modernissimo - che si troverebbero già da alcuni giorni a Ciatalgia. Quivi sarebbero ora 200.000 uomini; a Gallipoli centomila. Il comitato sarebbe assolutamente deciso a continuare la guerra, ed avrebbe trovato abbondanti appoggi. La questione finanziaria sarebbe pressochè risolta. A Londra esisterebbe una filiale del comitato.

BRUXELLES 25 (N). La caduta di Kiamil pascià era stata decisa già verso la fine di dicembre in una segreta conventicola giovane turca tenutasi qui. Vi fu dcisa pure la destituzione del sultano attuale Maometto V e la proclamazione in sua vece dell'erede del trono Yssuf Izzedin. Alla riunione assistettero tutti i capi del partito giovane turco e l'attuale ministro dell'interno Talaat.

Gli ambasciatori da Mahmud Scefket

COSTANTINOPOLI 25 (B). Tutti gli ambasciatori hanno fatto visita nel pomeriggio al nuovo granvisir. Alcuni sono stati anche dall'ex-granvisir Kiamil pascià.

Le voci sulla detronizzazione di Maometto V

BERLINO 25 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Bucarest che colà si mantiene ostinatamente la voce che il sultano Maometto V sia stato detronizzato. Finora manca però la conferma.

Enver bey... è polacco?

LEOPOLI 25 (N). I giornali polacchi recano che il colonnello Enver bey discende dalla famiglia polacca Borzewski. Enver è il figlio di un combattente per la libertà della Polonia che nel 1863 ha partecipato all'insurrezione dei suoi connazionali nella Polonia russa e poi è emigrato nella Turchia.

Il punto di vista dei giovani turchi

PARIGI 25 (N). Il giovane turco Halil bey che si trova attualmente a Parigi e che fu il presidente della Camera sciolta da Kiamil pascià ed ora riconvocata dall'attuale ministero, ha fatto ad un redattore del «Temps» le seguenti dichiarazioni:

Noi non vogliamo e non possiamo cedere Adrianopoli. Essa è la nostra antica capitale, essa è il baluardo di Costantinopoli che senza questa fortezza avanzata sarebbe senza protezione. Del pari noi non possiamo cedere le isole lungo la costa dell'Asia minore. Esse formerebbero una base d'operazione per le bande di agitatori e di contrabbandieri greci per la nostra terra ferma. In Francia ci si rimprovera di esserci gettati nelle braccia della Germania. Noi abbiamo trovato simpatie e denaro in Germania che ci furono negati da tutto il mondo. Noi desideriamo la pace, ma una pace onorevole. Ci adatteremo ad una sconfitta, ma non ad una pace umiliante.

I turchi annunciano d'avere riconquistato Koritza

COSTANTINOPOLI 25 (B). I giornali recano che l'esercito turco di Giavid pascià ha ripreso Koritza ai greci. Il Governo dimissionario avrebbe ricevuto questa notizia già cinque giorni fa, ma non l'avrebbe pubblicata.

La flotta russa dinanzi al Bosforo?

SOFIA 25 (N). Si ha da Varna essersi diffusa colà la voce che la flotta russa del Mar Nero, in tutto 11 navi da guerra, incrocia dinanzi al Bosforo.

Due altre navi italiane nell'Egeo

La flotta è pronta

ROMA 25 (N). La «Tribuna» reca: Oggi alle 16 hanno lasciato la Spezia le corazzate «Vittorio Emanuele» e «Regina Elena», appartenenti alla prima divisione della prima squadra che è al comando dell'ammiraglio Viale. Le due navi sono dirette a Napoli, ma abbiamo ragione di credere che esse proseguiranno senz'altro per la nostra stazione navale nell'Egeo, Stampalia.

ROMA 25 (N). A proposito dell'invio delle regie navi «Pisa» e «San Marco» nelle acque ottomane, il «Corriere d'Italia» scrive che nelle acque dell'Egeo si trovano già due nostri incrociatori ausiliari ed altre navi minori. La partenza del «Pisa» e del «San Marco» da Taranto quando quest'ultimo incrociatore era già pronto per partire per il Giappone a rappresentare la nostra marina da guerra, significa che le potenze già sono d'accordo per la tutela delle vite e dei beni dei propri connazionali.

Il «Pisa» e il «San Marco» sono due grandi incrociatori modernissimi e di grande potenzialità bellica. Sul «Pisa» è imbarcato il contrammiraglio Cito di Filomarino. Le due navi hanno ricevuto l'ordine di proseguire alla velocità di 15 nodi per Costantinopoli. Pare però che si fermeranno all'imboccatura degli stretti in attesa di ordini.

Il «Corriere d'Italia» domandò a persona competente se le due navi possono liberamente entrare nei Dardanelli, e gli fu risposto che non essendo stato revocato l'iradé del sultano, il quale concedeva l'entrata nel Bosforo a tre navi da battaglia per ogni potenza, i due nostri incrociatori, trovandosi a Costantinopoli il solo avviso «Archimede», non avrebbero neanche bisogno di domandare altra autorizzazione. Ad ogni modo il nostro ambasciatore avrebbe già domandato la relativa autorizzazione al nuovo granvisir. A noi preme di avere le nostre navi all'entrata del Bosforo e procedere d'accordo con le grandi potenze; per cui, se a Costantinopoli avvenissero massacri e il Governo rifiutasse l'entrata delle navi estere, si può essere sicuri che queste forzerebbero i Dardanelli, mentre altre navi occuperebbero le città della costa asiatica. E' quindi opinione generale che queste due prime navi saranno seguite da altre. In ogni modo si può essere sicuri che la nostra flotta è pronta a recarsi quando occorra nelle acque dell'Egeo.

L'allestimento di due navi francesi

PARIGI 25 (N). Il ministro della marina ha ordinato di allestire altre due navi da guerra le quali all'occorrenza dovranno partire per l'Oriente.

La Triplice intesa in aspettativa

PIETROBURGO 25 (N). Gli avvenimenti di Costantinopoli hanno destato generale sgomento nella diplomazia. I capi di tutte le missioni diplomatiche hanno avuto ieri lunghi colloqui col ministro degli esteri Sassonoff, particolarmente lungo fu il colloquio dell'ambasciatore inglese con Sassonoff. Questi ha differito il suo viaggio di diporto.

Si apprende che la Triplice intesa assume di fronte al colpo di Stato in Turchia un atteggiamento di aspettativa. Nei circoli diplomatici russi prevale l'opinione che i giovani turchi non saranno in grado di scongiurare la caduta della fortezza di Adrianopoli che sarebbe imminentissima.

Mentre si attende la risposta alle Potenze

Informazioni viennesi

VIENNA 25 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Parigi: Circa il tenore della nota di risposta delle Potenze compilata da Mahmud Scefket pascià, d'accordo con Enver bey e lo sceic ul islam, si hanno qui le seguenti informazioni: L'attuale Governo di Costantinopoli non intende ripudiare interamente la politica estera di Kiamil pascià. La deferenza verso le grandi Potenze costituisce ancora un punto essenziale del programma di Governo, però equivarrebbe a rinunciare alla sovranità dell'impero turco, se si lasciasse completamente alle grandi Potenze la decisione sulle sorti di Adrianopoli e delle isole dell'Egeo. Contro questa concessione che Kiamil voleva fare, doveva ribellarsi il patriottismo ottomano. La sapienza dell'Europa troverà forse modo di conciliare il generale bisogno di pace con il doveroso riguardo agli interessi politici, militari e religiosi della Turchia. Comunque il Governo di Costantinopoli deve riservarsi ancora il tempo di riflettere per poter decidere se esso debba accettare il consiglio delle grandi Potenze o se debba tutelare con ogni sforzo gli interessi vitali dell'impero.

Lo stesso giornale ha da Londra: La risposta della Porta alla nota collettiva delle Potenze sara a quanto si suppone in questi corcoli, senza dubbio sfavorevole per lo meno in quanto si riferisce ad Adrianopoli. E'possibile invece che il nuovo gabinetto ceda nella questione delle isole pur di salvare Adrianopoli. Si dice che Ibrahim Hakki pascià sia già in viaggio per Londra per assistere i delegati turchi.

Il «Neues Wiener Tagblatt» reca: Un importante istituto finanziario viennese ha ricevuto dalla sua filiale a Costantinopoli il seguente dispaccio: I nostri circoli non giudicano la situazione con soverchio pessimismo. Il nuovo Governo risponderà probabilmente fra alcuni giorni, dichiarando di essere disposto a continuare le trattative respingendo però le condizioni gravose incompatibili con l'onore del paese. La città è tranquilla.

Il «Fremdenblatt», pur facendo gli elogi di Enver bey come soldato e organizzatore, dice che il colpo di mano da lui compiuto in un momento di grave crisi sarà biasimato nel modo più severo in tutti i circoli politici d'Europa. Non si può sottrarsi - dice - all'impressione che si tratti solo di un episodio, di un successo puramente effimero, giacchè la ferrea pressione della necessità sarà più forte dell'individualità di Enver bey.

Ciò che si teme in Russia

VIENNA 25 (N). La «Zeit» ha da Pietroburgo: La diplomazia russa teme il pericolo d'un conflitto con l'Austria-Ungheria più ancora che non la ripresa della guerra balcanica. Tuttavia si crede che per il momento non vi sia motivo ad eccessivo pessimismo.

COLONIA 25 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Pietroburgo che nei circoli russi si persiste a giudicare molto seriamente la situazione. Si credono molto dubbie le prospettive per il mantenimento della pace. La colpa del mutamento avvenuto a Costantinopoli è attribuita alla Germania. Un telegramma da Berlino alla «Kölnische Zeitung» dice che nel momento attuale importa più che mai che le grandi potenze continuino i loro sforzi per ristabilire la pace. Le Potenze dovranno quanto prima mettersi d'accordo sull'atteggiamento da assumere di fronte alla nuova condizione di cose subentrata a Costantinopoli.

BERLINO 25 (N). Questi circoli militari russi credono che la Russia non prenderà per il momento misure militari contro la Turchia, già per il fatto stesso che il prossimo mese sarà festeggiato il 300.o centenario delle dinastia Romanoff, festa che non deve essere turbata da azioni guerresche.

Dove va l'„Hamidiè“?

SUEZ 25 (B). L'incrociatore turco «Hamidiè» è partito verso il sud

La Bulgaria attende ma non crede nella pace

BERLINO 25 (N). Il presidente dei ministri Gheschioff ha dichiarato al corrispondente da Sofia del «Lokal-Anzeiger» che egli crede che il gabinetto giovane turco non sarà di lunga durata. La Bulgaria non ha prese ancora deliberazioni precise ed aspetta per intanto l'atteggiamento delle grandi Potenze.

SOFIA 25 (N). Un uomo di Stato che si trova al potere ha fatto oggi le seguenti dichiarazioni: Noi consideriamo inevitabile la continuazione della guerra. Intanto aspettiamo la risposta della Turchia, benchè siamo convinti che sarà negativa. Se l'esito del nuovo passo delle Potenze, che aspettiamo con sangue freddo e correttezza, non sarà assolutamente soddisfacente per noi, la Lega balcanica si considererà disimpegnata verso le grandi Potenze e noi siamo convinti che sarà ricominciata la guerra. Le truppe bulgare dovranno entrare a Costantinopoli. Solo in tal guisa è possibile la fine della guerra ed il principio di una pace duratura.

Sotto il titolo «Terzo atto della commedia - L'uomo malato», l'ufficiosa «Bulgaria» dice nel suo odierno articolo di fondo: «L'ultimo atto si svolgerà a Costantinopoli dieci giorni dopo».

Gli ambasciatori discutono attivamente a Londra

LONDRA 25 (Reuter). Gli ambasciatori delle grandi Potenze si sono raccolti a mezzodì a conferenza.

I delegati per la pace sempre senza istruzioni

LONDRA 25 (B). La Reuter annuncia che i delegati degli Stati balcanici si sono radunati a una seduta ma non hanno ancora preso alcuna decisione definitiva; essi si raduneranno nuovamente domani, perchè attendono nuove istruzioni dai loro governi.

I delegati balcanici hanno deliberato di aggiungere alla domanda d'un'indennità le spese aumentate in seguito alla perdita di tempo causata dalla sospensione delle trattative. Sino a stasera la missione turca era senza notizie da Costantinopoli.

Bisogna aver fiducia nell'Europa

Un commento ufficioso romano

ROMA 25 (N). In un articolo a proposito degli ultimi avvenimenti di Costantinopoli la «Tribuna» scrive che le preoccupazioni che essi hanno destato nel mondo degli affari, nei circoli politici e nella stampa le paiono esagerate e che il solo avanzarle le sembra una mancanza di rispetto all'autorità ed alla forza dell'Europa i cui destini non possono essere mutati dagli atti di Enver bey e suoi compagni.

Noi dobbiamo assolutamente rifiutarci - aggiunge il giornale - a credere che la rivolta di Costantinopoli possa entrare come elemento nella diplomazia di nazioni che hanno sorpassato di qualche secolo la politica delle rivolte di palazzo che vige ancora presso gli ottomani. L'Europa di fronte alla formidabile crisi orientale è riuscita a formulare un programma basato sugli interessi generali della sua superiore civiltà. Il punto centrale di tale programma che doveva sanare gli errori e gli egoismi del trattato di Berlino, è che il problema dei Balcani sia definitivamente risolto, soluzione che implica inevitabilmente la liquidazione della Turchia europea e che non esclude anzi favorisce una ricostituzione progressiva di una Turchia chiusa entro confini più naturali e liberata dalla responsabilità di problemi che essa non avrebbe potuto mai affrontare con speranza di un qualunque successo. Trattasi di un programma di giustizia storica e di sapienza pratica e politica, recedere dal quale sarebbe un errore e un delitto. Per arrivare a formularlo l'Europa da dovuto vincere difficoltà che parevano insuperabili; non è a credere quindi che essa si lascierà troppo facilmente persuadere ad abbandonarlo in seguito alla nuova mossa dei giovani turchi.

Un consiglio di ministri in Rumenia presieduto dal re

BUCAREST 25 (Ag. tel. rumena). Il Consiglio dei ministri tenuto stamane sotto la presidenza del re e alla presenza del principe ereditario, è durato due ore. I ministri si sono accordati sulla direttiva da seguire per condurre a una rapida soluzione le trattative con la Bulgaria. Tutte le notizie di malattia del re e di crisi ministeriali sono dichiarate inventate da fonte competente.

BUCAREST 25 (N). Una gran folla stazionava durante il Consiglio dei ministri davanti al palazzo reale in attesa di conoscerne l'esito. Il ministro dell'agricoltura Philippescu difese energicamente l'indirizzo da lui rappresentato e chiese un atteggiamento più risoluto contro la Bulgaria. Due ministri appoggiarono le sue argomentazioni.

Il comunicato pubblicatosi circa il Consiglio dei ministri lascia adito alla supposizione che il Governo cercherà ora di provocare possibilmente una soluzione rapida della questione bulgara.

Domani mattina avrà luogo un nuovo Consiglio dei ministri che, a quanto si pretende, dovrà occuparsi anche della domanda di nuovi crediti militari.

Lunedì si radunerà la Camera rumena. Da parte liberale si ha l'intenzione di presentare al Governo un'interpellanza circa le trattative bulgaro-rumene. Il Governo rumeno come altri Governi ha dato ordine alle guardie di confine di indurre con segnali aeroplani od aeronavi che volassero sopra territorio bulgaro a discendere e se non si ubbidisse a questi segnali di fare fuoco.

I lati economici del conflitto bulgaro-rumeno

VIENNA 25 (N). La «Neue Freie Presse» reca: I colloqui tra il dott. Daneff e l'inviato rumeno a Londra Misciu saranno continuati nei prossimi giorni. La Rumenia formula ora esattamente le sue pretese che sono molto meno esigenti di quelle elevate dapprima. Essa domanda lo smantellamento delle fortificazioni di Silistria. Alla città stessa la Rumenia avrebbe rinunciato, ma esigerebbe l'altura situata a sud della città e fortificata dalla Bulgaria, cioè il forte Medgid Babia, situato ad un'altezza di 118 metri, che forma la fortificazione più potente di Silistria. A destra e sinistra, nonchè a nord e nord-est si trovano fortificazioni minori che dovrebbero essere comprese nel nuovo confine rumeno-bulgaro, sicchè Silistria meno una stretta striscia resterebbe realmente chiusa entro territorio rumeno. Inoltre la Rumenia chiede una striscia di territorio che terminerebbe a circa 5 km. a sud di Mangalia al Mar Nero, ma poi a sud farebbe una curva più in giù. La Rumenia chiede poi ora garanzie per la protezione dei suoi connazionali nei territori occupati dalla lega balcanica e propone la costruzione di un ponte sul Danubio alla quale la Bulgaria finora non volle mai aderire e che renderebbe possibile una congiunzione diretta con la Bulgaria e la Turchia. La Rumenia propone un ponte ad est di Svistov presso la località di Corabia situata sulla sponda settentrionale del Danubio. La Bulgaria si era rifiutata a suo tempo alla costruzione di questo progetto causa le spese troppo forti e le difficoltà tecniche. Da questo ponte poi una nuova ferrovia dovrà condurre attraverso la valle dell'Isker a Sofia. Da parte rumena la ferrovia sarebbe prolungata fino a Crajova. Con questa nuova linea le merci d'esportazione dall'Austria per i Balcani potrebbero evitare la via attraverso la Serbia e potrebbero giungere o per il Mar Nero oppure per Dedeagac e Costantinopoli nell'Asia minore. La ferrovia Danubio-Adriatico con questo ponte avrebbe una congiunzione diretta alla rete ferroviaria rumena e più oltre con quella russa.

Una conferenza diplomatica da re Pietro

BELGRADO 25 (N). Malgrado il cattivo stato di salute del re, ieri sera vi è stata al konak una conferenza con Pasic, Donceff, Hartwig e Coullard-Descos. L'inviato russo disse che la Serbia e la Bulgaria non dovevano a nessun patto rispondere allo sconvolgimento nella Turchia con la continuazione della guerra, finchè intervengono le grandi Potenze, specialmente tanto più che la Russia sarà probabilmente costretta a far valere anche propri interessi. A notte tarda dopo terminata la conferenza Hartwig si è recato dall'inviato a. u. Ugron col quale conferì molto a lungo.

Il diadoco dirige l'attacco decisivo a Giannina

ATENE 25 (Ag. ateniese). Profittando del tempo miglioratosi dopo piogge dirotte durate 60 ore, le truppe greche al comando del diadoco hanno ripreso l'offensiva contro Bizani. Da ieri mattina continua ininterrotto il fuoco su tutti i punti. L'estrema ala destra ha oltrepassato il reticolato ed è giunta fin sulla pianura di Rizani. L'offensiva dell'ala sinistra contro il forte nemico di S. Nicola continua senza interruzione da ieri, e ha preso oggi maggior vivacità perchè il nemico ha ricevuto rinforzi considerevoli. I turchi oppongono resistenza disperata. Le perdite del nemico sull'ala destra sono state ieri considerevoli. Il diadoco accompagnato dal suo stato maggiore si è recato sul campo di battaglia. Mancano ulteriori notizie ufficiali.

Un secondo aeroplano oltre le eterne nevi del Sempione

Bielovucic ricompie il gran volo di Chavez

Milano, *15 Gennaio.*

Dopo quindici giorni d'attesa

Il «Corriere della Sera» ha da Briga: Il tempo è stato galantuomo: ha mantenuto la promessa delle prime ore di stamane, e Bielovucic ha mantenuto la sua. Dopo quindici giorni d'incertezze e di alternative, egli ha potuto finalmente levarsi per il gran volo.

L'avvenimento si svolse con rapidità fulminea. In queste circostanze non bisogna perdere un minuto; ogni piccola attesa avrebbe potuto portare sgradevoli mutamenti atmosferici. Alle ore 10 le notizie erano sempre eccellenti. Il cielo chiarissimo al di qua e al di là delle Alpi; calma quasi perfetta sui due versanti del Sempione; nella valle del Rodano nessun velo di nebbia. Bielovucic si decise immediatamente. La lunga attesa snervante lo aveva reso impaziente di spiccare il volo. L'automobile aspettava alla porta dell'albergo e l'aviatore vi salì subito con Brisset ed altri due amici, arrivando verso le 11 a Brige Berg, il piccolo villaggio di partenza, imbottito di neve. Gli 80 centimetri di neve caduta giovedì sono ancora immacolati; la neve si è agghiacciata ed abbarbaglia scintillando; ma il campo è sgombro. Anche l'aeroplano, il formidabile Henriot corazzato è pronto sul campo. Il motore messo in prova, funziona egregiamente.

La partenza dal campo di neve

La teletta dell'aviatore è sollecita. Sopra il suo abito di carta egli veste tre grosse maglie, si difende il capo con un enorme berrettone, sopra il quale pone un elmo di cuoio, calza guanti di pelle leggerissima. Egli è pronto. Prende la grande carta topografica del Sempione per un'ultima occhiata, poi fissa davanti al seggiolino la piccola carta di viaggio. Intanto sul campo è già salita da Briga molta gente.

Le ultime manovre sono rapidissime. Un breve esperimento di nuova prova al motore ad apparecchio fermo, poi Bielovucic alza la sinistra in segno di commiato, e con la destra stringe il volante. Un senso di viva commozione prende tutti; un lungo urrà della folla lo saluta e l'aeroplano saltella sul terreno ghiacciato e si leva prontamente.

Sono le 12 precise. Il tempo è calmissimo. Dopo 12 minuti, elevatosi con maestosa spirale a circa 2500 metri sull'ampia valle del Rodano e sopra Briga, Bielovucic punta l'aeroplano contro la prima barriera delle Alpi, bianche di pini incanutiti dalla neve, e passando alla destra della vallata del Saltine scompare. Egli veleggia ormai sopra le Alpi mantenendosi a 500 metri più alto della vetta del Sempione, che tocca i 2008 metri.

L'arrivo - 19 minuti!

Il «Corriere» riceve poi da Domodossola: Bielovucic attraversò le Alpi felicissimamente, compiendo il percorso in 19 minuti e 15 secondi. Egli attraversò il passo del Monscera abbandonando le pericolosissime gole di Gondo, e scese alle 12.25, atterrando nel preciso punto dove cadde Chavez. Egli fu subito circondato dagli amici e dall'aviatore Bellot, che lo abbracciarono. La sua prima espressione fu:

— Io sono folle!

Egli aggiunse subito a Bellot che le emozioni provate e gli spettacoli veduti non possono essere nè imaginati nè descritti.

Bielovucic fu messo subito nell'automobile dell'on. Falcioni arrivata proprio in quel momento e condotto alla splendida villa dell'onorevole. Nel frattempo egli cominciò ad acquistare maggior padronanza di sè e a rispondere ai complimenti che da ogni parte riceveva. Bielovucic si presentò ripetutamente al balcone a ringraziare la cittadinanza di Domodossola che gli faceva ovazioni interminabili.

Un secondo volo sopra Domodossola

La «Sera» ha da Domodossola: Stasera avrà luogo all'«Hôtel Spagna» un banchetto a cui prenderanno parte l'on. Falcioni e numerosi ammiratori dell'ardito aviatore. Bielovucic si mostra riconoscentissimo alle cortesie italiane. Verso le ore 16, improvvisamente, era corsa la voce che l'aeroplano di Bielovucic si fosse nuovamente librato per la partenza. La voce non era falsa che parzialmente: il vincitore delle Alpi aveva voluto con un nuovo magnifico volo aleggiare sulla città, quasi per ricambiare così festose accoglienze ospitali. Dopo essersi alquanto mantenuto sulla città, compiendo diversi mirabili viraggi, Bielovucic si allontanò dirigendosi al campo, dove ha trovato la morte Geo Chavez, e colà felicemente atterrò.

GIOVANNI BIELOVUCIC

Colui che ha felicemente ricompiuto il gran volo disgraziato di Geo Chavez è nato il 30 luglio 1889 a Lima nel Perù. E' vissuto quasi sempre in Francia, conducendo a termine i suoi studi di filosofia all'Università di Parigi. Fece la sua scuola d'aviazione presso i fratelli Voisin, dei quali pilotò fedelmente gli apparecchi fino a poco fa.

Audace e rotto agli esercizi fisici da lui molto coltivati nell'adolescenza, Bielovucic si affermò ottimo pilota dopo pochissime lezioni. Fin dal suo secondo volo rimase in aria ben 25 minuti ad oltre 100 metri d'altezza, malgrado un fortissimo vento. Ottenuto il brevetto di pilota, si inscrisse alla riunione di Budapest; dopo alcuni riuscitissimi voli però sfasciò il suo apparecchio nel tentativo fatto di prendere un viraggio troppo stretto. Nei successivi «meetings» di Reims e nel circuito dell'Est figurò ancora brillantemente. Attendeva però impaziente il momento di affermare la giusta misura del suo valore.

Un bel giorno, appreso a pilotare un biplano Voisin in ferro, di nuovo tipo, decise di andare in aeroplano da Parigi a Bordeaux. Dopo uno studio accurato della carta e della topografia dei luoghi che avrebbe attraversato, si lanciò nell'aria, lasciando Parigi sotto di sè. Con una regolarità ammirevole e senza il minimo incidente, giunse a Bordeaux. E con quel «raid» egli si conquistò il «récord» mondiale del «cross-country» aereo.

Da allora egli compì parecchi notevoli voli, fino a che decise di ritentare l'ardimento di Chavez, per dimostrare come quella non fosse una impresa sovrumana, quale dopo la sciagurata fine di Geo Chavez la si giudicava

Una battaglia di 14 ore nel Marocco

PARIGI 25 (Havas). Si ha da Mogador in data di ieri: Dopo un combattimento, cominciato ieri notte e durato con estrema violenza per 14 ore, le nostre truppe hanno riportato vittoria sulla tribù degli Zaonia-Uelkassen. Da parte nostra, 8 morti e 41 feriti; le perdite del nemico, furono considerevoli.

Le elezioni comunali a Sebenico

SEBENICO 25 (N). Nelle elezioni del terzo corpo per il Consiglio comunale, come è noto, sciolto per manifestazioni dei consiglieri croati contro lo Stato, furono rieletti all'unanimità gli antecedenti consiglieri comunali.

La Dieta della Dalmazia

ZARA 25 (N). In questi circoli politici si assicura sulla base di informazioni da Vienna, che la Dieta della Dalmazia per ora non sarà convocata in vista della situazione estera. Il Governo non potè cioè procacciarsi le garanzie che la Dieta non si occuperebbe di questioni che non sono della sua competenza. La convocazione della Dieta seguirebbe più tardi.

Il conte Pejacevic diverrebbe bano della Croazia

ZAGABRIA 25 (N). Dal discorso tenuto ieri al banchetto del partito nazionale del lavoro dal conte Teodoro Pejacevic si crede in questi circoli politici poter dedurre che il conte Khuen-Hedervary si adoperi per far nominare il conte Pejacevic a bano della Croazia. Anche il viaggio dell'ex-bano Tomasic starebbe in relazione con quella nomina e così pure l'arrivo a Budapest di tutti i delegati del partito progressista nazionale al Parlamento comune.

Un attentato contro un arciduca?

PARIGI 25 (N). I giornali ricevono da Cerbere che secondo un telegramma privato ricevuto da Barcellona, l'arciduca Luigi Salvatore d'Austria sarebbe stato fatto segno ad un attentato nella sua proprietà di Miramar su una delle isole Baleari. Un operaio avrebbe fatto fuoco parecchie volte contro l'arciduca che sarebbe rimasto ferito leggermente. Una istitutrice fu gravemente ferita da un colpo di revolver.

varo della prima „superdreadnought“ italiana

ROMA 25 (N). La «Tribuna» ha dalla Spezia che il varo dell'«Andrea Doria» fu fissato definitivamente per il 23 marzo.

„Lasciamo i morti in pace“

MADRID 25 (N). Il conte Romanones, presidente del Consiglio, rispondendo ad un memoriale diretto al Governo da alcune associazioni politiche straniere per chiedere la revisione del processo di Ferrer, ha dichiarato testualmente: «Lasciamo i morti in pace!».

Un'altra vittoria di Raicevich.

MILANO 25 (N). Oggi al Trianon l'assalto fra Raicevich e Gallant riuscì magnifico per abilità, valore e correttezza. I due favoriti campioni si disputarono la vittoria in una serie di brillantissimi attacchi. L'inferiorità del russo apparve subito palese, e tanto più sorprendente fu la sua lunga resistenza. Raicevich atterrò Gallant al ventesimo minuto con una formidabile stretta in cintura. I due campioni vennero chiamati infinite volte al proscenio fra applausi entusiastici. Domani Gallant risolverà la partita con Vervet rimasta aperta in seguito alla squalifica del francese.

La versione ufficiale sulla caduta d'un aviatore.

VIENNA 25 (B). La notizia pubblicata da un giornale del mattino sulla caduta d'un aviatore militare, viene rettificata nel senso che il tenente di vascello Teufl cadde assieme col suo meccanico durante un volo di prova nel porto di Pola da un'altezza di 15 metri. Il Teufl riportò una leggera ferita al piede, il meccanico rimase illeso. L'apparato fu danneggiato.

Nella quarta pagina: **DUE MORTI E UN FERITO PER UN'ESPLOSIONE SUL «NESAZIO».**

Nella quinta pagina: **Cronaca giudiziaria.**

Nella sesta pagina: **Le costruzioni navali nel 1912. - Il XX anniversario della scuola della Lega Nazionale di S. Domenica-Castellier.**

Nella settima pagina: **La morte di un patriotta - La veglia dei canottieri di Capodistria - L'appendice: «La scala della morte ingiusta».**

Dividendi

VIENNA 25 (N). Il dividendo della Aussig-Teplitz si aggirerà tra le 110 e 115 corone, contro 88 corone nell'anno precedente. La Società per azioni delle fabbriche di mattoni di Wienerberge ripartirà un dividendo dell'8 per cento, contro 5 per cento nell'anno scorso.

Decesso. BUDAPEST 25 (U B). E' morto oggi improvvisamente il deputato Giorgio Szekelyi, del partito del lavoro.

L'arciduca Ranieri. VIENNA 25 (B). Lo stato dell'arciduca Ranieri rimase oggi dopopranzo inalterato e concordante col bollettino pubblicato stamane.

★

Il regolamento per i pedoni

Un tempo si emanavano regolamenti per le vetture. I pedoni costituivano la normalità, e la normalità trovava la sua regola in sè stessa. Poichè l'uomo aveva le gambe per camminare, imporgli un regolamento sarebbe stato come stringere nella morsa d'una disciplina una funzione necessaria e inevitabile. La polizia non si crede autorizzata a prescrivere agli uomini a che ora debbano prendere i pasti, di quali cibi debbano nutrirsi, quale mano abbia a impugnare il coltello e quale la forchetta. Sono cose che soggiacciono, se mai, soltanto alla legge della consuetudine. Perchè dunque il muovere le gambe, ch'è atto non diverso, non dovrebbe godere della stessa libertà?

Tuttavia, a Berlino, il borgomastro ha assoggettati i cittadini che vanno a piedi a un regolamento elaborato con meticolosità geometrica. D'ora innanzi, il pedone dovrà essere fornito d'un cronometro per sapere quanti minuti secondi può stare fermo, e di un goniometro per misurare gli angoli quando vuole attraversare la strada. Colpa sua; vuol dire che non è andato di pari passo coi nuovi tempi. E come sarebbe potuto avvenire diversamente, se il pedone, per definizione, va a piedi, e il tempo corre velocissimo?

Ma, insomma, oggidì chi va a piedi? L'uomo modernissimo, assillato dalla smania di diventare un «recordman», va in aeroplano; l'uomo d'affari, s'è ricco, sale in automobile, s'è povero, viaggia in tram. C'è la bicicletta per chi, da persona pratica e amante dell'igiene, vuol combinare la velocità coll'esercizio fisico. C'è la vettura di piazza per chi ha i nervi scossi e preferisce la calma degli usi antichi alle sensazioni «nouveau style». A piedi, insomma, non vanno che coloro che non hanno nè danaro nè tempo da perdere, ai quali è indifferente che la giornata abbia ventiquattro o sedici ore, che non sono attesi in un'officina, in una banca, in un ufficio, che aspettano la sera per leggere il giornale del mattino. A piedi non vanno che gli oziosi.

Così deve aver ragionato il borgomastro di Berlino. Noialtri, latini, abbiamo l'amore dell'ozio, calunniato solo da chi finge ipocritamente di non sapere quanto insulsa sarebbe la vita senza la droga del vizio; e rispettiamo anche, nel pedone, il rappresentante d'una tradizione che domani sarà storia. Ma il borgomastro tedesco della capitale tedesca doveva trovar giusto che chi va a piedi faccia posto a chi ha premura. Sapendo che chi corre non legge regolamenti, li inflisse a coloro che, usando delle proprie gambe, mostrano di averne il tempo.

g.

*

La continuazione della discussione degli articoli del preventivo al Consiglio comunale.

Alla seduta che sotto la presidenza del Podestà tenne iersera il Consiglio comunale erano presenti 53 consiglieri dei quali 41 della maggioranza, cinque della minoranza socialista e 7 di quella slovena. Avevano scusato la loro assenza gli on. Richetti, Banelli, Braidotti, Gherbetz, Picciola e Simonetta.

Il Podestà risponde a due interrogazioni rivoltegli dall'on. Cerniutz nella passata seduta. La prima riguarda la petizione degli alunni amministrativi del Comune per la riduzione da 4 a 3 anni del termine di attesa per essere ammessi a godere le percezioni dell'ottava classe di rango. Il Podestà informa che la petizione stessa fu già trattata dalla commissione alla riforma degli uffici che invitò il Magistrato a fornire informazioni ulteriori. Il Magistrato elaborò una relazione che fu distribuita ai membri della commissione. L'oggetto verrà trattato dal Consiglio durante la discussione del preventivo.

In quanto alla seconda questione riflettente i termini di disdetta e di sloggio il Podestà comunica che per invito della Luogotenenza la Camera di commercio avviò un'inchiesta sull'opportunità d'introdurre dei cambiamenti nelle disposizioni dei termini di sloggio attualmente vigenti a Trieste e fissati nell'ordinanza luogotenenziale del 7 ottobre 1865. All'uopo si formò un comitato del quale presero parte due rappresentanti del Comune. Il comitato propose quattro termini di sloggio (1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1. ottobre) e quattro termini di disdetta (1. ottobre, 1. gennaio, 1. aprile e 1. luglio). Approvate queste proposte nell'ottobre scorso dalla Camera di Commercio furono presentate alla Luogotenenza e il Comune fu interessato ad appoggiarle. Nella seduta del 5 novembre 1912 la Giunta aderì incondizionatamente e il Magistrato il giorno dopo presentò rapporto favorevole alla Luogotenenza la quale non ha fatto ancora conoscere le proprie decisioni.

La discussione del bilancio

s'inizia col secondo ramo dell'ordinario: «imposte dirette ed indirette» i cui vari titoli vengono approvati tanto nella partita entrate quanto in quella spese senza osservazioni.

Al titolo primo del ramo III: «Patrimonio del Comune» l'assessore Gabrielli della sezione di finanza osserva che la posta di cor. 259.280 per redditi reali di beni immobili va aumentata a cor. 266.780 in seguito agli acquisti fatti dal Comune in Chiarbola inferiore.

Arch, relatore della commissione di finanza: Alla rubrica «Pesa a ponte» informa che, in base ad analogo fabbisogno presentato dall'Economato civico la posta prevista dalla civica Ragioneria in cor. 2700 va arrotondata in cor. 3000. Al titolo «Spese inerenti al possesso stabile» la posta di cor. 14.000 per imposta di equivalente va portata a cor. 23.000 in seguito alla prescrizione fissata per decenni. Il relatore propone che lo stanziamento di cor. 80.000 previsto dal Magistrato per riforme, adattamenti e miglioramenti richiesti dai servizi pubblici di cui gli stabili comunali sono adibiti sia ridotta a cor. 70.000 perchè le altre poste della stessa rubrica sono mantenute nel bilancio in presentazione più alte che non negli anni scorsi.

Puecher: Propone che la posta resti inalterata perchè la commissione di finanza non può avere tutta quella minuta competenza tecnica che si richiede per calcolare esattamente le spese necessarie per il mantenimento degli stabili comunali. Osserva che le 80.000 cor. proposte dal Magistrato rappresentano già 10.000 cor. di meno dalla previsione della Ragioneria e nota che a questo titolo nel consuntivo del 1911 figurano 118.000 cor.

Pincherle: Controrileva che in quell'anno le maggiori spese per ben 32.000 cor. vanno a carico dell'adattamento della villa Banelli e che nel 1909 si erano preventivate cor. 61.000. Appoggia la proposta Arch.

Messa a voti la proposta Puecher resta in minoranza.

Arch: Al titolo «Interessi passivi di conto corrente» propone che si inserisca una posta di 7500 cor. perchè è possibile che nel 1913 si abbia bisogno del conto corrente per la parte ordinaria. La proposta è accolta, e corrispondentemente alla rubrica «Mutui diversi» la relativa posta di cor. 179.310 è portata a cor. 186.810.

L'istruzione pubblica.

A una lunga discussione diede luogo, come ogni anno, l'esame del quarto ramo dell'ordinario «Istruzione pubblica».

Arch: Al titolo primo «Tasse scolastiche» propone che si incarichi l'Esecutivo di studiare se non sia il caso di aumentare le tasse scolastiche portando al limite massimo fissato dalla legge del 1870. Il giorno che si potrà avere qualche altro cespite di rendita si potranno sempre ridurre.

Adami: E' d'accordo con la proposta del relatore. La legge del '70 - osserva - fissa per Vienna una tassa semestrale per le scuole medie di 50 cor. e una tassa semestrale di cor. 40 per tutte le città con più di 25.000 abitanti. A Trieste nelle scuole tedesche si pagano appunto 40 cor. Non capisce perchè nelle scuole del Comune se ne debbano pagare soltanto 30. Del resto il Comune largheggia nelle esenzioni delle tasse. Se la proposta del relatore verrà accolta col maggiore provvento si potranno stipendiare due professori di più o, meglio, completare le dotazioni scolastiche che sono deficenti. Come pure approva senza discussione tutti gli altri titoli di entrata del ramo, nonchè la sistemazione di un posto di bidello presso il secondo ginnasio, di due posti di bidelli per le scuole popolari e di un posto di bidello fuochista nella quarta classe di rango.

Wilfan: Al primo titolo delle spese: «Ginnasi» dichiara che il gruppo dei rappresentanti del territorio voterà contro le spese per le scuole medie per le ragioni ripetutamente esposte. Vuole accentuare soltanto che pretederà dal rappresentante del Governo tutta la coerenza nel senso che il Governo dovrà vedere se accanto alle spese per i bisogni scolastici degli italiani, sia proporzionalmente provveduto anche per quelli degli sloveni e ciò tanto per il ginnasio che per le reali e per le altre scuole. Chiede in che stadio si trovi la questione della cessione al Governo della scuola tecnica di via dell'Acquedotto.

Podestà: Il Governo non si è ancora pronunciato.

Ferluga espone alcuni dati statistici sulla frequentazione scolastica dai quali deduce che per gli sloveni si dovrebbero spendere, proporzionatamente a quanto si spende per gli italiani oltre 200.000 cor. di più di quanto effettivamente si spende. Si dovrebbero dare tre scuole agli sloveni in città e nel suburbio una scuola professionale con lingua d'insegnamento slovena.

Messa a voti la spesa di cor. 209.900 per emolumenti di attività per i ginnasi risulta approvata.

Le poste «Dotazione per la Biblioteca e per i Gabinetti» e «Libri per scolari poveri» sono portate rispettivamente da cor. 2600 e 2500 a cor. 2800 e cor. 2700.

Si approvano senza discussione le poste relative alle scuole tecniche superiori e al Liceo femminile.

Le scuole popolari e gli sloveni.

Wilfan: Al titolo quarto «Scuole popolari» rileva come sia necessario che il Consiglio affronti la questione della scuola popolare slava in città e che ne decida l'erezione in omaggio al principio che ogni nazionalità ha diritto che i propri figli sieno istruiti nella lingua materna. Dice che la necessità della scuola popolare slava in città è provata dal fatto che le scuole dei S. S. Cirillo e Metodio, sovvenzionate dal Governo, accolgono oltre 1000 scolari. Non regge - afferma - opporre i famosi 4 chilometri di distanza previsti dalla legge scolastica perchè a questa stregua lo stesso principio dovrebbe valere per gli italiani abitanti in città riguardo alle parallele italiane delle scuole slovene di campagna. Del resto - dice - il Tribunale amministrativo ha dichiarato che i 4 chilometri non costituiscono una disposizione normativa ma che si deve decidere di caso in caso. Anche i socialisti, buoni italiani e magari soci della Lega Nazionale raccomandano l'istituzione di scuole slave in città. A provvedervi è chiamato in prima linea il Comune il quale, forse, preferirebbe che vi provvedessero gli sloveni.

Puecher: Compromesso nazionale.

Wilfan: Specialmente i socialisti sanno che a Trieste vi sono molti proletari sloveni i quali, elevati mediante la scuola, potrebbero costituire un elemento prezioso per il Comune.

Adami: Già, si vedono gli splendidi risultati scolastici della Carniola.

Wilfan: Ma Lubiana aveva il medico scolastico assai prima di Trieste. Propone che si dia incarico alla commissione scolastica di approntare per la discussione del prossimo preventivo un progetto per l'erezione di una scuola comunale popolare con lingua d'insegnamento slovena in posizione centrica della città.

Il punto di vista del gruppo socialista.

Puecher: Comincia col dichiarare che l'azienda scolastica va molto male specialmente per quel che concerne la istruzione primaria. L'affollamento delle classi ha raggiunto limiti insopportabili. Nell'anno scolastico 1911-12 la media per ogni aula era di 62 alunni, ma in alcune scuole questa media era superata specialmente nei rioni popolari. In 13 aule - dice - la media frequentazione sorpassa gli 80 scolari. Sarebbe lieto se si potesse ridurre la media generale a 50 allievi per classe, ma ad ottenere ciò occorrerebbe portare il numero delle aule da 230 a 283. La spesa - consente - sarebbe notevolmente superiore, ma di fronte a certi imperativi categorici non ci si può arrestare per considerazioni di natura finanziaria. Propone che nella parte ordinaria di bilancio si inserisca una posta di 100.000 cor. come primo accantonamento per la costruzione di nuovi edifici scolastici popolari fino a ridurre a non più di 50 scolari la media frequentazione per aula. Espone nuovamente il concetto già da lui esposto l'anno passato della necessità di provvedere alle scuole non soltanto con lo straordinario, perchè le scuole sono un bisogno ordinario e ricorrente ogni anno. Anche i mezzi didattici nelle scuole popolari sono insufficenti e vi è poco curata la pulizia. L'oratore muove appunto alla maggioranza di lasciarsi guidare da criteri politici nella scelta dei docenti osservando che nessun maestro socialista si è mai nominato per le scuole serali per adulti.

Voci: Già, li nomineremo perchè vi facciano la propaganda.

Puecher: No, non si deve fare. In un concorso per un posto di dirigente un concorrente fu scartato soltanto perchè socialista. L'oratore spera che la maggioranza rinunzierà a questi piccoli espedienti.

Preciserà il punto di vista del suo gruppo in riguardo ai postulati scolastici sloveni esposti dall'on. Wilfan. Siamo - dice - d'accordo che il Comune mantenga una scuola slovena in città e riconosciamo giustificato il postulato sloveno in armonia a quel principio fondamentale che guida i socialisti nel risolvere i problemi nazionali che, contingenti, si presentano di volta in volta sotto vari aspetti e che è il principio della giustizia nazionale. Per noi - accentua - non è discutibile che chi s'ispiri a criteri di etica sociale non debba riconoscere il diritto all'istruzione nella lingua materna ai figli di una minoranza nazionale convivente in un Comune quando questa sia così cospicua da possedere un numero rilevante di scolari. Certo se una minoranza esotica qualunque conta una decina di scolari non per questo si erigerà un'apposita scuola. Oggi - afferma - che gli slavi abbiano un numero sufficente di bambini per la necessaria frequentazione scolastica è luminosamente provato dalle due scuole slovene di S. Giacomo e dell'Acquedotto. Giustamente - dichiara l'on. Puecher - l'on. Wilfan ha rilevato che l'istruzione nella lingua materna si impone per ragioni pedagogiche. Si potrebbe farne una questione di diritto naturale, ma è meglio attenersi alla pratica. I problemi scolastici vanno considerati unicamente come tali e non con criteri politici di dominazione e di sopraffazione. Il postulato degli sloveni è non solo giusto e fondato ma è ragionevole anche dal punto di vista della maggioranza italiana della città perchè - dice - non è serio asserire che l'istituzione di scuole slave in città possa costituire una minaccia per la nazionalità della maggioranza. Nessun italiano manderà i suoi figli alle scuole slovene.

Rascovich: E le scuole tedesche?

Puecher: Ora parliamo delle scuole slovene. Quello che voi temete è invece che gli slavi frequentando scuole slave rimangano slavi e ciò sarà comprensibile dal punto di vista nazionalista, ma bisogna guardare al di sopra di queste tendenze. Non si può negare che l'assimilazione continuerà per altre vie e con altri mezzi, ma non col precludere le scuole slovene agli sloveni. Del resto se non le farà il Comune le scuole slovene saranno fatte come sono fatte oggi da società private e domani dal Governo, fattori non certo amici della nazionalità della maggioranza del paese. Ora - si chiede l'oratore - non è meglio che queste scuole siano in mano del Comune in modo che esso possa influire perchè non sieno fatte servire a scopi di odio nazionale? L'oratore teme che nelle scuole dei S. S. Cirillo e Metodio non si dia modo di imparare la lingua italiana, ciò che è molto deplorevole perchè non è possibile che le minoranze non apprendano la lingua della maggioranza. Il Comune non deve lasciare le scuole slovene all'iniziativa privata o a quella del Governo. Il meglio sarebbe che il Comune assumesse in propria regia le due scuole già esistenti dei S. S. Cirillo e Metodio. Voterà a favore della proposta Wilfan.

Parla il presidente della Commissione scolastica.

Mrach: Non avrebbe preso la parola se l'on. Puecher si fosse limitato alla sua proposta per l'accantonamento di un importo per l'erezione di edifici scolastici. A decidere su questa questione avrebbe lasciato arbitri i colleghi della maggioranza, se non che l'on. Puecher ha parlato di uno sperato ravvedimento dell'amministrazione comunale nel campo scolastico. Noi - rileva - abbiamo sempre proceduto imparzialmente e non è certo stato per manovre settarie se nel concorso al posto di dirigente citato dall'on. Puecher fu prescelto un candidato diverso da quello che la minoranza socialista appoggiava. Quanto agli inconvenienti delle nostre scuole noi stessi prima di voi li abbiamo più volte rilevati. Ora purtroppo ci si impone la dura necessità di procedere con tutta la cautela resa necessaria dai limitati mezzi di bilancio disponibili. La maggioranza del Consiglio sa che c'è molto da fare nel campo scolastico. L'on. Puecher e i suoi amici ignorano invece sempre l'esistenza di quell'ente che sta sopra il Consiglio e ogni volta che si nomina questo ente rimangono contrariati. Eppure di tanti mali esistono anche nel campo della scuola tutta la colpa è del Governo. L'anno passato era stata imposta nella parte straordinaria del bilancio una modesta spesa per l'ampliamento della scuola italiana di Guardiella e per l'erezione di una scuola in S. Vito, nonchè il Governo non approvò il bilancio. Per sfollare le scuole ci vogliono aule e quindi edifici scolastici, gli edifici scolastici bisogna pagarli, il Comune non può spendere che entro i limiti del preventivo e se il preventivo non è approvato non si può spendere. Quindi l'on. Puecher deve cercare più in alto del Consiglio il suo imperativo categorico.

All'on. Wilfan l'oratore dice che egli si sbaglia quando giudica che la maggioranza sia ricorsa a un pretesto per negare la scuola slava in città. Essa è semplicemente ricorsa a un motivo legale. Non basta fare un viaggetto e trasportare le proprie cose in una determinata città per avervi diritto di indigenato e avanzarvi pretese con questo congiunte. La maggioranza non ha mai negato nei limiti della potenzialità finanziaria del Comune il soddisfacimento dei bisogni scolastici degli sloveni nel territorio dove essi sono effettivamente indigeni, ma in città nè gli slavi nè altre nazionalità hanno diritto di indigenato. Ma ammesso e non concesso che gli sloveni fossero pur tanti in città da render fondata la premessa per l'erezione di una scuola slovena questa premessa non basterebbe perchè questa scuola che essi vogliono in posizione centrica sarebbe per molti degli scolari sloveni ben più lontana delle attuali scuole di campagna, e non è vero che sieno migliaia gli sloveni in città che frequentano le scuole dei S. S. Cirillo e Metodio. E' inutile far appello a ragioni di umanità per cercar di commuovere col commiserare i poveri bambini che devono far tanta strada mentre gli sloveni per aumentare la frequentazione delle loro scuole in città non hanno scrupolo di far venire quei poveri bambini da Roiano, da Barcola, da Opcina e d'altrove.

Pertot: Non è vero.

Cerniutz: Fiabe, fiabe!

Wilfan spezza una lancia in difesa del Governo sostenendo non esser vero che esso impedisca lo sviluppo delle scuole in città. Esso solleva il Comune dall'onere delle scuole tedesche e da quello delle scuole slovene che sovvenziona. Quando il Governo ha cancellato le due poste scolastiche citate dall'on. Mrach non ha voluto far sue le ragioni degli sloveni ma ha detto semplicemente che i progetti degli edifici non erano pronti ed ha avuto ragione.

Mrach: Ma la posta per la scuola di Groppada si che fu approvata benchè i progetti non fossero pronti.

Wilfan: Si trattava di una spesa di 50.000 cor. e non di 2 o 300.000!

Adami: Non è la spesa è il principio che deve dar norma!

Michlavetz: La maggioranza suol dire che noi, non eletti dalla città, non abbiamo il diritto di parlare come rappresentanti della città, ma noi, eletti dal territorio siamo padroni del territorio e allora voi perchè avete messo nel territorio delle scuole senza il nostro permesso?

Mrach: Ma se le avete domandate voi e con lingua d'insegnamento italiana!

Miclavetz: Osserva che nel Comune censuario di S. Maria Madd. Inferiore esistono 500 bambini sloveni che devono andare alla scuola di Servola. L'on. Brocchi ha accennato all'erezione di una scuola in quella località. Speriamo che non avvenga come per quella di Groppada.

Mrach: Chieda all'on. Rybar perchè la scuola di Groppada non è venuta avanti.

Puecher: Qualora la sua prima proposta non dovesse essere approvata propone, in via subordinata che se, in seguito all'assunzione della scuola reale dell'Acquedotto da parte del Governo dovesse rendersi disponibile in tutto o in parte entro l'anno in corso l'importo di cor. 184.860 stanziato per quella scuola l'importo disponibile sia destinato come accantonamento annuale per la costruzione di nuovi edifizi scolastici popolari fino a ridurre a non più di 50 scolari la frequentazione media per aula.

Chiusa la discussione il Podestà dà la parola al relatore.

Arch: Legge le motivazioni del rescritto col quale in data 28 giugno 1912 il Governo cancellava le poste stanziate per la scuola italiana di Guardiella e per quella di S. Vito mentre approvava quella per la scuola slovena di Groppada. Il Governo ha adoperato due pesi e due misure mentre se si prende in mano qualunque bilancio di una qualunque città dello Stato si vede che la prima rata per costruzione di edifici scolastici è accolta senza che il rispettivo Consiglio comunale abbia mai visto neanche uno schizzo. Quanto agli inconvenienti deplorati nel campo scolastico quasi tutte le città a rapidissimo sviluppo demografico si trovano in condizioni analoghe; in alcune si sono dovute costruire perfino delle baracche per dar ricetto agli scolari.

Puecher: Tutte amministrazioni borghesi!

Arch: Invita il Consiglio a respingere ambedue le proposte Puecher, e osserva che tutto l'utile dell'Acquedotto d'Aurisina viene inserito nello straordinario in modo che nel 1913 si avranno a disposizione ben 574.000 cor., ciò che costituisce un accantonamento fatto a dovere.

Messa a partito la proposta Wilfan non raccoglie che i voti dei socialisti e degli slavi.

Le proposte Puecher restano in minoranza, la prima coi voti dei socialisti, degli slavi e di due membri della maggioranza, la seconda coi voti dei socialisti, degli slavi e di 6 membri della maggioranza.

Il Podestà dichiara quindi chiusa la seduta indicendo la prossima per martedì 28 alle 7 pom.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Nella ricorrenza d'un triste anniversario, dalla sig.a Emma Morpurgo de Nilma cor. 25.

Per onorare la memoria del padre del signor Sante Giacomello, dal personale della ditta successori fratelli Frennez, cor. 15.

346.o e 347.o contributi settimanali dei «Gufi» cor. 10.

296.o e 297.o contributi settimanali del gruppo «Clienti» cor. 9.60.

213.o contributo settimanale della «Centuria Exempla trahunt» cor. 15.

338.o e 339.o contributi settimanali dei «Semprevivi» cor. 20.

107.o e 108.o contributi settimanali del convegno medico mattutino cor. 12.80.

Da un «gufo» per canzonette rivendute cor. 2.60. - Dall'ing. Gerosa, vendita due opuscoli commemorazione del prof. Pacinotti cor. 2. - Da un anonimo di Cittavecchia, utile d'un buon affare, cor. 10. - Raccolte al giuoco del «Cavalsalta» corone 2.50.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero:

pro gruppo Muggia: 263.a raccolta dal gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino cor. 2.44.

Raccolte dal tenente dell'esercito italiano conte Paolo Pignatti-Moraro, bene augurando alla Lega Nazionale per il 1913, lire 250.

— XXV.a lista delle elargizioni pervenute alla Lega Nazionale in occasione del Capo d'anno:

da *Trieste*: Pulizer Giusto cor. 10, dott. G. Bellen 5, dott. Ruggero Flegar 5, ing. Umb. Cohen 5, Giuseppe Marcovig 3, Clara Lafont 2, Cornelia Argentini 2, Antonio Pasqualini 2, prof. Ant. Budinich jun. 2, Mario Dalbello 2, Teresa Leonardi 1, Soci Oddo, Genoveffa e Lodovico Maffei 3, Emilio Calol 3, Lidia Cohen 1, bar. Nina Morpurgo 10, F.do de Varda 5, F. de Varda 5, Vittorio Ancona 5, Gregoris Maria 5, Gustavo Alberti 5, Angelo Tetz 1, Ermanno Depaoli 2, Giov. prof. Cumin 3, Gius. Stolfa 4, Heyd 3, Giuseppina Kobau 1, Ant. Bianchi 2, Ovidio Sivitz 2, Luigi Runtich 2, Giuseppe Bagatto 3, Livio Moggioli 1, Luigi Marcovich 3, Rachele Castelbolognese 2, Bidoli Camillo 3, Virgilio Apollonio 2, Stanislao Wielgosz 1, Anna Voltolini 2, T. Menghetto 2, Ulderico Pizzioli 2, Edoardo Thaller 1, Angelo Di Chiara 1, Ermenegildo Pissak 2, Zalar Martino 2, Anita e Livia Peterlini 5, Giuseppe Hirn 4, Adelia e Lea Orsettich 5.

da *Capodistria*: Pietro Ferrari cor. 4.80.

da *Cormons*: Manto Venuti cor. 2.

da *Gorizia*: Maria de Egger cor. 2, Elisa Favetti 2.

da *Gradisca*: Fratelli Mucchiut corone 3.

da *Grado*: Angelo Corbatto cor. 2.

da *Lussinpiccolo*: Nicolò Morin cor. 3.

da *Parenzo*: Massimiliano Calegari cor. 1.

da *Pirano*: Marzio Corsi cor. 2.

da *Pisino*: Valeriano Monti cor. 4, Vittorio Mizzan 3.

Le isole dell'Egeo. - La conferenza di O. Pedrazzi all'Università popolare. Come abbiamo annunciato, oggi dalle 5.30 avrà luogo, nella palestra di via della Valle, la conferenza di Orazio M. Pedrazzi sulle isole dell'Egeo. Illustrando la sua parola con una ricchissima serie di proiezioni, l'oratore narrerà di Rodi, di Psythos, di Stampalia, di Scarpanto, di Scio, delle Sporadi e di altri paesi, di altre isole dell'Egeo, di quel mare che oggi è centro su cui si muove uno degli episodi più aspri e più pericolosi della politica internazionale. L'abilità e l'efficacia con cui il Pedrazzi esaurì il suo compito di corrispondente di guerra, ed il successo avuto dalla stessa conferenza a Venezia, assicurano anche per oggi al Pedrazzi ed al tema scelto un magnifico successo.

★ Domani, nella sala del Conservatorio «Tartini» avrà luogo la XXIII lezione della «Lectura Dantis»: oratore chiarissimo prof. Giovanni Quarantotto.

Società Filarmonico-Drammatica. Oggi dalle 4.30 alle 7.30 si darà il IV convegnolezione di ballo per i figli dei soci.

★ Venerdì 31 corr. ci sarà l'unica festa di ballo floreale. La sala sarà convertita in una serra olezzante e le signore sono invitate gentilmente a ornar di molti fiori i loro abbigliamenti e le loro acconciature.

Accademia di Commercio. Le inscrizioni per il secondo semestre dei Corsi serali speciali si terranno, dal 27 corr. a tutto 6 febbraio a. c., nella cancelleria direzionale (Piazza Lipsia N. 4, p. III), dalle 9 alla 1 pom. Le lezioni di corrispondenza bancaria italiana, corrispondenza bancaria tedesca, aritmetica commerciale e contabilità avranno principio la sera del 6 febbraio e verranno tenute nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle ore 7.30 alle 9.30 pom. Gli inscritti nel I.o semestre, che intendono continuare il corso sono pure tenuti di notificarsi per l'inscrizione del II.o semestre. La tassa scolastica è di cor. 5.

Ricreatorio di Città vecchia. La serie delle sabbatine pomeridiane continua al Ricreatorio di Città vecchia con una festosità cordiale mirabile, con una dilettosità così avvincente per i bambini che la sala è sempre gremita, che l'entusiasmo è sempre nel diapason più alto. Bimbi sulla scena, bimbi nella platea: un mondo lieto, garrulo e festosissimo sul palcoscenico, attento e felice negli scanni. Si recitò o si cantò ieri l'operetta «I due susini» del maestro Ficini, una vecchia cosina morale atta ad insegnare bene ai bambini che bisogna lavorare e studiare per riuscire al meglio e per non rimanere miserevoli o poverelli. Quattro personaggi: Cozio Pietro (raffigurato da Romeo Mrach), il riuscito dottor Sandro (Leopoldo Ral), il malriuscito fratello Carlo (Marco Protti) e l'amico di tutti Luigino (Guido Pastor); di più un coro istruiti dal maestro Taverna, spigliati, franchi, attenti, intonati. Una festa deliziosa! Quando cala il sipario, poi che continuano insistenti e vigorosi gli applausi la tenda si riapre ed il coro e gli «artisti» regalano all'uditorio l'inno della Lega Nazionale. Ed i bimbi sono già come i «grandi»: applaudono con entusiasmo e cantano in coro.

★ La Direzione del teatro Fenice rilasciò quattro biglietti serali d'ingresso alle recite della compagnia veneta Benini, per i migliori ragazzi.

★ Pervennero in dono al Ricreatorio: dal sig. Andrea Pigatti un quadro con l'effigie di Edmondo De Amicis e alcuni libri; dal sig. Eugenio Bregant pure dei libri; dal sig. Pick parecchi fascicoli di «Natura ed arte», dal sig. Francesco Zelich, padre d'un allievo, un bellissimo modello di piroga indiana per il museo del Ricreatorio.

«La vita di tutti»: il nuovo libro di Giulio Caprin. Fra i libri, ormai parecchi, che hanno fatto del nostro Giulio Caprin uno dei più simpatici scrittori italiani, non ve n'è un altro che lo rappresenti più intero e completo del suo recente volume di novelle «La vita di tutti». Di ciò abbiamo quasi una premonizione nel sottotitolo «Storia d'uomini e di fantasmi»: l'umanità reale e l'umanità proiettata nell'atmosfera del suo puro spirito. La prima raccolta di novelle del nostro concittadino, intitolata «Storie di poveri diavoli», diceva di lui una parte e non il tutto. Il Caprin non è soltanto un interprete fedele e accorato della vita umile; è anche uno spirito fantastico, un effervescente meditabondo che trova nella fantasia i simboli dei suoi pensieri; e sopratutto è un'ironista, un'anima in pena che confida all'ironia la pietà senza rimedio che sente delle cose e degli uomini e nella quale non può trovar pace. Bisogna intendere a questo modo l'umorismo di Giulio Caprin. Umorismo è una parola dai molti significati, e anche più dai molti gradi; l'umorismo dello scrittore nostro è sempre più intimamente malinconico che esteriormente gaio, è spesso così tragico che nessuno vorrà cadere nell'inganno di riderne per qualche arguta apparenza. Il Caprin, sotto la specie di aneddoti bizzarri e leggeri, novera cose molto serie. E' un pessimista; talvolta in lotta con sè stesso, più spesso abbandonato alla tristezza che non lo abbandona. Il suo libro è un organismo complesso come il suo sentimento del malessere umano. Nella prima parte si direbbe che il comico prevalga su la tragicità intima delle novelle; posto nel mezzo, il superbo racconto «Il martire d'Aquileia» par conciliare il pessimismo e le virtù del conforto in una filosofia pratica serena; ma nell'ultima parte le ombre s'aduggiano, la logica dei racconti fluisce alla foce di qualche conclusione triste sempre più inesorabile, il carattere sconsolato del libro s'afferma ed incombe con una funerea dolcezza.

Quel menzionato «Martire d'Aquileia», che in un concorso ebbe il premio della miglior novella per giudizio di Gabriele d'Annunzio, di Francesco Novati e di Luciano Zuccoli, è veramente una mirabile novella e un mirabile esempio di equilibrio spirituale. Vi si sente l'insegnamento di Anatole France, come in altre novelle si sente quello di Dickens e anche di Poe; ma è un insegnamento sotto il quale lo spirito del Caprin coordina le più varie e più nobili sue forze, la cultura, l'espressione dei caratteri, la virtù del sottile ragionare, il sentimento della natura, il profondo sentimento umano, l'arte di comporre con armonia. Il martire d'Aquileia è Canziano Anicio, che condannato a morte dal brutale ingordo soldatesco Massimiano imperatore perchè nega riverenza agli dei, è salvato con sapiente affilatura di ragionamenti dal «corrector» Dulcidio, il quale, visitandolo notturno nel carcere di Grado, riesce a fargli riconoscere alcunchè di divino nel quotidiano miracolo del sole che sorge. Onde con tranquilla coscienza può scrivere il benigno Dulcidio all'imperatore: «Canziano Anicio non sarà ucciso, perchè ha consentito a fare omaggio a Serapide».

Nella umanistica novella serena, che sarebbe piaciuta al France e sarebbe piaciuta al Renan, Anicio condannato a morte si salva. Non così in altre novelle si salvano gli altri, sui quali pure non pende alcuna condanna alla morte, se non quella del vivere: vivere fra la ghiaccia dell'egoismo, nella perfida sorte delle creature di non poter compenetrarsi l'una dell'altra, nell'insaziabilità del desiderio che consuma, nell'irrevocabilità del rimpianto che fa sentire sul cuore la pietra tombale dei giorni già morti. Se la novella del «Martire d'Aquileia» ha nell'opera del Caprin una singolare luminosità di perfezione artistica, queste novelle della vita attristata, delusa, nevrastenica, infastidita, sono veramente il dominio del suo spirito che si tormenta. Nella rappresentazione dell'egoismo, segnatamente, egli ha acidità che vanno a fondo, intensità che fanno male: sia questo nella ingegnosissima novella «Il suo cuore è nelle mie mani», dove perviene con abile perizia a mutare un'antipatia del lettore verso un disgraziato dal carattere ciarlatanesco in un assenso tacito di simpatia dolorosa e di stima sentimentale; o sia in quella novella aspra, quasi feroce, «Il gatto e l'erede», dove l'egoismo in pieno rilievo assume la forma sua tragica di mostruosità. L'apparente sorriso di alcune novelle, la grazia di certe invenzioni fantastiche dell'Inferno e del Paradiso, il frequente atteggiarsi del pensiero ad arguzia, lo stile piano, solido, elegante senza ricerche e senza svolazzi, non debbono illudere: il Caprin è uno scrittore che soffre e fa soffrire e quella che vuol lasciare in noi, chiuso il libro suggestivo, è una pensosa malinconia. L'imagine della vita riflessa come in uno specchio appannato nella sua anima che ha varcato l'età delle illusioni è quella dolente imagine di speranza mutevole e inappagata e di vana fatica che appare nella novella lirica «La vita di tutti», con la quale si chiude il volume. Novella di spirito schopenhaueriano, senza dubbio; e in essa, pur così dolorosa, una verità si palesa che è forse la verità intima di tutto questo libro del Caprin: c'è qualche cosa che si salva dal prostrarsi al dolore mercè la fiamma dell'idealità e il magnetismo della speranza; è la giovinezza. Il dolore è conoscenza; incomincia dopo. E' universale; però v'è un tempo che l'uomo lo intravvede, lo traveste in sè come alcunchè di superabile; non lo sa ancora.

Per il miglioramento dei servizi ferroviari fra Trieste e Venezia. Ci telefonano da Venezia 25: Per iniziativa delle Camere di commercio di Venezia e di Trieste ebbe luogo presso la nostra Camera di commercio una conferenza dei rappresentanti degli enti e società interessati per il miglioramento dei servizi ferroviari Venezia-Trieste. Erano presenti anche numerose autorità compresi il sindaco di Venezia, il presidente provvisorio e il vice-segretario della Camera di commercio di Trieste cav. Massimiliano Brunner e dott. Alberto Moscheni, il vice-presidente della Camera di commercio di Gorizia, l'on. Pitacco per il Municipio di Trieste e il dott. Garavini, per l'Associazione per il promovimento dei forestieri a Trieste. La direzione delle ferrovie dello Stato austriaco era rappresentata dai dott. Palasmann e dott. Wiener; il signor Goschtiza per la direzione della ferrovia Meridionale; si notavano anche il sig. Steiner per l'Austro-Americana di Trieste, il sig. Mosetich per il Lloyd austriaco. Il cav. Brunner espose il programma dei lavori, quindi il dott. Moscheni lesse la relazione ed espose i miglioramenti apportati al servizio ferroviario fra Trieste e il Regno, formulando anche i quesiti che furono proposti all'assemblea. La discussione fu lunga ed animata. I quesiti riguardano l'eliminazione degli inconvenienti derivanti dalla pluralità delle amministrazioni. Si fecero voti perchè sia tenuto staccato il servizio internazionale da quello locale; perchè sieno regolate le coincidenze; perchè l'espresso del Sempione percorra la linea Venezia-Cervignano-Bivio anzichè quella Venezia-Monfalcone-Gorizia; perchè si provveda all'istituzione di una nuova coppia di treni; perchè vengano istituiti biglietti di andata e ritorno per Trieste anche dalle stazioni di Treviso, Padova e Verona; che per i viaggi Venezia-Trieste sia fissato un prezzo unico di passaggio; infine perchè venga deliberato l'invio al ministro degli esteri e a quello dei lavori pubblici a Roma, alla Direzione delle ferrovie dello Stato, al ministro degli esteri a Vienna e al ministro delle ferrovie austriache un dispaccio, nel quale si richiama l'attenzione dei vari dicasteri per i proposti miglioramenti suaccennati.

Nomine. Il Luogotenente di Trieste ha nominato aggiunti di Direzione di Uffici d'ordine i segretari distrettuali signori Francesco Miekus a Gradisca e Lodovico Matko a Trieste, quest'ultimo con il titolo di direttore.

Esami. Il signor Mario Gardatti ha assolto gli esami di costruttore edile presso la locale Luogotenenza.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Olga Maurer nata Mangold, dai signori Maurizio Steiner cor. 20, Carlo Orù corone 20, Maurizio e Gisella Lehr cor. 20 a favore della Guardia medica; dai colleghi d'ufficio del marito dell'estinta cor. 26.15 a favore dell'Orfanotrofio San Giuseppe; Paolo Hahn e consorte cor. 20, Lodovico Pollack cor. 20, Antonio Milano cor. 10 a favore del fondo vedove e orfani degli addetti alla Società triestina di Bersaglieri.

Nella ricorrenza di un triste anniversario dalla sig.ra Emma Morpurgo de Nilma cor. 25 a favore degli Amici dell'infanzia, cor. 25 a favore dell'infermeria Treves, cor. 50 a mani del rabbino maggiore per beneficenza ai poveri.

Dal comm. Oscar Gentilomo a mezzo della sig.a Ada Escher cor. 100 a favore dell'Albertinum.

Da un anonimo cor. 25 a favore della Società «Carità e Lavoro».

— Il signor Francesco Volpich ha elargito alla Società della Croce Bianca corone 1000.

— Alla Società «Igea» pervennero: dal sig. Teodoro Dreher cor. 50 in occasione della recita a beneficio della società.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera Anna Jelussich, dal sig. P. Masera (in morte della signora Olga Maurer) cor. 10; Amelia C. cor. 3.

A favore della povera famiglia Tolusso, da un anonimo (in morte del signor Giuseppe Capello) cor. 6.

A favore dei due scolaretti della scuola «Felice Venezian» da L. P. cor. 5; dal signor P. Masera (in morte della signora Olga Maurer) cor 10; da Bruno, Gino ed Alice cor. 3.

Matrimoni. La signorina Alice Farfoglia col signor Giorgio Della Torre.

Società Ginnastica. Questa sera, ad ore 9, si darà il settimo convegno familiare di danza. Vi sarà servizio di «buffet».

★ I biglietti dei posti e dei palchi per il ballo dei figli dei soci ieri sorteggiati si possono ritirare nella segreteria sociale oggi dalle 10 ant. all'1 pom.

★ Per questa sera alle 8.30 è convocata la banda.

Associazione fra ex-allievi. I soci dell'A. E. A. sono convocati oggi a convegno festivo nella palestra della civica Scuola di via Parini, alle ore 2 pom.

★ Alle ore 5 il maestro signor Guglielmo Scarpa parlerà su un importantissimo argomento.

Per gli insegnanti. Posti in concorso. Presso la Scuola nautica a Lussinpiccolo, con lingua d'insegnamento italiana è da occuparsi col 1.o settembre a. c. un posto di maestro effettivo per la storia naturale come materia principale e per matematica e fisica come materia secondaria.

Istanza alla Luogotenenza di Trieste al più tardi entro il 15 marzo.

I pezzi da un fiorino. Un esercente ci scrive: Nel mio negozio di salumi molte massaie domestiche o si rifiutano di ricevere o accettano a malincuore in cambio di biglietti di banca i pezzi da un fiorino dicendo che sono fuori di corso perchè sostituiti dai pezzi di due corone. Ora bisogna persuadere tutte queste brave donne che i pezzi da un fiorino sono sempre in corso, e anzi negli ultimi tempi la zecca ne ha messi in circolazione un bel numero, e magari averne. (Segue la firma).

★ Noi aggiungeremo a questa breve lettera che chi rifiuta una moneta corrente, contravviene a precise disposizioni di legge.

Echi della festa delle canzonette popolari. Le canzonette premiate e ieri messe in vendita pro Lega andarono a ruba, e l'editore esaurì in una giornata tutta la prima edizione, ma è stata sollecitata la stampa di una seconda. A questo proposito apprendiamo che l'editore, aderendo alle esortazioni venutegli da varie parti, aggiungerà nell'ultima pagina delle canzonette tutto il testo delle medesime, ora mancante.

Il Comitato pro Ricreatorio ringrazia col nostro mezzo quanti collaborarono alla riuscita del concorso: in prima linea i concorrenti, poeti e musicisti, premiati e non premiati, che tanto numerosi risposero all'appello nel nome della Lega; gli egregi maestri che si assunsero il difficile e non lieve compito di indicare fra cinquantotto composizioni le sei da eseguirsi; il bravo maestro Sabba, che disinteressatamente eseguì le trascrizioni per banda delle canzonette ed istruì la ammirabile banda del Ricreatorio della Lega; l'egregio maestro Sinico e le gentili signorine e i signori del coro da lui istruito; i delegati delle Associazioni che si prestarono a costituire la giuria; i signori palchettisti del Politeama che cedettero generosamente i loro palchi, e l'editore C. Schmidl, che assunse la stampa delle canzonette con notevole profitto per il Ricreatorio.

Da lunedì i concorrenti potranno ritirare i loro manoscritti presso la sede del Comitato, via S. Nicolò 32, dalle 7 alle 8 pomeridiane. Il Comitato ci comunica infine che parecchi poeti i quali fornirono a musicisti loro versi soltanto per partecipare al concorso pro Lega, non intendono permettere che le loro composizioni servano ai maestri anche per l'annunciato secondo concorso privato.

★ Il maestro Michele Chiesa, vincitore del primo e del secondo premio al concorso delle canzonette popolari, ha elargito al Comitato organizzatore cor. 50, a favore del Ricreatorio della Lega Nazionale.

Ballo di studenti. Il ballo degli studenti tecnici del VII corso svoltosi iersera nella sala «Tina di Lorenzo», riuscì brillantissimo. Grande l'animazione e il concorso di studenti e gentili signorine nelle più svariate ed eleganti toilettes. Si ballò con molto slancio fino all'alba.

Balli sociali. Nell'elegante sala «Fenice», di via S. Francesco d'Assisi, riccamente addobbata e ornata di fiori, ebbe luogo stanotte il ballo degli agenti al dettaglio. Intervenne una vera folla di giovanotti e di eleganti signorine. Le danze, dirette dal maestro D'Aquino, furono quanto mai animate. Al finale della quadriglia, nella quale si contarono oltre 150 coppie, si alzò un velario e apparve un paesaggio... coperto di neve. Una vettura postale a slitta, guidata da una bambina in costume da postiglione, consegnò tre pacchi postali, che furono assegnati ai vincitori, soddisfatti quanto mai del contenuto (12 bottiglie di liquori assortiti). La bambina Maria Tommasini, di 7 anni, rivolse ai convenuti brevi parole di augurio e di buon divertimento. Lo scherzo, allestito per cura dell'instancabile socio Martino Accerboni, lasciò in tutti gradita impressione per la sua originalità. L'orchestra, in tale incontro, eseguì l'inno di S. Giusto, che fu dovuto replicare. Ottima l'orchestra del maestro Franco. Presenziarono alla festa parecchie rappresentanze di Società liberali.

★ La festa di ballo indetta dalla Terza sezione della Lega degli impiegati civili (rappresentanti, piazzisti e viaggiatori di commercio), il cui netto ricavato va devoluto all'incremento dei fondi di sovvenzione della Sezione, non poteva riuscire migliore. La elegante sala «Tersicore», in via Chiozza, era affollata di signori, eleganti signore e leggiadre signorine. Le danze intrecciate alle 10 si protrassero animatissime fino alle prime ore del mattino, dirette dal maestro Pietro Modugno. Intervennero varie rappresentanze di Società consorelle.

Il veglione della... «réclame». Il veglione di stanotte al Politeama Rossetti suscitò un movimento eccezionale per le vie, nei caffè e nelle trattorie del centro di città, favorito dalla temperatura mitissima. Al Politeama affluì pure discreta folla, e vi erano numerose maschere, delle quali alcune elegantissime. Ma in quanto alla «réclame», da cui il veglione aveva nome, essa era davvero modesta, e non ricordava affatto il veglione réclame che furoreggiò quando lo allestì anni fa il Comitato dei pubblici festeggiamenti. La «réclame» si esplicava stanotte con una vera fiera, a biglietti di dieci e venti centesimi, racchiusi in buste, che, aperte, davano ai fortunati il piacere di vincere qualche regaluccio, e ai più di leggere un biglietto con un «grazie» oppure un «ritenti la sorte», che sono tollerabili soltanto nelle fiere di beneficenza. C'erano poi lotterie di liquori, di casse di sicurezza, di confezioni da signora, di biciclette, di grammofoni, di chincaglierie; verdite di paste, fiori, birra, mentre la vera réclame dev'esser fatta gratuitamente. Persino una fabbrica specchi, che l'anno scorso regalava, a titolo di «réclame», gli specchietti tascabili, questo anno si limitò ad una «grande sorpresa»: la distribuzione di «buoni» per avere gratuitamente un grande specchio il... 29 febbraio. La sola «réclame» efficace fu fatta dalla fabbrica di carta da sigarette, che distribuì libretti-campioni di carta della «Lega Nazionale». Una brigata di mandolinisti e di ragazze cantava una canzonetta, che non era di quelle premiate al concorso pro Lega Nazionale, e che ebbe un vero successo... di indifferenza. Molta vivacità invece portò al veglione una fanfare di diavolini rossi, che faceva la «réclame» ai fiammiferi della Lega.

★ Oggi dalle 3.30 alle 8 si svolgerà la festa della Réclame diurna con la premiazione dei concorsi a Réclame, chioschi, ecc. ecc. che figuravano nella festa di ieri notte. Ci sarà pure la premiazione delle mascherate intervenute alla festa. La premiazione seguirà alle ore 6; durante la festa si ballerà al suono della banda cittadina.

COMUNICATI*)

CONGEDO.

A tutte quelle numerosissime famiglie di ***UMAGO****, che vollero avermi loro medico di famiglia, oggi nell'abbandonare la loro città, non potendo congedarmi personalmente da tutti, invio il mio riconoscente saluto.*

Trieste, 21 gennaio 1913

Dott. Rodolfo Radl

NOTIFICAZIONE.

L'incanto pubblico dei crediti della massa concursuale del Consorzio falegnami in Salcano avrà luogo

addì 31 Gennaio 1913

alle ore 10 antim. presso l'i. r. Tribunale Circolare in Gorizia (stanza N. 4). L'incanto si terrà in due lotti:

il 1.o lotto formano i crediti (esecutori) verso i consortisti, derivanti dalla garanzia, nell'importo di circa cor. 68.000;

il 2.o lotto i crediti commerciali nell'importo complessivo di circa corone 123.000.

I crediti verranno deliberati al maggior offerente verso pronto pagamento. Un prezzo di grida non si stabilisce. Le condizioni d'asta e l'elenco dei debitori possono essere ispezionati nello studio del firmato, il quale dà qualunque spiegazione in proposito.

L'amministratore della massa concursuale

Avv. dott. Franko.

ANTONIO HAUSER

ingegnere civile, abitante ultimamente a Vienna I, Löwelstrasse 8, viene invitato ad indicare al sottoscritto, nominato suo curatore, il suo attuale indirizzo. Persone che fossero in grado di fare qualche comunicazione in merito, sono pregate di farle pervenire al sottoscritto.

Dott. ALFREDO WOSLACZEK

avv. di Corte e giudiziario

Vienna I, Am Hof 13

Vienna, gennaio 1913

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Due marinai morti; uno, ferito
per un'esplosione a bordo del pir. „Nesazio"

Da 12 giorni a questa parte il piroscafo «Nesazio» della Società Istria-Trieste, comandato dal cap. Adriano Treo, si trova ormeggiato alla radice del nuovo molo dei Pescatori, perchè sottoposto ad alcune riparazioni. Ieri sera alle 6.30 gli operai addetti ai lavori erano già andati via e a bordo non erano rimasti che solo cinque marinai, quando improvvisamente a prua del «Nesazio» avvenne una forte, improvvisa esplosione, che fece accorrere piloti e cittadini, e poi anche i vigili.

Fra i primi accorsi

fu il pilota Degobis, che, visto uscire del fumo dal «sottoprua» del piroscafo, saltò a bordo, dando l'allarme agli equipaggi dei vapori della stessa Società ormeggiati allo stesso molo. Dalla vicina sede dell'Istria-Trieste, dove fu pure udita l'esplosione accorsero il vicepresidente della Società signor Cossovel, il segretario generale sig. Ulderico Robba, il direttore dott. Gino Quarantotto, il capo dell'agenzia sociale sig. Giacomo Petronio, l'ispettore navale cap. Valerio Benussi e il comandante del «Nesazio» cap. Adriano Treo, i quali tutti erano nella sede sociale appunto parlando delle riparazioni del vapore. Appena a bordo trovarono il pilota Degobis che riferì loro di aver mandato in agenzia, un ferito - il fuochista - e di aver visto nell'estremo punto del riparto destinato ad alloggio dei marinai, un uomo che doveva essere pericolante, perchè circondato da fumo irrespirabile. Si recarono subito colà; e, cessato frattanto, il fumo, si trovò, infatti, appoggiato con la metà del corpo sulla piccola porticella che da quel riparto dà accesso al ripostiglio vernici e lubrificanti un uomo, che, afferrato per la cintola, fu portato in coperta. L'infelice aveva le mani, la faccia ed il collo ridotti tutti a una piaga, e respirava appena. Poco dopo spirava; e quando il dottore della Guardia medica giunse lo trovò cadavere.

I rimasti a bordo.

erano, come abbiamo detto innanzi, cinque, dei quali, al momento dell'esplosione, due erano a poppa e tre a prua. A prua erano i marinai Domenico Bernardis, d'anni 33, detto «buseghin», ammogliato con prole, abitante a Rovigno; Mariano Pitacco, d'anni 20, detto «Mussolo», da Pirano e il fuochista Antonio Zanettich, di 27 anni, da Orsera.

Il disgraziato trovato così orribilmente ustionato

fu identificato pel marinaio Domenico Bernardis. La faccia dell'infelice era nera quasi irriconoscibile; i capelli bruciacchiati; le sopracciglie sanguinanti e sangue gli usciva pure dagli orecchi; le mani, poi, quasi del tutto decorticate.

Fatto l'appello dell'equipaggio si constatò che

mancava un altro marinaio,

Mariano Pitacco detto «Mussolo». Ritenendosi che fosse sceso a terra, fu mandato a cercare a casa di una sua sorella maritata, presso la quale di solito andava a cena; ma lì dissero che non l'avevano veduto. Furono perciò mandati parecchi conoscenti e compagni a cercarlo in varie osterie, ma inutilmente. Intanto il moletto si era affollato di gente, e a bordo del «Nesazio» erano accorsi il cav. Nisiteo capo-ispettore marittimo, il capitano di porto cav. Frausin, il consigliere di polizia dott. Petchotsch, il comandante delle guardie sig. Horazcek, il cap. Springer e l'ufficiale Schamanek addetto al servizio di p. s. dei moli e rive. Il dott. Petchotsch che era rimasto a bordo in attesa della commissione giudiziaria, impressionato dalla stranezza della posizione nella quale era stato trovato il Bernardis s'affannava a far ricercare una lampada di sicurezza o una lampadina elettrica allo scopo di poter guardare senza pericolo di altre esplosioni nel ripostiglio provviero, sulla cui porta era stato trovato il Bernardis. Alfine un signore che era fra la folla udito della ricerca, offerse una sua lampadina elettrica tascabile; ed allora il dott. Petchotsch incaricò il marinaio del «Nesazio» Pietro Viezzoli, di scendere nel ripostiglio. Il Viezzoli, sceso giù, trovò infatti il Pitacco col capo rivolto verso l'estrema prua, sotto due bidoni da vernice vuoti, con le gambe ripiegate all'insù.

Anche il Pitacco era cadavere.

Nel frattempo giungeva il giudice istruttore addetto agl'istantanei dott. Abram; e, saputo della constatazione fatta, volle che il Viezzoli ridiscendesse per garantirsi meglio che l'infelice fosse proprio morto. Il Viezzoli ridiscese e al lume della lampadina scosse e chiamò più volte l'infelice; ma inutilmente. Lo toccò alle mani a queste erano rattrappite e rigide, e singhiozzando, risalì, confermando che il disgraziato era proprio il Pitacco. Il giudice dott. Abram, considerato che un'inchiesta immediata non era possibile, la rinviò a stamane. Diede, peraltro, il «nulla osta» per il trasporto della salma del Bernardis a S. Giusto, a disposizione dell'autorità giudiziaria; e si recò, quindi, col suo cancelliere all'Ospedale, dove era stato accolto, nella divisione dermatologica, il fuochista Zanettich, ferito. Questi fu sottoposto ad

Interrogatorio,

e prima narrò che aveva riportato le ustioni per lo scoppio di una lampada ad acetilene; poi disse che lo scoppio era avvenuto a causa di altri gas, senza però potere o saper dire di che qualità di gas si fosse trattato. In complesso, dunque, fece dichiarazioni contraddittorie ,che avevano, peraltro, la loro spiegazione nelle condizioni assai gravi in cui il disgraziato si trovava. Circa

le cause dell'esplosione

perciò si è ridotti a congetture. Il medico dott. Huber, della Capitaneria di porto, recatosi a bordo, visitò accuratamente la salma del Bernardis, e, saputo che l'infelice aveva rantolato per circa dieci minuti, giudicò che la morte di lui era avvenuta per soffocamento-asfissia, in seguito a grande sviluppo di gas. Visto che il corpo esanime del Pitacco era stato trovato in fondo al ripostiglio esistente nel «gavone» di prua lascia pensare che l'esplosione fosse avvenuta colà dentro. E' possibile che il Pitacco, disceso laggiù a fare chi sa cosa, abbia provocato inconsciamente qualche esplosione, della quale sia rimasto vittima anche il compagno Bernardis che, appoggiato alla porticella del «gavone», stava facendogli lume.

Quale possa essere stata la materia che abbia causata l'esplosione, si potrà sapere più tardi dall'esame sopra luogo e dai risultati, fors'anche, dell'analisi del sangue dei due cadaveri e della loro autopsia. In ogni modo tanto il comandante del «Nesazio» cap. Treo, quanto gli uomini dell'equipaggio escludono che nel ripostiglio nella confinante cabina dell'equipaggio siansi trovate materie esplosive o altrimenti pericolose. Si disse iersera, da qualcuno, che il Pitacco, il quale alle 6 si era recato sul piroscafo «Adriana» arrivato allora da Pola e ne era ridisceso portando seco un involto, fosse tornato a bordo con della dinamite. Il capitano Frausin accompagnato dai piloti e dai rappresentanti dell'Istria-Trieste, si recò a bordo dell'«Adriana» e fece eseguire una minuziosa visita in tutti i locali del piroscafo; ma di dinamite non fu trovata la benchè minima traccia. Certo è che l'esplosione ha costato la vita a due persone e messo in pericolo la vita d'una terza. Inoltre,

il «Nesazio» riportò danni,

per quanto di lieve entità, almeno per quel che fu constatato a una prima visita. Andò distrutta la porta che dà accesso alla seconda classe, porta che era aperta e che veniva a trovarsi in direzione dell'ingresso alla cabina comune dell'equipaggio; e, in questa, andò distrutto un armadietto e la roba in essa contenuto. I danni che l'esplosione può aver causato nel «gavone» potranno essere rilevati soltanto oggi.

Fino a tarda ora il piroscafo «Nesazio» fu mèta d'una grande quantità di curiosi; ma, d'ordine dell'autorità giudiziaria, l'accesso ne era proibito; e due piloti ne rimarranno a guardia fino a stamane.

L'incendio d'un lavoratorio da bottaio
20 mila corone di danno

L'altra notte, verso le 12.30 un passante, certo Giuseppe Curlich, che transitava per androna Santa Tecla, vide che dalle finestre della casa al N. 20 di detta androna usciva del fumo. Si appressò al portone e, avvicinato l'occhio al buco della serratura, constatò che l'interno era tutto in fiamme. Dato l'allarme alle famiglie delle case limitrofe suonando a più non posso i campanelli dei portoni e gridando: «Fogo! Fogo!», si recò, poi, di corsa all'appostamento dei vigili di via degli Economo. Uscì tosto un carro di primo soccorso di quell'appostamento, e poco dopo erano sul luogo anche un carro automobile e due carri dell'appostamento principale, al comando del luogotenente signor Bugliovaz. Il fuoco intanto, che si era manifestato per cause ignote al pianoterra del lavoratorio da bottaio di Edoardo Repich, aveva assunto vaste proporzioni. Dato il materiale di facile combustione che si trovava al pianoterra, un locale di 16 metri di lunghezza per 8 di larghezza, l'incendio si era esteso al piano superiore, adibito a magazzino e deposito di barili nuovi, cerchi, doghe ecc. e, in breve, aveva ridotto l'intero fabbricato ad un immenso braciere. Grida di spavento e di aiuto, imprecazioni e invocazioni venivano pertanto emesse dagli inquilini della casa al N. 22, la quale, essendo per tutta la lunghezza a ridosso della casa in fiamme, correva serio pericolo. Le fiamme, che si innalzavano altissime, lambendo le finestre soprastanti, incutevano spavento; e tutti gli inquilini, prendendo seco gli oggetti più cari, pensarono di mettersi in salvo semivestiti o, addirittura, in camicia. Fra gli altri vi fu un operaio con fra le braccia una povera donna inferma: sua madre. Queste emozionanti scene si svolsero in pochi secondi.

Riuscito impossibile di domare il fuoco là dove si era sviluppato, furono date disposizioni perchè fosse almeno localizzato. Quattro idranti d'Aurisina furono prima adoperati a isolare il braciere, poi a spegnerlo. Gli inquilini della casa vicina, tranquillizzati dal comandante dei vigili e dall'evidenza anche del fuoco domato, rientrarono nelle proprie abitazioni, affollandosi poi alle finestre a guardare l'opera di spegnimento, che durò fin verso le 4 del mattino.

Del vasto lavoratorio in cui erano occupati una ventina di operai. non rimase che un ammasso di carboni. Tutto era andato distrutto.

Quando i vigili si ritirarono, fu lasciato sul posto un capo con tre uomini, che rientrarono in caserma iersera.

Una gran folla accorse sul posto e androna Santa Tecla fu ieri meta di molti curiosi.

Il danno, coperto d'assicurazione, ammonta a 15-20 mila corone. Circa le cause dell'incendio, si dubita che siasi manifestato in seguito a qualche bragia lasciata accesa inavvertitamente nel forno essicatoio o per qualche mozzicone di sigaretta gettato da qualche operaio fra la segatura o fra i ritagli di legno.

Un'interruzione dei servizi elettrici. Iersera, dalle 7.40 alle 7.50, improvvisamente avvenne un'interruzione dei servizi elettrici. L'interruzione durò pochi minuti, ma parve lunghissima, e fece sorgere ogni sorta di supposizioni sulle sue cause. L'incidente era dovuto allo scoppio di un generatore d'una turbina a vapore. Essendo subito accorso l'ing. Sospisio ed altri ingegneri, si potè in pochi minuti riattivare il servizio con altra macchina. I danni, molto sensibili, saranno sopportati dall'impresa che fece l'impianto pochi mesi fa. Fortunatamente non si ebbe a deplorare nessuna disgrazia di persone.

Per i regnicoli residenti a Trieste. Il R. Consolato Generale d'Italia avverte che, d'ordine del R. Ministero della guerra, sono chiamati alle armi per il giorno 6 febbraio 1913, per un periodo d'istruzione di 25 giorni:

a) i militari di I.a categoria, compresi i sottufficiali, delle classi 1880, 1881 e 1882 (milizia mobile), ascritti agli alpini, dei distretti militari di Verona e di Sacile, effettivi ai battaglioni Verona del 6.o e Gemona dell'8.o reggimento alpini, nonchè gli alpini, delle stesse classi, dei distretti di Chieti, di Sulmona e di Teramo;

b) i militari di I.a categoria, copresi i sottufficiali, delle classi 1881 e 1882 (milizia mobile), ascritti agli alpini, dei distretti militari di Belluno e di Treviso, effettivi al battaglione Pieve di Cadore del 7.o reggimento alpini;

c) i militari di I.a categoria, compresi i sottufficiali, delle classi 1876, 1877, 1878 e 1879 (milizia territoriale), ascritti agli alpini, dei distretti militari di Belluno, di Teramo, di Treviso e di Chieti, effettivi al 7.o reggimento alpini.

Sono dispensati dal rispondere alla chiamata i militari di truppa che si trovino all'estero con regolare nulla osta dell'autorità militare, se ascritti alla milizia mobile; che si trovino all'estero anche senza il nulla osta, se ascritti alla milizia territoriale.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà martedì in vendita gli oggetti preziosi della Gestione N.ro 131 assunti nel mese di Maggio a biglietto bianco, e precisamente: dal N.ro 239000 al N.ro 240100.

Congressi e convegni sociali. La Lega degli impiegati subalterni del Comune è convocata per mercoledì 29 corr. alle 8 pom. al Congresso straordinario che si terrà alla Camera del lavoro (via Nuova 35 II p.). All'ordine del giorno stanno: comunicazioni della direzione; relazione in merito ad una festa sociale; eventuali.

★ Il Circolo «Marconi» darà stasera dalle 9 in poi una grande serata sportiva estiva nella sala Fenice (via S. Francesco d'Assisi 5). Possono intervenire anche i circoli sportivi della città; al gruppo più numeroso rappresentante un ramo dello sport sarà assegnato un ricco e artistico regalo.

★ Il Circolo Excelsior terrà oggi dalle 4 alle 9 pom. un festino di danza nelle sale del Ridotto del Politeama Rossetti.

★ Il Circolo «Rosa» terrà questa sera, dalle 4 alle 9, una riunione di danza nella sala «Tersicore».

★ L'Associazione «Edera» darà oggi, alle 3 pom., un saggio di lotta, e alle 8 un ballo mascherato con premio alla maschera più elegante.

★ Il Circolo Famigliare terrà oggi, dalle 4 alle 8.30 pom., un festino di danza nella sala «Fenice».

★ Il Circolo drammatico tergestino è convocato oggi alle 3.30 pom. nella sede sociale.

★ Il Club «Cortesia» darà oggi, dalle ore 3.30 alle 9 pom., una festa di ballo nella sala «Olimpia», via dell'Istituto 15.

★ Il Circolo «Victoria» darà oggi, dalle 5.30 alle 9.30, un festino di danza nella sala della trattoria sociale a S. Giovanni (vicino alla chiesa).

★ Il Circolo «Astor» inaugurerà oggi alle 4, nella sala Belvedere (a pie' del Castello) i suoi trattenimenti con la cooperazione della compagnia drammatica «Città di Trieste», diretta dal sig. A. Zocco.

★ Iersera, nella trattoria «Edison», in via delle Acque, fu tenuta la preannunciata adunanza del gruppo locale degli inservienti postali e telegrafici. Il presidente Podjowsek lamentò la apatia dei soci, e i direttori Mohovich e Valentich parlarono contro il progetto di prammatica di servizio, perchè limita ancora di più i pochi diritti che ancora erano lasciati alla casta, e raccomandarono la solidarietà e la concordia.

Uno dei presenti, associandosi alle parole dei preopinanti, fece presente ai convenuti che, per render forte una Società, conviene che da essa esuli la politica, e fece anche lui appello alla solidarietà.

Dopo nominato il Comitato elettorale per la scelta della nuova Direzione, l'adunanza fu chiusa.

Una cartuccia di dinamite che esplode. - Mano mutilata. Ieri nel pomeriggio si presentava alla Guardia medica un giovane che aveva la mano sinistra gravemente ferita, con le falangi dell'indice e del pollice destro, anzi, asportate. Mentre veniva medicato egli raccontò che, trovandosi nel fondo Reinelt in via della Madonnina, un giovane gli aveva messo in mano una cartuccia, dicendogli di tenerla stretta, e poi le aveva dato fuoco con un fiammifero. Lo scoppio lo aveva ferito.

Medicato, fu condotto all'Ospedale ove, accolto nel quarto riparto, disse di chiamarsi Ernesto Baiz, di 18 anni, marittimo disoccupato, abitante in via Alfieri N. 9.

Preoccupato delle sue dichiarazioni, l'ispettorato di p. s. di via Parini ordinò di rintracciare l'individuo che aveva fatto il brutto tiro al Baiz. Indagini furono avviate; ma risultò che il Baiz aveva detto il falso. Nessuno lo aveva visto in via della Madonnina ed egli s'era ferito da solo, nella sua abitazione, maneggiando incautamente una cartuccia di dinamite procuratasi chissà come.

Bravo, pilota! Il pilota Matteo Sbisà, che l'altra sera con grande fatica e più grave pericolo riuscì a salvare ed estrarre dall'acqua quella ragazza trovata in mare presso la riva del Mandracchio, è stato dalle autorità del porto proposto per un encomio e una rimunerazione.

Lo Sbisà non è al suo primo salvataggio, giacchè quattro anni or sono nella vicina Rovigno, mentre si trovava in permesso, di pieno inverno e forte freddo, si gettò vestito com'era in mare per salvare un ragazzetto che era caduto dalla cima del molo. Poco più di due anni fa, qui a Trieste, quasi nell'identiche circostanze di Rovigno, si gettò in mare per salvare padre e figlia che accidentalmente vi erano caduti.

Con quello riferito ierl'altro, lo Sbisà in tre occasioni ha salvato da certa morte quattro vite umane.

Le gherminelle di un disperato. Il barbiere Rodolfo Fozar, abitante in via Pasquale Revoltella N. 27, presentò ierlaltro al Commissariato della via dei Bachi una denuncia contro il suo subinquilino Vittorio Vesselich, di 32 anni, falegname, da Pola. Il Vesselich, che si trovava in miserrime condizioni finanziarie, era riuscito ad indurre il Fozar a venderli a credito un vestito, un cappotto e due paia di stivali. L'importo complessivo egli avrebbe dovuto estinguerlo in rate mensili da cinque o da dieci corone. ma, versato le due prime rate, non si decise più ad aprire il borsellino. Invece riuscì a farsi dare anche un orologetto d'argento: il Fozar lo accontentò per timore di perdere anche il resto, ma fece male. Lunedì nel pomeriggio, il Vesselich sparì, lasciando il conto insoluto.

Un momento dopo si presentò in detto ufficio un'altra vittima del Vesselich: Giuseppe Fiore, addetto alla Sala «Fenice», in via S. Francesco d'Assisi N. 5. Il Fiore narrò:

— L'individuo si presentò a me ieri sera alle 7.20, dicendosi privo di lavoro e di alloggio, e mi pregò di permettergli di passare la notte nel locale del salvaroba. Io, impietosito, non ebbi il coraggio di negargli tale favore. Ma stamane non lo trovai più nel salvaroba, e constatai che, insieme a lui, era pure sparito un mio vestito nero.

Anche questa denuncia fu assunta a verbale, e l'altra sera alle 7 il Vesselich fu arrestato dall'ufficiale di Polizia Logar.

Furterello dalla mostra di un negozio. Ierlaltro nel pomeriggio verso le 3, all'interno del negozio di manifatture della ditta Giovanni Cavalcante, in via Nuova N. 51, si fermò un uomo sulla quarantina, poveramente vestito, il quale, dopo aver osservato alquanto la merce esposta in mostra, staccò un paio di mutande ed una camicia del complessivo valore di tre corone, e poi se la diede a gambe. Un addetto al negozio, che, stando dietro al banco, aveva veduto tutto, uscì in fretta e inseguì il mariuolo, gridando: «Ferma, ferma!». Una guardia a cavallo che si trovava in piazza Carlo Goldoni, udì tali grida e, visto l'individuo che correva, lo inseguì a sua volta e lo raggiunse in piazza S. Giovanni.

— La se fermi.

— Parchè?

— La vedarà dopo perchè.

— Risponder, risponder, idiota; no la sa far el suo mestier?

In quella sopraggiunse l'agente del negoziante derubato, il quale spiegò po-

quale motivo inseguiva il fuggitivo, e a questo non rimase che chinare il capo. Alla Polizia, però, si fece di nuovo prepotente e ingiuriò il funzionario. Quindi disse di chiamarsi Giovanni Ragamini, operaio, abitante in via Carlo Ghega 9, ma un agente di Polizia riconobbe invece in lui il calzolaio Augusto Piutti, di 42 anni, nato a Trieste e pertinente a Cividale, individuo ritenuto pericoloso e perciò espulso dalla nostra città.

Il Piutti affermò d'aver comperato la camicia ed il paio di mutande da uno sconosciuto, e negò di aver ingiuriato la guardia. Ma nondimeno fu imprigionato.

Una «bevuta» che costerà salata. Ierlaltro s'ancorò innanzi l'hangar N. 55 del Punto franco di S. Andrea il piroscafo del Lloyd «Amphitrite», ed il comandante, nel suo costituto di bordo, annunciò all'aggiunto di polizia sig. Pasquali, dirigente l'ufficio di polizia del recinto, che la notte prima, mentre il piroscafo si trovava ancorato in rada, i due fuochisti Edoardo Marsich, di 30 anni, da Veglia, abitante in via della Guardia N. 35, e Mario Privileggi, di 29 anni, da Trieste, abitante in via della Cattedrale N. 11, erano stati scoperti dal timoniere di guardia Vincenzo Lubich mentre, aperta con grimaldelli una porta che comunicava nel magazzino N. 4, spinavano del vino da una botte. Il Lubich, intervenuto, era stato afferrato dai due per il petto e minacciato. Riempito un vaso di vino, il Marsich ed il Privileggi erano saliti poi in coperta e si erano messi a bere e cantare. Ripresi da qualcuno dell'equipaggio, avevano tacciato questi da spioni.

I due furono tratti in arresto e, dopo assunti a protocollo, inviati in via Tigor, ove rimangono a disposizione del Tribunale.

«Pezo el tacon che el buso!» dicono a Venezia. E lo esperimentò ieri Giovanna Iurivich, di 40 anni, abitante in S. M. M. inferiore N. 835. Ieri mattina ella fu colpita da un sasso, scagliatole da un ragazzetto e riportò una ferita alla tempia; riuscì però a raggiungere il monello e a picchiarlo, ma in quella saltarono fuori i parenti del fanciullo, che a loro volta si diedero a percuotere la Iurivich, sicchè questa, ferita, pesta e contusa, dovette ricorrere alla Guardia medica.

Cani che mordono. La giornaliera Elisa Petelin, di 19 anni, abitante in Gretta di sopra, N. 405, iersera fu morsicata da un cane al braccio e alla coscia destra. Ebbe le cure del caso alla Stazione di soccorso.

★ Francesco Appel, d'anni 30, cameriere, abitante in via dei Fabbri N. 4, fu morsicato ieri da un cagnaccio ed ebbe a riportare una lacerazione al polpaccio destro. Ricorse all'Igea, ove la ferita gli venne cauterizzata.

Ustioni con la benzina. Ieri mentre il meccanico Enrico Contù, di 27 anni, abitante in via della Pietà N. 5 era intento al lavoro, una quantità di benzina prese fuoco e la fiamma investendolo alla faccia gli cagionò alcune ustioni per le quali egli dovette ricorrere alla Guardia medica.

Durante il lavoro. Il marittimo Giuseppe Lavitich, di 39 anni, occupato a bordo di un piroscafo ormeggiato al molo 0 del Punto franco, mentre iersera alle 7 lavorava, fu colpito da una corba di ferro alla gamba destra e riportò la frattura della tibia e la frattura complicata dell'aluce.

Ebbe le prime cure da un dottore della Guardia medica, poi fu trasportato all'Ospedale, ove venne accolto nel quarto riparto.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Luigia Peteani, di 40 anni, abitante in Piazza Sansovino N. 2, per una ferita al pollice destro; Antonia Smerdù, di 34 anni, abitante in via della Ferriera N. 51, per una ferita all'indice sinistro; Vincenzo Scorano, di 28 anni, carrettiere, abitante in Chiarbola super. N. 154, per una ferita all'indice sinistro; Guerino Vecchiet, di 18 anni, macellaio, abitante a Servola N. 804, per una ferita al pollice destro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Maria Voga, di anni 51, abitante in via di Riborgo, per una ferita allo zigoma destro; Giuseppe Spizzico, d'anni 27, abitante in via di Donota N. 13, per una contusione al malleolo destro; Ida Cardazzo, d'anni 28, abitante in via di Crosada N. 14, per escoriazioni alla mano destra; Luigi Gherardi, d'anni 15, abitante in via della Valle N. 5, per due ferite alla mano destra; Francesco Habien, d'anni 40, abitante in via Pondares N. 3, per escoriazioni alla mano destra; Alberto Flego, d'anni 27, abitante in S. Maria Maddalena N. 200, per escoriazioni al medio destro; Gregorio Gueritali, d'anni 51, abitante in via di Crosada N. 9, per una ferita al capo; Stella Salonicchio, d'anni 5, abitante in via del Volto N. 8, per una ferita al mento.

Cadute. Iolanda Cornachin, di 7 anni, abitante in via della Maiolica N. 15, ieri nel pomeriggio, cadendo si ferì al mento.

Giovanni Gorcia, di 14 anni, abitante in S. M. M. super. N. 8, cadendo si ferì sopra l'occhio sinistro.

Ottone Grion, di 5 anni, abitante in Rozzol in monte N. 883, cadendo si ferì alla fronte.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Causa mortis. Urgentissimo.* Nulla osta a che un disertore - a mezzo di idoneo mandatario regolarmente legittimato - possa riscuotere i suoi crediti; non può invece disporre validamente nè fra vivi, nè per caso di morte e nemmeno può acquistare proprietà per eredità, legato o donazione per caso di morte. — *P. C.* Quel matrimonio è valido e non ha bisogno di altre formalità per i paesi austriaci. — *Giove, Venere.* Quella stella è Venere. Giove è ora nel Sagittario e sorge poco prima del sole; dall'aprile diviene visibile alla metà della notte, dall'agosto invece alla sera, nel novembre tramonta poi alle 8 di sera e non è più visibile fino alla metà del gennaio successivo. — *Gratias.* Gli effetti di una condanna penale per crimine si estinguono dopo 10 o 5 anni, a seconda della pena inflitta (5 anni di carcere [illegible] più, rispettivamente meno di 5 anni). Il condannato può chiedere la reintegrazione dei suoi diritti civili, mediante istanza da presentarsi al Tribunale di prima istanza, che lo ebbe a condannare. — *Nilda.* I moti insurrezionali del Crivoscie avvennero l'anno 1869 e si ripeterono poi l'anno 1882. Per la copia del desiderato diploma sovrano, può rivolgersi col tramite della Luogotenenza di Zara, al ministero degli Interni in Vienna, dipartimento Archivio della nobiltà. — *G. G. M.* La leggenda della medaglia sarebbe questa: Car. Alb. Dux Gubernator Genuae et Montisferrati, Princeps Pedemontis. La signoria di Montferrat pervenne alla Casa di Savoia nel 1703, dopo la cacciata dei duchi di Nevers-Mantova (Carlo IV). Ped. = Pedemontis. In qualche moneta, sta anche la leggenda: Dux Sabaudae. — *Lettore assiduo.* Con la frase «qui sta il busillis» si vuole indicare che qui stà il nocciolo, la difficoltà di una questione. E' corruzione del latino «in diebus illis» (in quei giorni). Si racconta che uno scolare avendo scritto sotto dettatura questa frase così: «In die busillis» rispondesse al professore di non poter tradurre perchè la parola busillis non esisteva nel vocabolario. — *Scommessa.* [illegible], tanto il maiale quanto il cinghiale sono pachidermi. — *Viennese.* La prossima seduta della Camera di Vienna è indetta per il 25 corr. Vi si tratterà appunto anche la relazione della commissione parlamentare sanitaria sulla legge per la profilassi delle malattie contagiose. — *Litigio.* A noi pare fuori di dubbio che l'inquilino che ha preso in affitto una stalla da cavalli possa riporvi la sua automobile senza che, in genere, il locatore possa opporsi. Ricordiamo che in questo senso ha giudicato tempo fa anche il Tribunale di Bruxelles. Altro è far servire la stalla a deposito di benzina o ad altri scopi implicanti pericoli d'incendio o simili. — *Grazie.* Quel libro sull'imperatrice Maria Teresa è di Erich Fedder e fu stampato nel 1907 dall'editore F. Rothbarth. — *Reclamo.* Ella è incorso in una piccola dimenticanza: Nella Sua lunga e gentilissima lettera Ella ci annuncia che dovrebbe reclamare per uno sconcio che si ripete regolarmente tutte le sere nella via dove abita, ma non ci dice nè di che sconcio si tratti nè il nome della via dove avviene. — *Innamorata malcontenta.* E' dispiacente che il Suo fidanzato, al quale pure sente di voler molto bene, sia troppo alto di statura e chiede aiuto e consiglio alla macchinetta. Risposta: Lo guardi sempre attraverso un binoccolo rovesciato. Badi però che lo vedrà sì più piccolo, ma anche più lontano. — *Commesso di negozio.* I commessi di negozio, a sensi del par. 73 del Regolamento industriale sono operai ausiliari epperò ad essi in base alla legge del 14 gennaio 1910 sulla durata del tempo di lavoro e sulla chiusura dei negozi nelle industrie commerciali ed affini compete, dopo terminato il lavoro giornaliero, un riposo ininterrotto di almeno 11 ore nonchè, entro il tempo del lavoro, una pausa a mezzogiorno, la quale, se il commesso abita fuori della casa dove esiste il negozio e se la durata del lavoro pomeridiano supera le quattro ore, dovrà essere di almeno un'ora e mezzo; negli altri casi almeno di un'ora. Il Suo principale, dunque, a quanto Ella ci espone, è perfettamente in regola con le disposizioni legali. — *Contrasto.* Neanche per idea perchè nelle case di lavori forzati non possono essere accolte persone che non possono occuparsi nemmeno di lavori leggeri e neanche gli ammalati di mente. — *Campagnolo.* Quel bell'uccello che Ella ci descrive, della mole di un merlo e dal colore giallo vivace con le ali nere è il cosidetto Rigogolo (Oriolus galbula). Ora non ne vede nessuno perchè quell'uccello non è specie stazionaria tra noi. Esso abbandona i nostri paesi per climi più caldi verso la fine di agosto o i primi di settembre. — *Commerciante.* Nel vicino Regno le bollette di pagamento del dazio consumo sono soggette alla tassa di bollo di un centesimo quando il dazio pagato sia inferiore ad una lira; altrimenti il bollo è di 5 cent. — *Curiosa.* Può calcolare che in media da 100 litri di latte si ottengono 10 litri di crema e da questi circa 2 chilogrammi e mezzo o 2 chilogrammi e tre quarti di burro.

Lotto. Estrazione del 25 corr.
Linz 38 29 78 31 17

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 6.— ore 2 pom. 10.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 764.3. - Oggi: Alta marea 0.06 ant e 11.39 ant. Bassa marea 5.55 ant. e 6.02 pom.

Ogni giorno una.
Un vecchio contadino nominato sindaco, arringa così i suoi elettori:
— Cari concittadini! il mio cuore non dimenticherà mai l'onore che faceste ai miei bianchi capelli mettendoli alla testa del Comune.

Teatri e Concerti

Verdi. Questa sera si darà per l'ultima volta la «Walkiria» a prezzi popolari.

In settimana andrà in scena il «Nabucco» di Giuseppe Verdi.

Fenice. Folla anche iersera alla settima replica della fortunatissima commedia di Alfredo Testonni: «El nostro prossimo».

Oggi due rappresentazioni, alle 3.30 «Le baruffe chiozzote» e un farsa; alle 8, «Le serve al pozzo», commedia popolare in quattro atti di Giacinto Gallina.

Domani, lunedì, serata a vantaggio dell'Igea colle «Donne curiose» di Goldoni e il monologo «Recluso volontario» di Podrecca.

Martedì 28 corr., ultima replica della commedia «La pasqua de sior Tonin» di Alfredo Testoni. L'autore, che arriverà qui domani sera, assisterà alla rappresentazione come assisterà a quella del «Nostro prossimo» che si replicherà per l'ultima volta mercoledì 29 corr.

Eden. Il programma tanto apprezzato e applaudito perchè ricco di numeri interessantissimi e variati, fra i quali predomina il famoso Molinari, si replica oggi alle 3.30 e alle 8.30 pom.

Circo Zavatta. Oggi il Circo Zavatta, in via della Madonnina, darà due rappresentazioni ginnico-equestri con pantomima, alle 4 e alle 8.15.

Concerto Winarsky. In un vasto programma, che dalla canzone e dalla ballata, attraverso alla cavatina, andava alla grand'aria ed al pezzo drammatico, si fece applaudire iersera nella sala Schiller, da un pubblico numeroso e distinto; l'artista di canto Otto Winarsky, basso drammatico dell'Opera di Varsavia. Il Winarsky fa sfoggio d'una voce forte ed omogenea, se anche non sempre pura, robusta specialmente nel registro grave, ed ha per di più una certa nobiltà di sentimento, porge ed accentua con sobrietà e correttezza. Cantò con vigore ed interpretò con talento musica di Halévy, di Schubert, di Mozart, di Löwe, di Wagner e di Goldmarck, applaudito a lungo e calorosamente, ed ebbe l'omaggio d'alcune corone d'alloro. Lo accompagnò egregiamente al piano il sig. G. R. Jegher.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. - Ore 8. - Rappresentazione popolare. «Walkiria», in tre atti di R. Wagner.

TEATRO FENICE. Compagnia drammatica veneta. Dirett. comm. Ferruccio Benini. Ore 3.30. «Le baruffe chiozzotte», in tre atti di C. Goldoni. - «El tabaro de sior Isepo». - Ore 8. «Le serve al pozzo», in 4 atti di G. Gallina.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 3.30—8. Festa della Réclame.

TEATRO EDEN. 3.30-8.30. Teatro di varietà.

CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Conc. militare.

TEATRO CINE. (Excelsior Palace-Hôtel). Il più elegante Salone di Trieste. Cinematografia plastica; principia alle 3.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5.12. Concerto orch. Lazare. Ingresso libero.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Di miseria in miseria

Ieri mattina si è avuta la sentenza nel dibattimento svoltosi il 23 ai confronti di Romano Bastianon, da Trieste, di 29 anni, accusato di furto e truffa.

Di furto per essersi introdotto di nottetempo nella rimessa di un signor Germanis, ed avervi rubato una briglia, una gallina ed un sacco. Roba tutta ricuperata però dal proprietario perchè abbandonata dal Bastianon tosto accortosi di essere inseguito. E di truffa per aver lasciato insoluto a Monfalcone un conticino di 18 cor. presso l'albergatore del «Vetturino».

Ieri venne escusso un nuovo teste citato all'ultimo momento su proposta del P. M. Indi la Corte, udito il rappresentante della legge e il difensore, assolse Romano Bastianon del crimine di truffa e lo condannò a 6 mesi di carcere duro per il furto della briglia.

★ Pres. il cons. dott. Stegù. P. M. il Proc. di Stato dott. Zumin.

Per pubblica violenza

Accusato di essersi opposto risolutamente alla guardia di p. s. Castellan che lo aveva dichiarato in arresto dopo aver ricevuto uno schiaffo, Luigi Schneider comparve ieri a giudizio.

Non negò nè si scolpò. Disse di ricordare vagamente d'essere stato spinto fuori dell'osteria «Al Transvaal» e di aver dato uno schiaffo a qualcuno. Può darsi che lo abbia preso una guardia, ma la memoria, data la potente sbornia che aveva, non gli rende possibile una più esatta narrazione del fatto.

La Corte, udite le testimonianze delle guardie Castellan e Lah - quest'ultima intervenuta a dar man forte al collega - che confermano la materialità del fatto ed escludono una completa ubriachezza, condanna lo Schneider ad 1 mese di carcere duro - già espiato in istruttoria.

Dif. dott. Laneve.

Bestie umane

A bordo del «Fedora» il 24 settembre 1912, navigando tra Filadelfia e Galveston, Francesco Cerne, cuoco di bordo, addusse nella propria cabina il mozzo Carlo Vukosa ed - egli annuente - sbrigliò le sue voglie.

Il marinaio Celent che sapeva - poichè una volta aveva respinto una identica offerta fattagli dal ragazzo - spiò, vide ogni cosa dal finestrino e riferì a chi di dovere.

Denunziati per crimine ex-par. 129 a del C. p. (libidine contro natura), il Cerne ed il Vukosa furono ieri giudicati dal Tribunale. Negarono. Ma tutte le testimonianze furono loro esplicitamente avverse.

E la Corte condannò l'uomo a 5 mesi ed il ragazzo a 3 mesi di carcere duro.

Il primo era difeso dal dott. Pangrazi ed il secondo dal dott. Laneve.

★ Pres. il cons. dott. Stegù. P. M. il Proc. di Stato Tomicich.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Echi del Comizio contro la slavizzazione delle Assise

Dopo il comizio cittadino di protesta contro la slavizzazione delle Assise, tenutosi al Politeama Rossetti il 10 giugno dell'anno scorso, fu fatta una dimostrazione nelle vie e da qualche gruppo di sloveni partirono delle provocazioni e i provocatori si ebbero la peggio. Fra costoro vi fu in quella sera Giovanni Knezevic, di 34 anni, abitante in via Pondares N. 11, uno sloveno occupato quale cameriere nel caffè degli sloveni «Minerva», in via dell'Acquedotto. Il Knezevic dovette ricorrere alla Guardia medica per aver riportata una ferita lacero-contusa all'occipite e parietale sinistro.

Dopo qualche giorno, e precisamente il 16 dello stesso mese, indicava agli organi dell'autorità, quale suo feritore di quella sera, Giuseppe Mallardi, figlio di Michele, da S. Michele presso Bari, che fu arrestato.

Il Mallardi è un ragazzo che a quell'epoca non aveva compiuti neanche ancora i quindici anni; un ragazzo di statura bassa in relazione alla propria età, ma tarchiato, con due occhi neri vivacissimi e di intelligenza aperta. Quando si vide arrestato e rilevò che il Knezevic lo accusava di averlo colpito alla testa, il giovanetto disse subito che egli in quella sera non aveva fatto altro che passare momentaneamente presso i Portici di Chiozza per rincasare, e fece anche questa osservazione: «Basta guardare l'alta statura dell'accusatore, di fronte alla mia statura per capire che tutto ciò che dice contro di me, è puro parto di sua fantasia. Per poter colpirlo alla testa avrei dovuto avere in mano un lungo bastone, e io bastone non porto. D'altronde, egli stesso dice di essere stato ferito con un oggetto contundente che veniva tenuto stretto in pugno dal feritore!». Rilasciato poi a piede libero, il Mallardi venne chiamato un giorno del mese scorso a rispondere della contravvenzione di leggero ferimento contro il Knezevic, per il fatto suaccennato, nel consesso del giudice dott. Ventrella. In quel giorno comparve il giovane accusato; ma non si presentò, benchè citato, il Knezevic. Il dibattimento fu perciò prorogato e ripreso in questi giorni. Questa volta, però, comparve l'accusatore, ma non potè comparire l'accusato perchè indisposto, a letto. Si presentò, in sua vece, il padre di lui, Michele. Egli si richiamò a quanto il figlio aveva detto già alla polizia, ed aggiunse di poter dire con sicura coscienza che il giovanetto è bravo, attivo lavoratore, ubbidiente ai genitori, e che in quella sera realmente era passato per la via dell'Acquedotto per rincasare.

Giudice (al Knezevic): Può lei affermare, e giurare, che sia stato proprio il Mallardi a ferirla?

— Questo mi no posso dir. Iera molta confusion. Me ricordo soltanto de aver visto el ragazzo fra la gente, e me pareva ch'el fossi stado lui a colpirme.

Il giudice pronuncia sentenza d'assoluzione.

Chiamato a rispondere di lesion d'onore l'accusato eleva incolpazione di crimenlese

Iermattina nel consesso del giudice dott. Segnian veniva discussa una querela per lesion d'onore presentata dal signor Arturo Lederer, di 36 anni, capitano mercantile, e dalla consorte di lui signora Erna, di 26 anni, contro Virgilio Cosulich fu Fausto, di 35 anni, armatore, da Lussinpiccolo, dimorante a Trieste, in via Miramar N. 29. Il Cosulich il 1. giugno dell'anno scorso aveva scritto una lettera al dott. Carlo Lederer, in Umago, cognato della signora Erna, parlando di questa in modo tale che ella a tutela del proprio onore aveva presentato querela contro il Cosulich. Più tardi il Cosulich, nello studio del patrocinatore della querelante avv. Giovanni Martinolich, aveva firmata una dichiarazione con la quale affermava di essere stato mal compreso e che le frasi scritte da

lui non avevano quel significato che era stato ad esse attribuito. In seguito a ciò, la querela di allora venne ritirata. Il 19 novembre a. s. Virgilio Cosulich, però, scriveva nuovamente al dott. Carlo Lederer una lettera che qualificava come «privata e confidenziale» e nella quale affermava di aver firmata la nota dichiarazione unicamente per favorire l'avvocato Martinolich, con il quale, in quel momento, gli interessava di sbrigare un importante affare; ma che ad ogni modo avrebbe preferito che l'avvocato della signora Erna non avesse ritirata l'accusa, perchè egli non avrebbe in tal caso avuto nessun riguardo di dire al giudice che la signora Lederer - son queste le sue testuali parole - era «tanto cattiva, tanto maligna, tanto pericolosa, che persino ebbe il coraggio di inveire contro la venerata figura del nostro Monarca, insultandolo».

I Lederer, allora, presentarono nuova querela contro il Cosulich, tanto per offesa all'onore quanto per diffamazione derivante dal fatto che il Cosulich aveva addebitato alla signora Erna. Nella querela, poi, rilevarono avere avuto il Cosulich «evidente intenzione di esercitare un ricatto».

Iermattina al dibattimento il Cosulich, che era difeso dall'avv. Mandic, sostenne di poter provare la verità del fatto riguardante la questione dell'Imperatore, avendo assistito a quanto avrebbe detto la signora Erna in presenza di terze persone, fra cui tale Majerhofer, una ragazza che convive con lui, Cosulich. Invitato dal patrocinatore dei Lederer dott. Barich a stabilire i fatti, il Cosulich denunciò che la signora Erna aveva proferito frasi ledenti la persona dell'Imperatore in un discorso nel quale la signora, che è una boema, compiangeva i martiri della sua patria.

In seguito a tale precisa dichiarazione del Cosulich, il giudice trovò di sospendere il dibattimento e di passare gli atti alla Procura di Stato.

Il furto di un soprabito

L'artista di caffè concerto Carlo Varisco, di 23 anni, era stato denunziato il 20 corr. dal collega Garabullo, quale presunto autore del furto di un soprabito.

Chiamato a rispondere della contravvenzione relativa innanzi al giudice distrettuale II sezione, il Varisco riuscì a dimostrare la propria innocenza, e venne assolto. Lo difese il dott. Robba.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Le costruzioni navali della regione nel 1912.

I piroscafi acquistati all'estero.

La classificazione del Veritas a. u. e del Lloyd' s Register.

CANTIERE MARCO U. MARTINOLICH DI LUSSINPICCOLO.

Per il Cantiere Marco U. Martinolich di Lussinpiccolo, che con tanta sagace attività è diretto dal suo proprietario e titolare, l'anno testè decorso è stato pure ricco di produzione. Cinque infatti sono stati i vapori colà costruiti e varati durante il 1912, e benchè il loro tonnellaggio non arrivi ad una cifra imponente, pure l'operosità del Cantiere lussignano si afferma sempre più specialmente nelle costruzioni di medio e piccolo tonnellaggio, con speciale riguardo alle costruzioni pel trasporto dei passeggeri.

I cinque vapori varati sono: Il piroscafo-salone «Brioni», di 120 tonnellate, azionato da un motore a scoppio; i piroscafi gemelli «Almadi» e «Fured», di 260 tonnellate di registro, destinati al servizio merci e costruiti per conto della Società «Ungaro-Croata» di Fiume; e i due piroscafi gemelli «Velebit» e «Zermania», di 110 tonnellate, costruiti per passeggeri e merci per conto della Società «Dalmatia» di Trieste.

In costruzione sugli scali per essere consegnati entro il 1913 ci sono ancora tre piroscafi, rappresentanti un tonnellaggio complessivo di 550 tonnellate di registro.

I vapori a.-u. costruiti e acquistati in Inghilterra nel 1912

Il primo vapore del 1912 che fu consegnato alla marina libera a.-u. fu il «Corsinia», della Società Eredi Matteo Premuda di Lussinpiccolo. Il «Corsinia» stazza 4448 tonnellate di registro lordo, con 7500 tonnellate di portata.

Poi i pir. «Dinorah», di 4550 tonnellate di registro lordo, ed «Erodiade», di 3783 tonnellate di registro lordo, della Società Marco U. Martinolich di Lussinpiccolo, e il piroscafo «Maria Racich», dell'armatore Giovanni Racich e C.i di Trieste. I suddetti vapori furono costruiti espressamente per conto dei rispettivi proprietari.

In quanto agli acquisti di vapori usati fatti in Inghilterra nel 1912, anche da questo lato la marina libera a.-u. ha dimostrato il suo alacre spirito d'iniziativa e il suo continuo progresso. La Società D. Tripcovich acquistò il «Kingfischer», il primo e più veloce vapore a turbine dell'Adriatico e che ribattezzò col nome di «Venezia». La famiglia Radivo acquistò il piroscafo «Brunette», di 812 tonnellate di registro netto. Il cap. O. Olivetti e C.o acquistò il «Francesco O.», di 542 tonn. Poi tre differenti consorzi locali acquistarono ciascuno per proprio conto i piroscafi «Erna» di 1539 tonn., «Elvira Antonietta» di 524 tonnellate, e ultimo della serie fu il piroscafo «Vladimiro».

Per conto di armatori a.-u. sono in costruzione nei cantieri inglesi per consegna entro l'anno corrente altri tre grandi «cargo-boats», e cioè uno per l'armatore Giovanni Racich, uno per la Società G. L. Premuda, e uno per la «Unione Ragusea» di Ragusa.

La Società «Adria» di Fiume fa costruire in Inghilterra due grossi vapori da merci con limitati posti per passeggeri.

Le classificazioni del Lloyd's Register e del Veritas a.-u. nel 1912

L'anno 1912 ha veduto la risoluzione benefica e quanto mai utilitaria per la nostra marina mercantile, con la fusione in un unico ente, cioè del «Veritas» a.-u. con la secolare e tanto apprezzata istituzione inglese, il «Lloyd's Register of British e Foreign Shipping». Con l'unione, più che fusione di queste due tanto necessarie istituzioni, gli armatori a.-u., e nello stesso tempo i nostri costruttori navali, hanno ottenuto di poter evitare le non indifferenti spese alle quali erano obbligati nel dover prima d'ora ottenere la duplica classifica (L. R. e Veritas a.-u.). Così si sono pure eliminate tutte le possibili, se anche pur minime, controversie cui qualche volta era impossibile non venissero a trovarsi di fronte i periti delle istituzioni, che quasi sempre, ma ciascuno per proprio conto, dovevano operare negli stessi casi. Inoltre con l'accedere del «Veritas» a.-u. nella cerchia dei regolamenti e degli affari del «Lloyd's Register», la nostra istituzione cittadina è venuta acquistando tutta quell'importanza che prima gli era quasi impossibile avere ed esplicare.

Ecco ora una breve statistica dei vapori classificati durante il 1912 dagli esperti e rappresentanti del «Lloyd's Register» e del «Veritas» a.-u. insieme:

Nel Cantiere S. Rocco i suddetti periti hanno classificato e assistito alla costruzione del piroscafo lloydiano «Gablonz», a doppia elica, di 8450 tonnellate di registro lordo e 7500 H. P.; del «cargo-boat» «Caterina Gerolimich», di 5500 tonn. di reg. lord e 2500 H. P., nonchè al gemello del primo, «Marienbad», pure del Lloyd e prossimo al varo.

Per lo stesso Cantiere S. Rocco i suddetti periti hanno approvato i piani per la costruzione di altri otto piroscafi, che rappresenteranno un tonnellaggio complessivo di 45.800 tonn. di registro lordo.

Al Cantiere di Monfalcone gli stessi periti procedettero alla classifica, assistendone pure alla costruzione, dei seguenti piroscafi: «Liquenia», a doppia elica, di 210 tonn. di reg. b.; «Laconia», di 6333 tonn. di reg. b.; «Lucia», di 6744 tonn. di reg. b.; «Perla», di 5356 tonn. di reg. b., e «Ambra», pure di 5356 tonn.

Nel detto Cantiere saranno pure classificati entro il 1913 altri nove grandi vapori a.-u. di complessive 59.300 tonnellate di reg. b.

Nel Cantiere Marco U. Martinolich, di Lussinpiccolo, hanno assistito e classificato altri 5 vapori, e cioè «Brioni», piroscafo a motore di 120 tonn.; i due gemelli «Almady» e «Füred», di 260 tonn., e gli altri due gemelli «Zermania» e «Velebit» di 110 tonn. Per lo stesso Cantiere hanno approvato i piani ed assisteranno alla costruzione entro il 1913 di altri tre vapori di complessive 550 tonnellate.

Per lo Stabilimento Tecnico Triestino, Cantiere S. Marco, hanno approvato i piani per la costruzione, entro il 1913, di un grande «cargo-boat» colà ordinato dalla «Navigazione Gen. A.» (Gerolimich e C.o), di Trieste, e che avrà 6000 tonn. di registro brutto.

Il piroscafo „Robinia" gravemente avareato

Il piroscafo a.-u. «Robinia», della Società Eredi di Matteo Premuda, di Lussinpiccolo, che durante un violento fortunale s'era incagliato sulla costa presso Methil, potè ierlaltro essere disincagliato. Siccome però aveva riportato gravi danni al fondo e minacciava di affondare, fu fatto arrenare sulla spiaggia sabbiosa, da dove, allorchè sarà libero un bacino di carenaggio verrà facilmente disincagliato e rimorchiato in dock per le riparazioni.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Almissa» cap. E. Petris da Venezia con 30 pass., «Bar. Gautsch» cap. E. Bechtinger da Cattaro e scali con 97 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Cyclops» cap. S. Gamulin da Venezia, «Bosnia D.» cap. Giov. Vuscovich da Metcovich e scali con 57 pass., «Diamant» cap. S. Slocovich da Metcovich, «Szent Laszlo» cap. P. Bassich da Valenza e Bari con 23 pass., «Ida» cap. M. Martinolich da Nuova Orleans e Ancona, «Belrorie» cap. G. Tomich da Pola.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Olimpo» per Poti, «Rakoczy» per Valenza, «Andrassy» per Fiume, «Cyclops» per Ancona.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Arc. M. Teresa» passò Gibilterra il 21 diretto a Trieste; «Attila» arrivò il 21 a Sydney (Australia); «Baltico» il 21 a Rotterdam; «Bathory» il 23 ad Anversa; «Matyas Kirali» arrivò ieri a Napoli; «Principessa Cristiana» partì il 21 da Methil per Trieste; «Nereide» e «Izver» caricano a Cardiff per Pola; «Baross» carica a Swansea pure per Pola.

Lloydiani: «Urano» diretto a Trieste partì il 23 da Batum per Costantinopoli; «Austria» proseguì il 24 da Aden per Caracci.

Il XX anniversario della scuola della Lega di Santa Domenica-Castellier

Parenzo, 24. Il vicino villaggio di Santa Domenica si prepara a festeggiare lietamente il XX anniversario di fondazione della scuola della Lega di Santa Domenica-Castellier, che ricorre sabato 1. febbraio. Per l'occasione verrà stampata una cartolina ricordo con dedica del poeta nostro e scrittore Francesco Babudri. Dopo la messa, la banda del luogo darà un concerto e seguirà poi la distribuzione di dolci e ricordi agli scolari. Alla festa prenderà parte, oltre alla Direzione del gruppo locale, anche un delegato in rappresentanza della Direzione centrale.

* Il solerte comitato di giovani costituitosi allo scopo di organizzare il veglione mascherato «Pro Lega», che si darà sabato 1. febbraio a questo teatro comunale «Verdi», avverte tutti i cittadini che domenica dalle 2 pom. in poi ci sarà la solita questua per i regali. Durante tutta la prossima settimana i generosi donatori possono consegnare i regali al camerino del teatro durante il pomeriggio.

* Domenica nel pomeriggio i soci di questa «Società del casino», la vecchia istituzione del luogo, sono convocati a congresso generale ordinario per passare alla nomina della nuova direzione, per approvare i conti dell'anno 1912 e per stabilire eventuali feste da darsi ancora entro il corrente carnevale e la prossima quaresima.

* Eseguita la chiusa con la fine del mese di dicembre 1912, questa Cassa rurale di prestiti e di risparmio diede i seguenti risultati, come risulta dalla verificazione di cassa effettuata dal direttore e dal segretario-cassiere: Introito, civanzo di cassa al 1. gennaio cor. 11.335.08; quote sociali cor. 280; risparmi corone 452.043.54; prestiti cor. 202.552.93; conti correnti coi soci cor. 352.380.61; conti correnti con istituti di credito e debiti sociali cor. 352.297.46; interessi cor. 45.918.40; tasse di buona entrata ed altri introiti cor. 112.50; assieme degli introiti cor. 1.416.920.52. - Esito: Quote sociali cor. 120; risparmi cor. 514.317.42; prestiti cor. 219.224.97; conto corrente coi soci cor. 364.688.09; conto corrente con istituti di credito e debiti sociali cor. 267.983.58; interessi cor. 34.025.86; spese di amministrazione ed altri esiti cor. 2517.34; assieme degli esiti cor. 1.402.877.26. Per cui venne constatata una giacenza di cassa pienamente conforme ai libri di gestione nell'importo di cor. 14.043.26.

* Al cassiere di questo gruppo della Lega furono consegnate cor. 1 dal sig. Ruggero Orlich per un compenso rifiutato.

LA MORTE DI UN PATRIOTTA.

Portole 24. Si è spento oggi, in grave età, il sig. Innocente Timeus, padre del sig. Giovanni Timeus, direttore del «Giornaletto di Pola» e fratello del defunto Francesco Timeus, già direttore del vostro Liceo. L'estinto fu patriotta fervido, di sentimenti schiettamente e profondamente liberali, e fin dall'epoca delle prime lotte mise tutta la sua attività a favore della nostra causa nazionale. Amato dagli abitanti del castello come da quelli del contado, la notizia della sua morte viene accolta con il più vivo dolore.

Oggi seguirono i funerali fra il lutto dell'intera borgata. Vi presero parte la deputazione comunale in corpore con il podestà in testa, gli impiegati comunali, la scolaresca e un largo stuolo di cittadini. Sulla fossa il podestà dott. Pesante ricordò le grandi benemerenze dell'estinto verso la nostra causa nazionale. Durante i funerali dal Palazzo comunale sventolava la bandiera a mezz'asta.

* Fra le varie onoranze che il Municipio volle tributare alla memoria del defunto, va notato uno scritto di condoglianza inviato dal Podestà alla famiglia così duramente colpita.

* Il Municipio, in sostituzione di un fiore sulla bara dell'estinto, elargì corone 50 al fondo intangibile della Pia Casa di Ricovero. Allo stesso scopo, il signor Luigi Rovere elargì corone 10.

La veglia dei canottieri a Capodistria

Capodistria 23. Il veglione mascherato, allestito da apposito comitato a vantaggio del fondo sociale dei Canottieri, riuscì ben degna manifestazione del favore e delle simpatie, che a giusto titolo il nostro Club di Canottieri «Libertas» gode presso la cittadinanza per l'alacre sua attività sportiva e per le luminose sue vittorie. Il teatro Ristori presentava vaghissimo aspetto nel suo addobbo di grandi pitture a fiorami dinanzi gli ordini superiori dei palchetti, e di paesaggi di vedute veneziane lungo il parapetto inferiore. Sul frontone della scena spiccava lo stemma sociale ed alle colonne estreme della galleria trofei di remi. La scena raffigurava la vôlta bruna della grotta Azzurra di Capri e nello sfondo aperto all'imboccatura rideva, lontano, in piena luce sul mare rutilante, il panorama di Napoli col cono fumoso del Vesuvio. Gremito in ogni parte il teatro; buona l'orchestra e sempre animatissime le danze fra la vendita copiosa di biglietti dei regali e di cartoline per la posta umoristica e i saluti squillanti ed applauditi della fanfara sociale. Vivace ed allegra anche la cena, egregiamente servita nella sala del Ridotto. Tutto sommato una festa brillante e lusinghiera per il Club, la quale raggiunse l'incasso di ben cor. 1261.62.

* Domenica, 26 corr., ad ore 10 ant., seguirà nella sala della scuola complementare per apprendisti la formale chiusura del corso di carpenteria e costruzione navale, qui tenuto fin dallo scorso ottobre, a cura di codesta scuola industriale dal bravo ed amorevole docente signor Ernesto Lonzar. I molteplici disegni, eseguiti dagli allievi, resteranno esposti colà al pubblico nei giorni successivi a tutto il 2 febbraio p. v. dalle ore 9 alle 12 e dalle 4 alle 6 pom.

* Invero non si capisce a che scopo e per qual ragione, intorno al mandracchio del porto facciano brutta mostra di sè tre o quattro stinti e deformi casotti di legno, che servono unicamente, durante la stagione delle frutta e altre derrate campestri, ai proprietari dei traghetti a vela. Non sarebbe il caso di farli sgombrare e sparire i lunghi mesi, che inutilmente restano chiusi, alle ingiurie delle intemperie, servendo soltanto di comodo riparo a sconcie lordure?

Specialista di furti nelle chiese.

Pirano 23. Fonda Lorenzo fu Donato, più comunemente conosciuto sotto il nomignolo di «fio dela nona», sin da ragazzo bazzicava per le chiese quale aiutante di santesi. Poi, giovane ancora, cominciò a commettere piccoli furti a danno delle chiese e dei sacerdoti ed a poco a poco diventò un maestro, uno specialista del genere. Ai furti seppe spesso unire le truffe, sempre a danno di curati delle campagne dell'Istria e della Dalmazia, ai quali, approfittando del nome eguale, si presentava quale nipote del defunto parroco di Pirano don Giuseppe Fonda. Le condanne subite da lui sono numerose, fra altre a due anni di carcere dal tribunale di Zara e ad un anno da quello di Rovigno. Lunedì scorso il custode della locale chiesa di San Stefano, si accorse che erano state aperte tre cassette dell'elemosina e che dalla statua di una Madonna erano stati rubati un cuore d'oro e una croce dello stesso metallo del valore di circa 15 corone. I sospetti caddero sul Fonda e difatti stamane le guardie comunali rilevarono che egli aveva cercato di vendere presso un orefice due oggetti consimili. Erano proprio quelli del furto ed il Fonda, tratto agli arresti, confessò il furto aggiungendo che era stato indotto al furto dal bisogno. In questo incontro gli furono trovati dei ritagli d'oro che egli dichiarò essere residuo di un furto pel quale era stato condannato a Zara. Forse la cosa starà in questi termini, ma in ogni caso la polizia indaga, potendo trattarsi di qualche altro furto rimasto sconosciuto.

Cambio di consonante

Quando gelidi soffi
Passan ne l'aria
L'augello il... lascia
E a stramo.... in lungo volo slanciasi.

Spiegazione del giuoco precedente:
NUME. ERO. NUMERO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Mutui ipotecari

Cor. 40.000 al 6 1/4% a peso d'uno stabile in città; cor. 120.000 al 5 1/4% a peso d'uno stabile pure in città.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 25 gennaio

TRIESTE. Napol. 19.12 a 19.19, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.05 a 24.11, Londra 24.12 a 24.19, Francia 95.70 a 96.—, Italia 94.20 a 94.15, Banconote ital. 94.20 a 94.15, Germania 117.75 a 118.05, Banconote germ. 117.75 a 118.05, Rend. austriaca in carta 84.80 a 85.20, Rendita ungherese in oro 4% 104.80 a 105.20, Rendita austr. in cor. 85.— a 85.41, Rend. ung. in cor. 84.35 a 85.15, Credit 610.— a 612.—, Italiana 96.50 a 97.25, Staatsbahn 690.— a 692.—, Lombarde 101.— a 103.—, Lotti turchi 220.— a 225.—.

VIENNA. Chiusa Rendita a. carta 4 p. c. 84.70, Credit 611.75, Lloyd a. 529.—, Ferrovie d. Stato 691.—, Lombarde 103.—, Alpine 1016.—, Lotti turchi 221.75, Chèques Parigi 95.82. Disan.

MILANO. Cambio 101.60, Rendita 99.25, Meridionali 572.—. Mediterranee 363.—, Edison 609.—, Commerciali 871.50, Terni 1624.
Alquanto più sostenuta.

ROMA. Rendita 99.05, Gas 11.30, Condotte 313.—, Beni 298.—, Imprese 113.—, Carburo 712.—, Kerka 436.—, Azoto 120.—, Soda 78.—, Tramways 185.—.

GENOVA. Banca d'Italia 1468, Commerciale 868.—, Credito italiano 570.—, Aedes 44.—, Meridionali 571.—, Mediterrane 361.—, Rubattino 407.—, Eridania 739.—, Raffineria L. L. 354.—, Industrie 290.—, Terni 1617, Armstrong 299.—, Elba 186.—, Savona 211.—, Ferriere italiane 120.—. Metalli 125.—, Carburo 712.—, Kerka 436.—, Molini A. I. 209.—, Semoleria 261.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 88.97, Rendita italiana 3 3/4% 97.65, Rend. aust. oro 92.20, Rend. ungh. oro 4% 88.30, Rend. spagnola 91.02, Cambio Londra 25.20, Rend. turca unif. 85.70, Azioni Banca ottom. 640.—, Rio Tinto 18.25, Lotti turchi 191.—, Ferrate aust. —.—, Lombardo —.—, Länderbank —.—, Banca di Parigi 17.30, Meridion. ital. 560.—.

BERLINO. Rend. austr. convert. 85.—, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro 91.80, Rendita ungh. oro 4% 88.—, Azioni Credit aust. 196.25, Lombarde 21.37, Ferrate dello Stato 149.62, Vienna breve 84.70, Parigi 81.25, Londra breve 20.48 1/2, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 113.75, Cambio Italia 79.90, Laurahütte 170.—, Lotti turchi 157.—, Rubli in banconotte 216.30, Disconto Commandit 188.—.

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 88.25, Rendita austr. oro 91.60, Azioni Credit 196.—, Banca nazion. 151.—, Ferrate Stato 150.—, Lombarde 21.37, Cambio su Vienna 84.65, Londra breve 20.44 1/2, Parigi 81.22 1/2.

LONDRA. Consolidati 74 3/8, Lombarde 4 1/4, Argento 28 9/16, Rend. giappon. 101 1/2, Rendita cinese 102.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4 11/16.

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 105 1/8, Baltimore and Ohio 102 1/8, Canadà Pacific 242 7/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 112 3/4, Missouri Pacific 41 1/4, Northern Pacific 118 3/8, Pennsylvania 122 1/2, Philadelphia and Reading 164 5/8, Southern Pacific 105 1/4, Southern Railway Com. 27—, Union Pacific Com. 159 1/2, Amalgamated Copper 71 7/8, Anaconda 37 1/4, U. S. Steel Corp. Com. 63 3/4, Tendenza ferma.

Caffè. AMBURGO 25. (Chiusa). Santos good average per marzo 67.75, per maggio 68.50, per settem. 68.50, per dicem. 68.—. calmo

HAVRE 25. Santos good average per marzo (50 chilò) a 83.25, per maggio 83.75.

NUOVA YORK 25. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 1 di meno, p. maggio inv., per settem. invar., p. dic. 1 di meno.

Zucchero. AMBURGO 25. (Chiusa). Per gennaio 9.62—, per febbraio 9.65—, per marzo 9.75—, per aprile 9.87—, per maggio 10.——, per giugno 10.05.

LONDRA 25. Java a scell. 17 25. Rape greggio a scell. 9 7/16. st'zao

PARIGI 25. Greggio da 88° uso nuovo 26.25—.— calmo, bianco per mese corr. 30 1/4, per febbr. 30 1/2, per marzo-giugno 31.—, per maggio-agosto 31 3/4. Raffin. 65.— a 65.50 staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 25. Mercato staz.o. Vendite 4000. Importazione 3000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. gennaio 6.57, gennaio-febbraio 6.53, febbraio-marzo 6.53, marzo-aprile 6.52, aprile-maggio 6.51, maggio giugno 6.50, giugno-luglio 6.48, luglio-agosto 6.45, agosto-settembre 6.35, settembre-ottobre 6.21.

Olio. PARIGI 25. Ravizzone per mese corr. 74.—, per febbr 72.50, per marzo-giugno 69.50, per maggio-agosto 67.50. calmo

Frumento. PARIG 25. Mese corr. 27.95, per febbr. 28.10, per marzo-giugno 27.80, per maggio-agosto 27.35. calmo

Farina. PARIGI 25. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 37.25, per febbr. 37.10, per marzo-giugno 36.60, p. maggio-agosto 36.25.

Avena. PARIGI 25. Mese corr. 22.15, per febbr. 21.90, per marzo-giugno 21.50, per maggio-agosto 21.30. calma

Spirito. PARIGI 25. Per mese corr. 37.—, per febbr. 37.50, per marzo-giugno 39.50, per maggio-agosto 38.50. deb.e

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 24 gennaio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Cattaro», 26, caricazione; 1, «Kalman Kiraly», 25, car.; Molo IV, «Gerania», 27, scaricazione; Hangar 3, «Atlanta», 30, scar.; Molo Lloyd A, «Linz», 29, car.; C, «Praga», 28, car.; E, «Bucovina», 27, car.; Hangar 6, «Africa», 30, car.; 9, «Eugenia», 1, scar.; 12 a, «Gilda El. Antonietta», 25, car.; 12 b, «Koloszvar», 26, car.; 13 a, «Baron Call», 27, car.; 14, «Fausto Cosulich», 25, car.; 22, «Szent Laszlo», 29, scar.; 24, «Tirol», 29, scar.; 25, «Leopolis», 28, car.; 58, «Margherita», 27, car.; 69, «Amphitrite», 25, scar.; 71, «Silesia», 25 scar.

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CUOCA fina offresi per casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 3117 A

SIGNORINA intelligente reduce da capitale, provetta direzione casa, capace di qualsiasi lavoro, parla italiano, tedesco, un po' ungherese cerca pronto posto presso distinta famiglia non numerosa, andrebbe pure fuori Trieste. Offerte «Capacità 3041» Piccolo. 3041 A

PERSONALE DI SERVIZIO
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CAMERIERA brava cercasi prontamente. Via Lazzaretto 17, II p., destra. 8376 B

CAMERIERA possibilmente tedesca, con buoni attestati, cercasi. Acquedotto 24, II, destra. 3060 B

CAMERINO, letto, darebbesi a donna pulita, cambio lavori di casa. Indirizzo Piccolo. 3083 B

CUOCA semplice cercasi per due persone. Via Giulia 15, porta 11. 12304 B

DOMESTICA 15-17 anni cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3069 B

DOMESTICA possibilmente tedesca, cercasi prontamente per tutti lavori. Schiesinger, Stadion 35. 8637 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente. Barriera 22, II, Martinico. 8517 B

DONNA servizio cercasi mattina, dopopranzo. Scorcola Coroneo 770, p.terra. 3135 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi per due persone. Via Miramar 55, terzo, sinistra. 8579 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi prontamente. Presentarsi con attestati Via Coroneo 3, II, destra. 3124 B

DOMESTICA giovane, semplice cercano coniugi con bambino. Acquedotto 87, porta 8. 3128 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi per coniugi soli, buon salario. Via Remota 17, porta 18. 8603 B

DOMESTICA dai 40-45 anni, cercasi. Rivolgersi via Maiolica 8, piano secondo, porta 19. 3164 B

DOMESTICA 15-17 anni, cercasi da piccolissima famiglia. Acque 20, III, porta 15. 8648 B

PRESTASERVIZI onesta, cercasi. Chiadino 657. Via Ressmann, Angolo Via Michelangelo. 3053 B

PRESTASERVIZI brava, capace, onesta, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3158 B

PRESTASERVIZI brava, cercasi prontamente. Via Giulia 5, porta 19. 3159 B

PRESTASERVIZI onesta, brava, cercasi dalle nove alle undici. Giulia 19, primo. 3167 B

RAGAZZETTA cercasi prontamente per poche ore al giorno, per piccola bambina. Via Risorta N. 9, terzo. 8456 B

SERVETTA italiana o tedesca, cercasi. Via Donadoni 6, IV, destra, presentarsi ore 11—3. 8561 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AGENTE manifatture, prima forza, conoscitore qualsiasi articolo del ramo, offresi 1.o marzo, eventualmente anche subito. Indirizzo Piccolo. 2924 C

DATTILOGRAFA bravissima offresi prontamente studio avvocato od altra ditta. Indirizzo Piccolo. 3086 C

DONNA per pulire scrittoio, eventualmente per incassi, offresi. Indirizzo al Piccolo. 12299 C

DISTINTA signorina bella presenza offresi cassiera-contabilità. Offerte «Primaria Ditta» Piccolo. 8624 C

GIOVINETTO bravo, pratico magazzini e spedizioni, parla e scrive lingue italiana, tedesca e slava cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 3112 C

GIOVANE pratico scrittoio, conoscenza tedesco, italiano, slavo, dattilografia, offresi. Offerte «Diligente» Piccolo. 8645 C

IMPIEGATO di prima forza, occupato in primaria casa spedizioni, desidera migliorare posizione. Conosce lingue, tenitura libri e corrispondenza. Gentili offerte sub «Discrezione 250» al Piccolo. 8520 C

INGEGNERE erariale assumerebbe lavori ore pomeridiane, preventivi, progetti preferibilmente presso impresa costruttrice. Offerte «Ingegnere 8605» Piccolo. 8605 C

MASSAIA brava cerca prontamente posto in casa signorile oppure ristorante. Offerte sub «Frl. Josefine 200» al Piccolo. 3056 C

MARITO, moglie, giovani soli, offronsi quali portinai. Offerte «Mario 3175» Piccolo. 3175 C

MODISTA, brava rimodernatrice, attualmente occupata all'estero, cerca posto a Trieste. Offerte «M. W. 22» Piccolo. 8625 B

SARTA tedesca, bravissima per costumi, eccetera, offresi casa propria, ed a giornata. Francesco d'Assisi 26, III scala 2. 8504 C

SIGNORINA distinta, media età, offresi alcune ore al giorno come dama di compagnia. Offerte «Giovanna 3048» Piccolo. 3048 C

SARTA bravissima, perfetta, confezioni, offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 3028 C

SIGNORINA media età, offresi per corrispondenza tedesca, copiature e qualunque scrittura. Offerte sub «Scrivana 3047» Piccolo. 3047 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi a prezzi miti. Via Nuova 35, IV. 8574 C

SARTA donna, confeziona prezzi mitissimi. Farneto 53, rivolgersi custode. 8562 C

SIGNORE con perfetta conoscenza delle lingue italiana, francese, inglese, russa, spagnola, serbo-croata, e ungherese, cerca occupazione. Offerte sub. «Californian 3044» Piccolo. 3044 C

SARTA bravissima, tedesca, offresi in casa e fuori. Offerte «Alba 100» al Piccolo. 8619 C

SIGNORINA, lunga pratica lavori scrittoio, cerca posto. Offerte sub «Attività 3057» Piccolo. 3057 C

SIGNORA non tanto giovane cerca posto fiducia presso grande azienda. Offerte sub «Nur deutsch sprechend» fermo posta centrale. 8545 C

SIGNORINA distinta offresi per compagnia signora o assistere ammalata. Scrivere «Distinta» posta centrale. 3138 C

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, sloveno, dattilografia offresi, primarie referenze. Offerte «Laboriosa 5» Piccolo. 8244 C

SARTA offresi famiglie a giornata per confezionare vestiti bambini, riparazioni, cucito. Offerte «Serafina» Piccolo. 8337 C

RAGAZZA capace per lavoro sarta donna, prenderebbe parte distinta sartoria. Indirizzo Piccolo. 2969 C

UOMO trentenne, ammogliato, conoscenza lingue italiana, tedesca, slava, cerca occupazione. Offerte «Onesto 8542» Piccolo. 8542 C

VIAGGIATORE introdottissimo articoli sanitari, idraulica, gas, elettricità offresi seria ditta. Referenze. Pretese miti. «Balkan» posta Venezia. 13227 C

VENDITORE viaggiatore abilissimo, abituato trattare clientela cosmopolita, articoli di lusso, già direttore negozio a Londra, conoscenza affari portuari e di hotels, disposto recarsi ovunque, offresi. Referenze primarie, cauzione. L. Mancini, Mestre (Venezia). 86229 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

A signorina di buona famiglia (età indifferente), disponente 2400 contanti (assicurato 6 percento) offresi rara occasione di fare brillantissima carriera presso grande azienda. Paga iniziale 100 fino 200 mensili, pensione. Offerte (non anonime) Piccolo «Impiego superiore». 3024 D

ASSISTENTE-geometra, cercasi prontamente, quale praticante. Offerte con indicazione pretese «Posto stabile 3054» Piccolo. 3054 D

BANCA locale, cerca impiegato corrispondente, perfetta cognizione della lingua italiana e tedesca. Paga annua corone 2000. Offerte con copie di attestati sub «Impiegato 8505» al Piccolo. 8505 D

CORRISPONDENTE italiana-tedesca, perfetta stenografa-dattilografa, cercasi da importante azienda. Paga: 100 a 150 mensili. Offerte «C. O. 3078» Piccolo. 3078 D

COLUI che cerca buona occupazione ore libere, mandi proprio indirizzo «Heidelberg 20» al Piccolo. 8557 D

CORRISPONDENTE italiana e francese, conoscente dattilografia e possibilmente stenografia cerca primissima ditta, emolumento circa Cor. 170.—. Esigesi perfetta conoscenza italiano, francese sufficiente per svolgere corrispondenza leggera. Offerte sub «Diligente 8011» al Piccolo. 8011 D

FALEGNAME capace mobili cercasi. Benedetto Marcello 2. 3121 D

GIOVANE iniziato lavori scrittoio e magazzino, cercasi. Offerte con indicazione personali, età, preferito se pratico ricevimenti Dogana. Sub «Industria N. 8572» al Piccolo. 8572 D

GARZONA sarta lavoro commissioni cercasi prontamente. Negozio Tonon, Barriera 26. 8639 D

GIARDINIERE - ortolano capacissimo, con buoni attestati, cercasi. Piazza Poste 3, scala I, mezzanino, porta 21. 8631 D

IMPIEGATO giovane, cognizioni inglese, tedesco indispensabili, cercasi per Ceylon. Offerte sub «A. & Co.» al Piccolo. 8635 D

IMPIEGATO od impiegata che conosca italiano, croato, eventualmente anche sloveno, cercasi per ditta della Moravia, prossima vicinanza di Bruna. Offerte sub «Gramatik» Piccolo. 13229 D

IMPIEGATO giovane, cognizioni tedesco, italiano, cercasi; miti pretese. Offerte «Iunior 3043» Piccolo. 3043 D

IMPIEGATA brava, che parli e scriva perfettamente il tedesco e l'italiano, cercasi per primaria ditta. Offerte tedesche sub «1809» Piccolo. 8599 D

LAVORO artistico novità, facilissimo, affidiamo domicilio persone attive. Mensile cor. 100. Scrivere: Cotogni, Casellario 197, Roma. 13219 D

LAVORANTE stiratrice capacissima cercasi. Via G. Boccaccio 11, mezzanino. 8529 D

LAVORANTE per giardino, abile pulizia di viali e altri lavori di giardinaggio, cercasi per servizio stabile. Inutile presentarsi se forestiero o senza documenti. Indirizzo al Piccolo. 3108 D

MAESTRO pianoforte, cercasi. Offerte con prezzo «Tüchtig 3035» Piccolo. 3035 D

MEZZA lavorante, stiratrice, capace, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3050 D

MEZZA lavorante e garzona, sarta da donna cercasi. Torrebianca 18, III. 3038 D

PIANISTA cercasi per cinematografo. Indirizzo al Piccolo. 3020 D

PIAZZISTA per Trieste, Istria, Dalmazia cercasi verso provvigione per articoli di manifatture. Offerte «Introdotto» Piccolo. 3092 D

PRATICANTE conoscenza tedesco cercasi da primaria ditta. Offerte Piccolo «Prontamente 3072». 3072 D

PRATICANTE per scrittoio, età circa 16 anni, cercasi. Rivolgersi Toro 18, dalle 5-7 pomeridiane. 8636 D

PORTINAI, persone adulte, cercansi verso alloggio e retribuzione. Madonna Mare 7. 3100 D

PIAZZISTA a provvigione, bene introdotto presso pasticceri, commestibilisti, latterie, cercasi. Rivolgersi Wolff, Artisti 7. 8497 D

RAPPRESENTANTI vendita formaggi, salumi cercansi da Casa fabbricante esportatrice, scrivere indicando referenze Paolo Bianchi, Mestre, (Italia). 13220 D

RAGAZZE cercansi prontamente, cor. sei per settimana. Androna S. Eufemia 3. 8455 D

RAPPRESENTANTI e viaggiatori cercansi per primaria ditta in spedizioni di panni. Avrebbero l'incarico di visitare la clientela privata cui offrire panni per vestiti da uomo e da donna. Accordasi buona provvigione, eventualmente più tardi stipendio fisso. Offerte sub «Weltfirma 763» inviare all'Ufficio annunzi Eduard Braun, Vienna I, Rotenturmstrasse 9. 81218 D

RAGAZZO per negozio vetrami cercasi. Giulia 7. 8591 D

SIGNORINA praticante cerca ditta industriale. Offerte con eventuali pretese e referenze sub «Aga» al Piccolo. 6555 D

SIGNORINA, attiva dattilografa, specialista conteggi, perfetta nelle lingue italiana, tedesca, con cognizioni francese, cercasi presso ditta primaria. Offerte sub «Attiva 8618» al Piccolo. 8618 D

STIRATRICE cerca prontamente brava lavorante e garzona. Giulia 37, quarto. 8521 D

STIRATRICE capacissima in tutto, cercasi. Madonna mare 7, porta 15. 8536 D

SIGNORINE praticanti, anche senza studi preliminari, con soltanto due cittadine, cercansi. Stipendio (novanta cor. mensili) dopo sei mesi di pratica commerciale. Navali 8, quinto, presentarsi 2-4. 3131 D

SARTA per riparazioni vestiti, biancheria, cercasi. Piazza della Valle 1, I, porta 8. 3039 D

SARTO donna, bravo, che lavori e metta in prova indipendentemente, cercasi per primaria ditta. Soltanto primarie forze indirizzino offerte sub «Sarto» al Piccolo. 8600 D

SIGNORINA praticante scrittoio, conoscenza tedesco, cerca ditta coloniali. Offerte casella postale N. 329, Trieste 1. 3019 D

VIAGGIATORI che visitano sartorie, negozi di cappelli e di articoli minuti cercansi verso buona provvigione per la vendita di scampoli di «glot». Buon guadagno accessorio. Rivolgersi Franz Pech, Tessitoria, Bad Belohrad, Boemia. 13225 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA vuota affittasi. Via Nuova 27, I. 3107 E

CAMERA grande, elegantemente ammobiliata, affitta distinta famiglia. Caserma 8, IV. 3114 E

CAMERETTA vuota affittasi prontamente, anche comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 3110 E

CAMERA vuota affittasi a signora sola. Palladio 10, porta 1. 3166 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente a due amici. Pierluigi da Palestrina 3, III. 8642 E

CAMERA grande, ammobiliata due letti, volendo cucina, affittasi presso signora sola. Artisti 10, II. 8627 E

CAMERA bene ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Gatteri 11, II sinistra. 3160 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, chiara, affittasi a unico subinquilino. Caterina 14, IV sinistra. 12298 E

CAMERA ammobiliata, volendo vitto, affittasi presso famiglia tedesca. Madonnina 12, II piano destra. 3147 E

CAMERETTA bene ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Nicolò Machiavelli 34, primo destra. 8617 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, pulita, affittasi a signore o signorina. Rojano, via Mortorsino 7, V. 8585 E

CAMERA elegantissima, grande, stufa, gas affittasi prontamente. Gatteri 9, II, porta 14. 8580 E

CAMERINO con letto, ingresso libero affittasi. Corso 39, quarto. 3144 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, sul davanti, affittasi prontamente. Pondares 21, terzo. 8370 E

CAMERETTA vuota, ingresso libero, affittasi per corone 14. Rossetti 41. 8510 E

CAMERA vuota, soleggiata, stufa, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3068 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Antonio Caccia 8, I, destra. 8550 E

CAMERA ammobiliata uno o due letti. Cologna strada nuova 18. 8547 E

CAMERA vuota, ammobiliata, affittasi prontamente. Via Toro 8, I, porta 5. 8552 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi, cor. 25. Crociero 1, porta 6. 8531 E

CAMERA elegante, vuota, ammobiliata, affittasi. Via Donato Bramante 10, quarto. 8523 E

CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi. Via Ferriera 31, IV, porta 10. 3070 E

CAMERE due, belle, bene ammobiliate, affittansi presso coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 3079 E

CAMERA bellissima, volendo buon vitto famigliare, affittasi anche a due signori, modicissimo prezzo. Toro 11, IV, angolo Farneto Tintore. 3081 E

CAMERETTA affittasi buon prezzo. Via Canova 9, I, porta 11. 8525 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Rivolgersi dal portinaio. Coroneo 29. 8595 E

CAMERINO ammobiliato con vitto affittasi. Farneto 46, porta 14. 3137 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, con o senza vitto affitta piccola distinta famiglia. Via S. Francesco N. 34, I, destra. 3127 E

CAMERINO chiaro, ammobiliato affittasi. Farneto 21, quarto. 8592 E

CAMERETTA ammobiliata, compreso ottimo vitto affittasi 60 corone mensili. Belvedere 2, terzo, porta 13. 8596 E

CAMERE sul davanti, una-due ammobiliate, con vitto affittansi. Acquedotto 56, mezzanino sinistra. 3130 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente a due amici. Rivolgersi via Coroneo 5, trattoria. 8506 E

CAMERINO con letto, affittasi a donna assente tutta la giornata. Via del Salice 4, secondo. 8496 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

La scala della morte ingiusta

di Sir William Maguay Bart

(22)

— Poveretta! - intervenne Lady Gladsmuir con simulata compassione - è così infantile coi suoi diamanti! Se ne ricopre in modo anche più ridicolo delle signore che sono partite. Dicono che il defunto signor Murray-Grafton abbia approfittato d'un momento di ristrettezze di un negoziante di gioie di sua conoscenza, per comprargli tutto il deposito al prezzo che ha voluto. E naturalmente, ora che sua moglie possiede un sacco di brillanti, bisogna bene che li porti, se no, non varrebbe la pena di averli.

— Sapevate anche voi questa storia, Lady Gladsmuir? - chiese Sir Percy ridendo. — Credo che sia vera. Però è una buona e simpatica donnina e se le accomoda di mettersi in evidenza, è padronissima delle sue azioni. E' una debolezza molto umana.

— E' molto divertente - aggiunse Lady Gladsmuir con benevola tolleranza. — Dicono che la sua mania sia arrivata ad un punto tale, che non si toglie più le collane nè i puntapetti di brillanti per paura di raffreddarsi.

— Povera donna! - disse dolcemente Sibilla. — Lasciatela godere in pace. Come siete maldicenti!

— Chi oltrepassa i limiti del buon gusto, deve adattarsi alle critiche - ribattè Lady Gladsmuir aspramente - e possibilmente farne tesoro. Ma certa gente, come per esempio la signora Murray-Grafton, è incorreggibile.

— Nel suo caso non fa meraviglia - disse Sir Percy. — Ella trova nei suoi diamanti un appoggio; essi coprono le sue deficenze e senza di essi si sentirebbe perduta. Quanto a me, sapendo che ci tiene, le do sempre la soddisfazione di ammirarli.

— E fate malissimo, Sir Percy - commentò Lady Gladsmuir. — Credete d'essere gentile verso quella povera donna incoraggiando la sua volgarità?

Sir Percy alzò le spalle.

— Forse no, ma non ho mai il coraggio di rifiutarle i complimenti che ha l'aria di chiedere.

— Ciò fa più onore al vostro cuore che alla vostra intelligenza - ribattè Lady Gladsmuir. — Ma dovreste avere qualche riguardo per gli altri che sono disgustati dalla mancanza di buon gusto che vi compiacete di lasciar passare. Una sciocchezza ripetuta può passare per uno scherzo, ma continuata diventa un'offesa o una provocazione.

— Povera signora Murray-Grafton! - esclamò Sibilla. — Cara Lady Gladsmuir, il signor Cardon s'aspetterà di vedere un monumento di volgarità.

— Diciamo invece un abbagliante spettacolo di auto-glorificazione - corresse la castellana con grande condiscendenza.

— Chissà ch'io non sia piacevolmente deluso - s'azzardò a dire Riccardo.

Il maggiordomo entrò in quel momento per dire al padrone di casa che un signore chiedeva di lui.

— Un signore! - ripetè Brayshaw. — Chi è?

— Non ha voluto dare il suo nome, Sir Percy. Dice che lo conoscete.

— E' probabile - disse Sir Percy atteggiando la bocca ad un sorriso. — Ma dal momento che non ha detto il suo nome, non posso sapere se sia vero. Ditegli che non posso riceverlo perchè sono occupato e che mi scriva ciò che desidera.

— Vorrà qualche soccorso - disse quando il maggiordomo fu uscito - e preferirà trattare l'argomento da solo a solo.

— Venendo qui ho visto un uomo presso il cancello - disse Riccardo. - Pareva un forestiero.

— Un forestiero?

Brayshaw ripetè quella parola con uno sguardo duro, accostandosi al caminetto. In quella, rientrò il maggiordomo.

— Che c'è di nuovo, Chalwin - gli chiese subito.

— Quel signore vi manda il suo biglietto da visita - egli rispose presentandoglielo sopra un vassoio.

Brayshaw lo prese con impazienza e inforcati gli occhiali lesse: «Barone di Rastillace». Chi può essere questo barone di Rastillace? Io non lo conosco.

— Se è un barone - disse Sibilla ridendo - dovreste riceverlo.

— Se è un barone - rispose Brayshaw sullo stesso tono - dovrei ricordarmi di lui.

Esitò un momento rivolgendo il biglietto fra le dita, poi disse: - Fatelo entrare nella biblioteca, Chalwin. Andrò a sentire che cosa vuole.

— Se è un vero barone e non un intrigante - insinuò Lady Gladsmuir - potete invitarlo a prendere il tè con noi. Quella povera signora Murray-Grafton sarà beata di trovare al suo arrivo perfino un barone straniero.

Ma il viso di Sir Percy non annunciava troppa benevolenza per quell'intruso.

Egli andò con passo risoluto fino alla porta della libreria ed apertala impazientemente, entrò. L'uomo incontrato da Riccardo stava con molta disinvoltura presso il caminetto cui voltava le spalle. Era un uomo di media altezza, solidamente piantato e dall'aspetto straniero. Il suo volto bruno incontrò quello di Sir Percy con uno sguardo di sfida negli occhi scuri e irrequieti. I folti capelli neri erano tagliati corti ai due lati del viso, secondo la moda francese; aveva la barba divisa nel mezzo ed i mustacchi all'insù.

— Buona sera, Sir Percy Brayshaw - disse con tranquilla sicurezza. — Spero di non giungere in un cattivo momento. Ad ogni modo, ci rivediamo in migliori condizioni di quando ci siamo divisi.

La sua voce profonda aveva un suono metallico negli acuti. Parlava inglese con lievissimo accento straniero, ma con la scorrevolezza che solo la lunga abitudine può dare.

— Il momento è scelto male - rispose Brayshaw senza corrispondere al suo sorriso.

— Ah!

— Sono impegnato.

— Me l'ero imaginato dal vostro rifiuto di ricevermi.

— Non posso ricevere le persone che non vogliono dire il loro nome.

— Eppure.... — L'interruzione era studiata e molto significante. — Credevo preferireste ch'io conservassi l'anonimo. Deploro d'essermi ingannato e ve ne chiedo scusa.

— Che cosa vi conduce qui, barone?

Quella domanda fu fatta bruscamente. Il sorriso del barone era cupamente impassibile.

— Prima di tutto, il desiderio di rifare la conoscenza con un vecchio amico e collega.

— Naturalmente - rispose Brayshaw secco, secco. — E poi?

L'altro alzò le spalle.

— E poi l'interesse... o la curiosità di conoscere l'attuale occupazione del mio vecchio amico.

— Nonchè la speranza di operare un ricatto.

Sotto la luce della lampada, il bruno volto parve un momento grigio e gli occhi neri lampeggiarono. Poi il mellifluo sorriso si trasformò in un ghigno che sollevò fino agli occhi le punte irsute dei suoi mustacchi.

— Che brutta parola, caro confratello! non dovreste adoperarla con un amico che ha diviso con voi i pesi e le difficoltà della vita. In questo caso poi, essa è specialmente ingiusta ed inopportuna. Un ricatto! Nulla può essere più lontano dalle mie intenzioni. Trovandomi in Inghilterra per affari e leggendo nella «Morning Post» che Sir Percy Brashaw riceve a Gresford Chase una società più o meno scelta, ebbi l'idea di venir ad offrirvi i miei servigi che in altri tempi trovavate tanto utili.

Brayshaw ascoltava il suo loquace visitatore senza batter ciglio.

— Avete sbagliato, barone - disse in modo da fargli intendere che il colloquio era finito. — I vostri servigi possono essermi stati utili in passato, ma ora non ne ho alcun bisogno.

— Questa però - rispose gentilmente il barone senza prenderne nota - non è una buona ragione per essere scortese.

— Deploro di parervi scortese - disse freddamente Brayshaw - ma le mie circostanze sono cambiate e le necessità del passato non esistono più.

— Comprendo... in parte - riprese il barone. — Avete assunto il titolo della famiglia; avete fatto bene e me ne congratulo, tanto più che rappresentate benissimo la vostra parte. Ma dev'essere un titolo sterile.

— Sterile?

— Voglio dire che non porta con sè nè denari, nè terre.

Il volto di Brayshaw si distese per la prima volta in un sorriso enigmatico.

— Lo credete?

Il barone sedette in una poltroncina bassa, presso il fuoco.

— Permettete? La passeggiata mi ha stancato - disse con disinvoltura. — Non ci vuol molto a sapere che il titolo non vi porta alcun vantaggio materiale - disse egli in tono che non ammetteva replica. — Esso vi viene disputato da un altro che crede di averne più diritto di voi. Ora, due persone potranno adoperare contemporaneamente il medesimo titolo, ma non possono usufruire contemporaneamente delle medesime rendite.

(Continua).

†

GIUSEPPINA ved. del cav. MARTINOLICH

fu capitano del Lloyd aust.; nata MONCOVICH AYLLON

si addormentò nel Signore alle ore 11 di sera.

Il dolente figlio PIETRO, la nuora ELLIDA e la nipote AUGUSTA a nome anche degli altri congiunti dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà direttamente al Camposanto per essere deposta nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 25 Gennaio 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

LODOVICO BERZÈ

i. r. ispettore di Dogana i. p.

spirava oggi alle 7.45 pom., dopo lunga penosa malattia, confortato dall'affetto dei suoi cari.

Straziati da indicibile dolore, dànno parte di tanta sciagura la consorte **ANNA BERZE'-SEITZ**, i figli **LODOVICO, GIULIO, ANNA ved. NARDINI, EMMA** e **MARIA**, a nome pure degli altri congiunti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 25 gennaio 1913.

La presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Jovanka Vujasinovic

moglie di **Stanislao** e figlia del defunto **Luca Ivanovich**, eroico capo-alfiere montenegrino, spirò stamane alle ore 2.

Il trasporto seguirà domenica 26 gennaio, alle 4.30 pom., dall'Ospedale direttamente al Cimitero serbo-ortodosso.

Trieste, 24 gennaio 1913.

†

TERESA BAYER

nata ROSSI

si spense ieri a sera, dopo lunghe e penose sofferenze.

L'addolorato consorte **Lorenzo,** i figli **Edmondo, Lodovico** (assenti) e **Augusta** partecipano il luttuoso avvenimento ai parenti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 25 gennaio 1913.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

La madre e il padre del povero

Umberto Gabrielli

la sorella Sua, profondamente commossi, ringraziano vivamente tutti i pietosi che in varia maniera onorarono la memoria del loro amato figlio e fratello.

Il conforto portato ad essi, resterà nei loro cuori incancellato.

Trieste, 26 gennaio 1913.

Ringraziamento

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria della sua adorata

Maria

Un grazie speciale vada al chiarissimo medico curante **dott. LEONE EPSTEIN,** che con amorose cure seppe lenire le sue sofferenze.

Famiglia ANTONINI.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

CAMERINO ammobiliato, affittasi prezzo mite. Farneto 43, V, porta 35. 3042 E

CAMERINO affittasi prontamente. Via Chiozza 77, terzo. 3030 E

CAMERA vuota, comodo cucina, acqua, una ammobiliata, affittasi. Scorzeria 4, II, porta 7. 8490 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, eventualmente uso piano, affitta signora a distinto signore. Gatteri 19, II, porta 22. 3029 E

DONNA con proprio letto cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3152 E

LETTI (due) affittansi. Via Solitario 16, terzo, porta 17. 8501 E

LETTO d'affittare ad onesto operaio. Gatteri 44, porta 11. 8522 E

PERSONA onesta cercasi quale compagno stanza e vitto. Solitario 14, I. 8528 E

STANZETTA vuota, affittasi, possibilmente a persona assente di giorno. Giulia 12, secondo. 2928 E

STANZA splendida, ammobiliata con vitto finissimo, affittasi via Chiozza 50, I, sinistra. — 8540 E

STANZA grandiosa, vuota, parchettata, ingresso libero, affittasi. Traversale Bosco 3, III. 8556 E

STANZA disobbligata, tranquilla, affittasi prontamente. Chiozza 36, I, porta 4. 3115 E

STANZA bene ammobiliata, nettissima, chiara, affittano coniugi soli, soltanto a signori. Vicino Borsa e mare. Indirizzo al Piccolo. 3108 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Maurizio n. 11, porta 10. 8553 E

STANZETTA bene ammobiliata, chiara, volendo vitto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3090 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Gatteri 19, p. 21. 8564 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente con uno o due letti. Via Commerciale 13, primo. 3174 E

STANZA ammobiliata affittasi, volendo anche vitto. Via Barriera 10, IV. destra. 3176 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi corone 36. Barriera vecchia N. 32, terzo piano. 3142 E

STANZA vuota, gas affittasi. Madonnina 27, I, porta 5 8614 E

STANZA elegantemente ammobiliata con vitto affittasi prontamene. Torrebianca 18, primo. 8597 E

STANZETTA bene ammobiliata affittasi, corone 20. Piccolomini 6, II, porta 10. 8613 E

STANZA elegante, ammobiliata, pensione tedesca, affittasi 1-2 signori. Belvedere 12, terzo, 20. 8601 E

STANZA elegantemente ammobiliata, camerino, vitto finissimo affittansi a condizioni modeste. Indirizzo Piccolo. 3125 E

STANZA splendida, grande, ammobiliata, volendo vitto affittasi. Tintore 1, terzo. 3126 E

STANZA ammobiliata, con vitto affittasi a unico subinquilino. Corso 7, porta 11. 8583 E

STANZA vuota o ammobiliata affittasi, esclusi uomini. Fornace 3, p. 19. 8578 E

STANZA bene ammobiliata, parchettata, gas, ingresso libero, affittasi. Acquedotto 25, terzo, destra. 3116 E

STANZA elegantemente ammobiliata, volendo vitto, affittasi presso piccola famiglia. Acquedotto 75, primo, destra. 2606 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi a signorina per bene, presso signora sola. Piazza Borsa 8, Carlini. 8628 E

STANZETTA con vitto, affittasi. Tiziano 9, V piano, porta 29. 3154 E

STANZA disobbligata interna, bene ammobiliata, stufa, centro, affittasi prontamente a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 3151 E

STANZA ammobiliata, entrata scala, Ponterosso, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 3155 E

STANZA grande, bene ammobiliata, affittasi. Molin Piccolo 7, porta 4. 3157 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Boschetto 11, porta 14. 8629 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, soleggiata, affittasi presso piccola distinta famiglia, quale unico subinquilino. Lazzaretto vecchio 31, IV piano. 12304 E

STANZA ammobiliata affittasi cor. 20. Via Caserma 4, terzo, destra. 3145 E

STANZETTA ammobiliata, pulita, buon vitto famiIiare, affittasi. Toro 11, terzo. 8615 E

STANZA elegantemente ammobiliata, scrupolosa nettezza, affittasi. Chiozza 11, II, porta 11. 8621 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi prontamente. S. Michele 26, I, porta 7. 8518 E

STANZA ammobiliata, presso signora sola, affittasi possibilmente a signorina. Indirizzo Piccolo. 3058 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi. Via Giulia 23, II, destra. 3093 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Ireneo dalla Croce 10 porta 11. 8530 E

STANZA vuota, bellissima, affittasi. Via Manzoni 18, porta 14. 3077 E

STANZA scrittoio, eventualmente due, volendo abitazione, affittasi. Carradori 9, secondo. 8538 E

STANZA bellissima, ottimo vitto, affittasi, corone 72. Madonna mare 6, II, sinistra. 8554 E

STANZA ammobiliata, affittasi 1. febbraio. Ireneo 5, primo, porta 6. 3037 E

STANZETTA ammobiliata affittasi Paolo Vergerio 228, p. III, scala prima. 8495 E

STANZA bella, ammobiliata, buonissimo vitto famigliare, affittasi prezzo mite. Zovenzoni 4, II, sinistra. 3036 E

STANZA ammobiliata uso cucina, affittasi presso signora sola. Gatteri 20, primo. 3040 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi. Via Coroneo 29, II, porta 8. 2879 E

STANZETTA ammobiliata, vitto eccellentissimo affitta famiglia benestante corone 70. S. Nicolò 10, primo. 8494 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Scorzeria 6, secondo. 3032 E

STANZA bellissima, grande soleggiata ammobiliata, affittasi. Barriera 8, II, destra. 8491 E

STANZA nettissima, bene ammobiliata, ariosa, soleggiata, con stufa, affittasi prezzo modico. Via Fontana 14, porta 6. 8498 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Scussa 7, primo, porta 9. 3118 E

VITTO buonissimo, cucina tedesca, ricevono signori. Geppa 9, I, destra. 3034 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

STANZETTA chiara, con sufficiente e buon vitto famigliare cerca signore presso piccola famiglia, posizione Geppa-Ghega, adiacenti Indicare prezzo. Indirizzo Piccolo. 2495 F

STANZA bella, bene ammobiliata con gas e stufa, posizione centrica cercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «69318». 8437 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

BERLITZ School nuovi corsi 16, 20, 23 per tedesco, inglese, italiano, francese, spagnuolo, sloveno, croato, ungherese ecc., sette, dieci, dodici mensili; contabilità. Ufficio traduzioni. via Sanità 10, I. 11118 G

ENGLISH lessons. Miss Peacock. Via San Nicolò 20. 2885 G

IMPIEGATO tedesco scambierebbe conversazione italiana con distinta persona. Offerte, sub «Distinto 24» Piccolo. 8527 G

LEZIONI cumulative, singole, lingua tedesca impartisce professore. Nuova 27, secondo. 3074 G

MACCHINISTI navali preparansi esami febbraio. Istruzione italiana, tedesca. Madonna del mare 16. Petrich. 8558 G

PERSONA adulta, cerca maestro di lingua tedesca. Offerte con pretese sub «Studioso» Piccolo. 12308 G

SIGNORINA attempata, esame Stato, abilitata scuole popolari tedesche, italiane, buona pronuncia, desidera equivalente istruzione, pomeriggio. Gentili offerte fermo posta Stadion, fino 1. febbraio sub «Lehrerin 50» 2314 G

SIGNORA distinta, impartisce lezioni di pianoforte. Indirizzo Piccolo. 3071 G

STUDENTESSA dà ripetizioni di greco, latino, italiano, tedesco. Via Lavatoio 1, terzo. 10481 G

SIGNORA fiorentina impartisce lezioni conversazione, leggitrice, lingua italiana. Escluso signori. Offerte «Leggitrice 8643» Piccolo. 8643 G

STUDENTE VI reale tedesca, dà ripetizioni. Offerte «Prezzo modico» Piccolo. 3150 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

CHIAVE inglese smarrita vicinanza Donato Bramante, S. Giusto. Chi la porterà indirizzo Piccolo riceverà mancia. 3140 H

ORECCHINO smarrito pregasi l'onesto rinvenitore portarlo indirizzo al Piccolo verso mancia, trattasi cara memoria. 3171 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina cercasi per febbraio. Offerte «Ingegnere 2951» Piccolo. 2951 I

APPARTAMENTO 2 oppure 3 stanze, cucina, fuori città, cercasi prontamente oppure febbraio. Offerte sub «Fuori città 3153» Piccolo. 3153 I

APPARTAMENTO 6 camere con tutti accessori, vicinanza Punto franco, cercasi. Offerte sub «E. F. G. 13» al Piccolo. 3084 I

APPARTAMENTO stanze, stanzino, cucina, gas, acqua, vicinanze Caserma grande di fanteria, cercasi per 24 febbraio. Scrivere: Zimmermann, via Fr. Petrarca 7. 8571 I

STANZE due, camerino e cucina, cercansi pressi, Giardino pubblico. Indirizzo al Piccolo. 3033 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI bellissimi, 3 camere, camerino, cucina, acqua, gas, affittansi prontamente. Tiziano 11, Alfieri 6, rivolgersi portinaia. 2709 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, acqua, gas, doghe, affittasi prontamente. Via S. Marco 13, informazioni Zonta 5. 1697 L

APPARTAMENTI eleganti, di 2, 3 stanze, camerino, stanzino per bagno, cucina e separato giardino affittansi nel nuovo stabile N. 15 di via della Galleria. Informazioni e distinte fornisce l'Amministrazione Clemencich, Piazza S. Giovanni 4, telefono 13-71. 8429 L

APPARTAMENTI vasti, soleggiati, da 2, 3, 4 stanze, camerino, bagno, ripostiglio, cucina affittansi nello stabile rimesso completamente a nuovo in via Rossetti 16; comfort moderno, luce elettrica. Distinte e informazioni fornisce l'Amministrazione Clemencich, Piazza S. Giovanni 4, telefono 13-71. 8428 L

APPARTAMENTO splendido, comfort moderno, 4 camere, camerino, stanzino per bagno, cucina, affittasi prontamente. Via Giulia 32, amministrazione Clemencich 8427 L

APPARTAMENTO camera, cucina, camerino, affittasi prontamente. Via S. Sergio 10, primo. 8383 L

APPARTAMENTI igienici, signorili, quattro-sei camere, comfort, accessori: magazzino nove fori, affittansi via Miramar 29. Amministratore Musizza, via Ricci 10. 8556 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, acqua, gas, subaffittasi anche 24 febbraio. Via Maiolica 10, IV. 8503 L

APPARTAMENTO chiaro, soleggiato, 4 stanze, cucina, cantina, acqua, gas, circondato giardini, luce elettrica, telefono, dirimpetto la Ginnastica affittasi cor. 90 mensili, 24 febbraio, causa partenza. Rivolgersi Farneto 58, porta 3. 8594 L

APPARTAMENTI splendidi d'affittare per il prossimo 24 agosto, da 3 a qualsiasi numero di stanze nelle nuove case in costruzione, muniti di tutto il comfort moderno, cioè caloriferi, ascensori, luce elettrica. Affittansi pure prontamente appartamenti in tutti i punti della città. Informazioni presso Agenzia Zannutel, Via S. Spiridione 10, telefono 1047. 3136 L

APPARTAMENTI camera, cucina, dietro scuole via Istria affittansi prontamente. Rivolgersi Valle, via Manzoni 8, secondo. 3106 L

APPARTAMENTO stanza grande, cucina, acqua, gas, grande corridoio, tutto sul davanti, vicino giardino pubblico affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3165 L

APPARTAMENTI nuovi una, due stanze, cucina con poggiuolo, vista mare, affittansi prontamente. Androna Colombo 7, portinaia. 8632 L

APPARTAMENTI bellissimi casa nuova, vista mare, affittansi. Via Lloyd 2. 3161 L

APPARTAMENTI moderni, con bagno ecc., in casa nuova via Piccardi pol. 48, da quattro stanze, cor. 1200, 1100 e 1000 più accessori, affittansi. Doria e Oblach, S. Spiridione 10. 12300 L

APPARTAMENTO bello, chiaro, due stanze, camerino, posizione sana, casa nuova, affitterebbesi anche prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3073 L

APPARTAMENTO due camere, cameretta, cucina, sparherd, acqua, gas, doghe, affittasi. Via F. Domenico Guerrazzi 2.a. Informazioni via Machiavelli 16. I. destra. 8548 L

APPARTAMENTO adatto per sposi, 2 camere, camerino, cucina, comfort, prezzo mite, subaffittasi per 24 febbraio. Visitare dalle 10 alle 2 pom. Indirizzo Piccolo. 3088 L

APPARTAMENTI di due stanze camerino, cucina, da affittare nel nuovo stabile via Fabio Severo, sull'angolo della nuova via traversale di via Cologna, e di camera e cucina, nonchè locali al pianoterra. 8514 L

APPARTAMENTO bene ammobiliato, buona posizione, 6 camere, 3 camerini, cedesi prezzo da convenirsi. Causa partenza. Rivolgersi Corso 39, portone. 8534 L

APPARTAMENTI di lusso, comfort moderno, 2 stanze, camerino, cucina, adatti per sposi affittansi prontamente. Petronio 1 8608 L

APPARTAMENTO di due stanze, cucina, centro città affittasi prontamente. Rivolgersi scrittoio Barriera 8, II. 8609 L

BOTTEGHE in casa nuova via Piccardi, angolo via Media, da cor. 1200, 700, 500 e 400, affittansi. Doria e Oblach, San Spiridione 10. 12301 L

BOTTEGHE e appartamenti tre stanze, camerino, stanza bango, affittansi per il 24 agosto, stabile nuova costruzione. Via Giulia. Indirizzo al Piccolo. 3091 L

BOTTEGA da un foro affittasi prontamente. Via Istituto 3, piazza Barriera. Amministrazione Clemencich. 8423 L

BOTTEGHE bellissime, vaste, con retrobotteghe affittansi prontamente nel nuovo stabile via Giulia 32, prezzi ridotti. Amministrazione Clemencich. 8425 L

CAMERE due, camerino, cucina da affittare pel 24 febbraio via del Pozzo bianco n. 12, III. Rivolgersi via Giorgio Galatti 20, secondo, Mandic. 8403 L

CASOTTO cedesi gratuitamente a calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 3120 L

CAMERE (2), camerino e cucina da affittare prontamente cor 35 mensili. Via S. Marco 37, III. 3101 L

CAMERA con focolaio affittasi a famiglia senza figli. Androna Pondares 2. 3163 L

LOCALE splendida posizione, due fori, vicino Excelsior Palace Hotel, adatto ufficio, negozio o magazzino affittasi prontamente. Rivolgersi Agenzia Via Lazzaretto vecchio N. 4. 8607 L

LOCALE elegante, tre fori, Via e Campo Belvedere 2. 3049 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi, rivolgersi Gaspero Weiss, mediatore, Caffè Nuova York. 8543 L

MAGAZZINI 2 grandi, stalla, appartamento, fondo, giardino, più bella via di Trieste, tramway, telefono, gas acqua, affittansi per agosto, 2000 annuali. Offerte «Bagni 3046» Piccolo. 3046 L

MAGAZZINO affittasi prontamente. Via Salice 10. Rivolgersi Donato Bramante 10. 8524 L

MAGAZZINO vasto, eventualmente divisibile per uso botteghe, affittasi prontamente. Via Bramante 6, Amministrazione Clemencich. 8424 L

MAGAZZINO due fori in facciata affittasi prontamente. Via Acque 7. 8426 L

NEGOZI moderni, affittansi prontamente in via S. Giacomo in Monte 2. 8202 L

NEGOZIO in Piazza Goldoni con belle vetrine, m. 6.70, per 14.50 affittasi pel 24 agosto, corone 7000. Indirizzo al Piccolo. 13224 L

SCRITTOIO piccolo, pianoterra, vicino Borsa, con telefono diretto affittasi. Piazza Tommaseo, Latteria Verdi. 3129 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARMONICA due file, vendesi. Cassa Risparmio 13, quarto. 3122 M

APPARTAMENTO camera, cucina (in declivio), acqua, affittasi cor. 22. Malcanton 16. 3099 M

BINOCCOLO prismatico Zeiss, otto ingrandimenti, quasi nuovo, vendesi. Torre bianca 31, I. 8644 M

BROUGHAM Charrette, mezzo folo, dogKart, vis-à-vis, carro cassone, finimenti buonissimo stato, vendonsi, occasione. Zach, Tintore 5, I. 8646 M

BIGLIETTO pegno sopra bicicletta o motocicletta leggera, acquistasi. Offerte al Piccolo «Biglietto». 8532 M

BASTIMENTO cercasi per uso nave-deposito. Offerte dettagliate Casella postale 192, Posta Piazza Borsa. 2884 M

CONCHIGLIE marine, piccola raccolta, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3113 M

CANE lusso «rattler» vendesi. Indirizzo Piccolo. 3102 M

CAMERA letto nuova, solidissima, elegante, vendesi rara occasione. Fonderia 12, primo, porta 9. 3168 M

CAGNETTI (2) 4 settimane, razza pura, vendonsi qualunque prezzo. Martiri 25, Kohn. 8626 M

CATENA con orologio d'oro vendesi cor. 68, nonchè anello con diamanti. Farneto 43, porta 9. 8638 M

CAMERE per due persone, massiccie vendonsi cor. 250. Pacinotti 9. 8458 M

CASSA controllo con somma totale, nuovissima, costò 500 corone, vendesi per 320. Indirizzo Piccolo. 3064 M

CREDENZA letto, armadio, vendonsi. Via Istituto 39, II, porta 9. 8549 M

CANARINI «Harzseifert» bravissimi, maschi, femmine, vendonsi. Alessandro Manzoni 24, quinto. 8535 M

COSTUME Desdemona per bambina inferiore 9 anni, vendesi. Maurizio 15, III, destra. 3080 M

CAMERA mogano splendida, finissima, 2 solidissime legno duro, stanza pranzo, singoli mobili vendonsi vera convenienza. Canova 21, porta 5. 8589 M

CAMERA matrimoniale, mogano, altre noce americana, lavoro solido, garantito vendonsi prezzo conveniente. Ferriera 30. 8586 M

CHIFFONNIERS due, a due porte, in buono stato acquistansi. Offerte «Chiffonniers» Piccolo. 8584 M

CAMERA matrimoniale splendida, intagliata, noce americana, vendesi, vera occasione. Manzoni 2, terzo, p. 16. 8575 M

CAMERA matrimoniale, mogano, signorile, altra finissima, noce, una splendida pranzo, singoli mobili letto, pranzo, massicci vendonsi occasione speciale. Gatteri 44, primo, porta 10 8560 M

CANARINI (Harzseifert) splendidi, cantori, femmine garantite buone, vendonsi. Via commerciale 329, porta 20. 8513 M

CESTI usati (due grandi), cercasi. Offerte «Partenza 8492» Piccolo. 8492 M

CAMERA matrimoniale, moderna, vendesi prontamente sottoprezzo, occasione Spesi. Boschetto 26. 8565 M

CUCINA splendida, signorile, vendesi, metà prezzo, via Leo 2, rara occasione. 3109 M

CAMERA matrimoniale, moderna, nuovissima, espressamente eseguita, splendida costò 1200, vendesi corone 750. Risorta 7, I, sinistra. 3134 M

CANARINI Harz seifert insuperabili, cantori giorno notte, a prova; femmine garantite, vendonsi. Foscolo 15, IV. 8598 M

DISCHI Pathè acquistansi. Indirizzo Piccolo. 3052 M

DOMATRICE (biroccino) elegante, con gomme piene, dipinto naturale, vendesi. Mittel, fermo posta Fiume. 13226 M

FRANCOBOLLI antichi per collezione, buon prezzo. Poropat, Stadion 20. 8541 M

GRAMMOFONO nuovo, voce splendida, cor. 40, vendesi. Pozzo bianco 3, I. 3094 M

GRONDAIE usate, 40 m.; portone ferro, larghezza m. 3.50, comprerebbersi. Indirizzo Piccolo. 3095 M

GRAMMOFONO nuovo con diversi dischi vendesi. Acquedotto 31, IV piano. 8588 M

GRAMMOFONO da vendere, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 2889 M

LETTINO ferro bambini, con materassi, vendesi. Belvedere 40, porta 22. 8587 M

LAVAMANO, armadio 6 cassetti, tavolo, vendonsi. Torrebianca 10, p. I. 8537 M

LETTI, suste, materassi, chiffonnier, lavamano tutto nuovo, vendo sottoprezzo. Fonderia 12, primo destra. 3169 M

MACCHINA calze e 4 volumi Nuova Italia, vendesi. Rara occasione. Bramante 7, III, porta 9. 3170 M

MACCHINA da scrivere Yost 10, usata, vendesi cor. 180. Visitabile pure oggi. Mattulich, via Ponterosso 9, I. 8634 M

MAYER Lexikon, bauli per campioni, tinella foderata zinco, scala doppia vendonsi. Via S. Lazzaro 5, mezzanino. 3119 M

MERLO bravo, cantore, vendesi causa partenza. Ghega 8, porta 12. 8493 M

MOBILI drogheria, vendonsi a prezzo favorevole. Occasione. Rivolgersi Molino a vento 5, terzo. 8511 M

MOBILI scelti, bellissimi, camere complete, prezzi da escludere qualsiasi concorrenza. Visitare per persuadersi. Sorgente 5. 8228 M

PORTE, finestre, complete, scalini, lavandini, travamenta ecc. vendonsi. Piccardi 18. 8602 M

POMPA centrifuga con piattaforma, puleggia, sparherd, nuovo artistico, vendonsi. Vasari 8, porta 11. 8539 M

PALETOT nuovo, nero, da signora, boa, vestiti, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3087 M

PARIGLIA cavalli lipizzani, garantiti, vendesi, occasione. Via Tintore 5, Zach. 8647 M

PIANOFORTE buono stato vendesi per corone 80. Servola N. 233, I piano. 8499 M

PIANTA grassa, bella, (cactus) per giardino, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3055 M

REFOSCO dolce, propria produzione, vendesi a cor. 1.20. Rivolgersi Giuseppe Vascotto, Isola. 3051 M

SUSTE, materassi, vendonsi causa mancato matrimonio. Gatteri 27, secondo, p. 8. 8565 M

TABELLE 2, grandi, di legno, metri 3.50 per 0.80 vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3067 M

TUBI due d'acciaio flessibili 200×6 centimetri vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3066 M

VESTITO lana crema, cappottino panno, caffè, vendonsi prezzo mite. Rapicio 8, primo, destra. 8454 M

VIOLINI diversi due, autore, splendida mandòla, vendonsi qualunque prezzo. Farneto 56, I (corte). 3105 M

VASI due giapponesi, splendidi, 2 «étager», 1 canapè, 4 potrone, 1 ventilatore elettrico, nuovo, 1 vasca da bagno semicupo, diverse posate di nichel, guantiere, paniere per uso trattoria vendonsi, esclusi rivenditori. Via Conti 2, quinto. 8500 M

VESTITO ballo color celeste-oro, giacca nera elegante, vendesi. Acquedotto 56, porta 11. 3141 M

VESTITO lanetta bianco, ballo, per ragazzetta vendesi causa lutto. Tintore 5, porta 18. 3123 M

VESTITI per uomo forte vendonsi. Via Vincenzo Bellini 11, quarto. Tont. 8606 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

BOTTEGA orologiaio, 14 anni esistenza, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3146 N

CALZOLERIA in buona posizione, affitto minimo, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 2917 N

CAPITALISTA con 50.000 corone contanti, cercasi per erigere a Trieste un Cinematografo di prim'ordine. Offerte sub «Glück 500» Piccolo. 13228 N

CAPITALISTI che cercano impiegare i loro capitali, vogliano informare nei seguenti sensi: Quale sia il capitale disponibile, a quale censo si aspiri. Se si intenda comperare, vendere o permutare stabili, ville, tenute ed altri beni immobili. Se si desideri comperare, vendere, cedere o permutare crediti ipotecari o personali. Se si cerchino mutui e di quale entità, se verso ipoteca od altro pegno, oppure verso garanzia di terzi. Se si voglia vendere, cedere od anche appaltare rispettivamente acquistare o assumere aziende commerciali o industriali. Il Primo autorizzato Istituto di mediazione concessionato dall'Eccelsa I. R. Luogotenenza. Via Giacinto Gallina 6, II. 8506 N

CAMPAGNA vicino Muggia, 2600 metri quadrati, vendesi anche a pezzi. Indirizzo Piccolo. 3065 N

LATTERIA bene avviata vendesi causa altri affari. Indirizzo al Piccolo. 2960 N

LATTERIA in buona posizione, guadagno sicuro, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2593 N

LATTERIA con diversi altri generi, bene avviata, centrico posizione vendesi. Molino a Vento 70, Siberna. 8577 N

LIQUORERIA avviata con spaccio vino e birra, volendo cucina, cedesi appaltare o vendesi. Rivolgersi Piccardi 15, spaccio vino. 3111 N

LAVORATORIO stiratura, piccolo, bene avviato, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3089 N

MUTUI personali, restituzione in rate mensili. Nessuna spesa anticipata. Giornalmente dalle 12-4. Via Torsanpiero 12, mezzanino 2, Agenzia Credit Istituto. 11398 N

MUTUI verso estinzione da 1 a 46 anni, pure pagabili a morte ricevono impiegati Stato, Comune, Istituti, pensionati, e godenti usufrutti o rendite vitalizie; e verso ammortizzazione in 90 mesi chiunque offre idonei garanti. Polizze vengono emesse sino 70 anni. Primo autorizzato Istituto concessionato dall'Eccelsa I. R. Luogotenenza, Via Giacinto Gallina 6, II. 8508 N

MUTUI procuransi a persone solvibili. Indirizzo al Piccolo. 3104 N

MUTUI con, senza garanti, intavolazioni; massima discrezione. Via Campanile 11. 8641 N

MUTUI accordansi a impiegati regi, comunali, bancari, verso prenotazione paga. Indirizzo Piccolo. 3059 N

MUTUI piccoli accordansi, condizioni buone. Indirizzo al Piccolo. 3085 N

NEGOZIO manifatture, vendesi ottime condizioni, compresa affittanza, assicurazioni. Indirizzo Piccolo. 3096 N

NEGOZIETTO giuocattoli, manifatture, vendesi prezzo minimo. Indirizzo al Piccolo. 3082 N

NEGOZIO commestibili, affitto minimo, vendesi prontamente corone 600. Via Crocefisso 13. 3075 N

NEGOZIO Gorizia, in commestibili e coloniali vendesi buonissime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 2978 N

RICCO a milioni può diventare persona intelligentissima, disponente soltanto 3000 prontamente contanti. Offerte firmate Piccolo «Incredibile eppure vero». 8581 N

SOCIO disponga cor. 5000 cercasi per lucrosa industria. Capitale assicurato. Rende circa 5000 annue. Scrivere Casella 112, Trieste 7. 8604 N

SOCIO capitalista, cercasi per affare lucrosissimo. Offerte «Specialità assoluta» Piccolo. 8623 N

150.000 corone cercansi prima ipoteca stabili città. Scrivere Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 8544 N

5000 corone in primo luogo, buon tasso, splendido fondo vicino stazione Grignano atto costruzione ville eventualmente vendesi buon prezzo. Offerte «Salubre» Piccolo. 8559 N

75.000 corone, mutuo in primo rango sopra stabile città cercansi prontamente a tasso da convenirsi. Offerte «Impiego pupillare» Piccolo. 8610 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA nuova composta da 8 locali, cantina, stalla, posto per negozio e trattoria, da affittare o da vendere a Capriva stazione Duttole-Scopo. Indirizzo O. Zajec, Gorizia. 13218 O

CASE due vendonsi, via Rigutti 17 e 29 a prezzo vantaggioso. Farebbesi anche una permuta. 8526 O

CAMPAGNA 600 tese, due casette, stalla, rimessa, cantina, acqua, tutto recintato 5 minuti dalla fermativa di Zaule, vendesi, grande avvenire. Molino a vento 70, Siberna. 8576 O

CASA centro città vendesi in giornata 12.000 corone. Indirizzo Piccolo. 3173 O

CASETTA 5 locali, 2000 m. q. di campagna vendesi cor. 14.000, Rozzol. Offerte Piccolo «14.000». 3143 O

STABILE città con giardino, comfort moderno, linea tramviaria, vendesi prontamente saldo cor. 15.000. Offerte «Piccolo saldo» Piccolo. 8611 O

VILLINO o casa con giardino acquisterebbesi verso piccolo saldo prezzo. Offerte «Forestiero 8533» al Piccolo. 8533 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

CURA del sangue, efficacissima coll'Estratto Salsapariglia jodurato, della farmacia Minerva, Piazza S. Francesco. 3061 P

COPERTE lana, tralicci, cortinaggi assortimento, prezzi miti. Primo piano, Corso 3, Devescovi, telefono 23-13. 8519 P

FIORI freschi, piante, in assortimento; qualsiasi lavoro. Prezzi mitissimi. Maron San Giovanni 1, angolo Corso. 3132 P

LASTRE applicansi a domicilio, prezzi modici. Giulia 7. 8590 P

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, telefono 278, rom. IV, Villino proprio. 8502 P

MASCHERE! Eleganti costumi seta, grandiosi dominò raso, seta, neri, colorati, noleggiansi. Via S. Sebastiano 7, secondo. 3156 P

MASCHERE! Ricco assortimento dominò e costumi seta, raso, damasco, noleggiansi prezzi mitissimi. Via Pietà 31, primo. 3162 P

MANIFATTURE a prezzi senza concorrenza perchè proveniente la maggior parte da fallimenti, sequestri ecc. Biancheria, maglierie, calze, ricami, pizzi, colletti e molti altri articoli soltanto Barriera 24, M. Cillo. 8622 P

MASCHERE! Splendidi dominò, costumi diversi, noleggiansi. Prima Giacinto Gallina, ora Barriera 11, terzo. 8620 P

MODISTA vende bellissimi cappelli, prezzi senza concorrenza, rimoderna. Via Nuova 45, primo. 8546 P

MASCHERE! Noleggiansi in grande assortimento dominò seta, raso, e costumi da corone 2 in più. Corso 28, I. 3031 P

MASCHERE di Piazza Goldoni traslocate Via S. Sebastiano 6, I. Ricco assortimento costumi: bersagliere, zingarelle, cacciatore, diavolesse, Iris, Rose, turche, odalische, geishe, Margherite. Emporio domino, costumi per signori. 2996 P

MODIGLIONI d'ottone vendonsi a corone 3.50. Via Caserma 14, Cesca, ferramenta. 2921 P

MASCHERE! Splendidi elegantissimi dominò, costumi, concorrere premi per signore, signori, bambini, parrucche bellissime, tutto prezzi mitissimi. Chiozza 9, I, destra. 2336 P

MASCHERE. Grande assortimento costumi, dominò, noleggiansi. Via Massimo d'Azeglio 4, pianoterra. 1477 P

MASCHERE. Grandioso assortimento splendidi costumi seta e raso, dominò nuovi, bersagliere, rococò, geishe, russe, ussere, pierrette, montenegrine, turche, chanteuse, indiane, diavoline, zingarelle, odalische, paggi, costumi per bambini ecc. Noleggio a prezzi convenienti. Via Toro 4, primo. 11964 P

STITICHEZZA, disturbi emorroidali, capogiri, guariscono Pillole purgative, Minerva. Farmacia Piazza S. Francesco. 3062 P

TRAVERSINE rovere cercansi. Esclusi intermediari. Scrivere: «Rappresentante» fermo posta Venezia. 86230 P

VERIFICAZIONE qualsiasi biglietto lotteria esatta soltanto presso cambio valute A. Bolaffio, Trieste, via S. Antonio 6. Tassa 10 centesimi per biglietto. 80941 P

DIVERSI

8 cent. la parola - minimo 80 cent. - R -

BAMBINI! Giovedì grasso 30 gennaio ore 4 Sala Fenice, Grande Festa del Berlingaccio, regali gratis, splendidi premi ai migliori costumi. Pesca miracolosa. 2472 R

MATRIMONIO contrarrebbe ragazza civile bell'aspetto, brava massaia, con operaio 35-40 anni anche vedovo. Massima serietà. Scrivere «Civiltà» posta centrale. 3172 R

MOLO San Carlo 12.30. Purchè Lei potesse diventare più buona, dolce creatura mia, e ricomparire. 4 Specchi. 12307 R

MATRIMONIO contrarrebbe giovane signore in posizione assicurata con ragazza abbandonata avente bambino nascituro. Scrivere «Sincerità 100», posta Piazza Borsa. 8593 R

M. E. Oggi ora e luogo come ultima volta. 3139 R

NIDIA. Questi giorni assolutamente impossibile. Spero oggi Rossetti, altrimenti martedì chiesa. Saluti. 8630 R

P. 100. Salute buonissima, allegra come in passato. Saluti, Argia. 12309 R

REA. Ricorda che sei la mia vita, il mio tutto. 8640 R

QUEL signore che acquistò sacchetti raso nella pasticceria Gatti è pregato di ripassare. 8612 R

FABBRICA. Graditamente riparleremo questa sera ore 7. Via S. Giusto n. 5, portone. Stru. 8573 R

I340. Giovedì 30, preleverete mie nuove centrale. Vostro nome. 8567 R

GIOVANNA, ti prego, ritorna non temere rimproveri: ti perdono tutto. 8509 R

LEDA. Perchè rubarmi la pace del cuore? Ora non posso più ritrarmi: troppo vi amo. In Vostre mani il mio destino.... Ardenti... Bruno. 8516 R

IDA vivissime mille grazie; spero venir io, invece del fattorino. Mille ardentissimi. 8568 R

MATRIMONIO. Signora media età, benestante, laboriosa, ritiratissima, colta affettuosissima; rimariterebbesi signore pari condizioni, anche fuori Trieste. Offerte: «Pace 53» posta Stadion, verso sconto. Cestinansi anonime. 8512 R

ALCOOLISMO: Consigli per guarire bevitori alla «Lega del Bene» via Raffineria 11, I, dalle 3 alle 4 pom. 3148 R

SIGNORINA distinta, per suonare assieme il piano, cercasi. Offerte «Signorina 8515» Piccolo. 8515 R

306 10. Se non erro hai risposto: «Non credo...»; sul giornale sabato. E' atroce sentirsi dire simili cose! Ma di quali prove mi parli? - Puoi sincerartene quando vuoi - Non ho pensato che a te, non desidero che te. Ma tu.... Potrei parlarti? Adorandoti. 260 R

COMANDANTE adorato, buon giorno! Spero che domani non suonerai la tromba al mio passaggio. Tanti ardentissimi dalla tua Linetta. 3133 R

E. S. A quella persona incosciente o vigliacca, che lavorando di veleno o di asinità, pubblica apocrife corrispondenze a non ben definito, ma certo inconfessabile scopo, approfittando della credulità di una debole donna, consiglio di por molta attenzione a mai tradirsi. Tanto va la gatta al lardo.... ed allora? Meglio smettere nell'interesse dello zampino. 8582 R

IMPERIA. Grazie! sempre lo stesso nido «La vien, la vien, la vien - po no vien - ...xe come l'università - e no ben». Ciao. 12303 R